

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 22 luglio 2011

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://www.gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 16 maggio 2011.

Approvazione del 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Platani. pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 8 luglio 2011.

Avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni di cui all'asse IV - obiettivo operativo 4.1.2 - linea di intervento 4.1.2.A - del P.O. FESR 2007/2013. pag. 5

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

Assessorato dell'economia

DECRETO 20 maggio 2011.

Approvazione del rendiconto della gestione del Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, per l'esercizio finanziario 2010 pag. 10

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 11 maggio 2011.

Rinnovo dell'affidamento in gestione di una zona cinologica stabile ricadente nel territorio del comune di Partanna. pag. 10

DECRETO 7 luglio 2011.

Modifica del decreto 27 giugno 2011, concernente impegno di spesa per la concessione di contributi ai proprietari di unità produttive iscritte nei compartimenti marittimi siciliani per compensare il mancato esercizio nell'anno 2011 dell'attività di pesca del novellame di sardina e/o del rossetto pag. 11

Assessorato della salute

DECRETO 7 giugno 2011.

Graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, valida per l'anno 2011 pag. 12

DECRETO 22 giugno 2011.

Determinazione dell'aggregato di spesa regionale per l'assistenza specialistica convenzionata da privato per l'anno 2011 pag. 17

DECRETO 22 giugno 2011.

Determinazione dell'aggregato di spesa regionale delle case di cura accreditate di media e alta specialità, per l'anno 2011 pag. 27

DECRETO 30 giugno 2011.

Linee guida per la terapia con farmaci anti-VEGF nella degenerazione maculare senile neovascolare - Regione Sicilia pag. 34

DECRETO 4 luglio 2011.

Indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dell'area dipartimentale delle dipendenze patologiche e dei servizi territoriali dipendenze delle aziende sanitarie provinciali della Regione Sicilia pag. 35

DECRETO 8 luglio 2011.

Rettifica e integrazione delle graduatorie definitive di settore per l'assistenza primaria, valide per gli anni 2010 e 2011 pag. 41

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 8 giugno 2011.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani pag. 41

DECRETO 14 giugno 2011.

Approvazione del piano particolareggiato del centro storico di Racalmuto pag. 47

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione dottori commercialisti Messina pag. 50

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali pag. 50

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi preparatori per agenti di affari in mediazione, sezione agenti immobiliari pag. 51

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi preparatori per agenti e rappresentanti di commercio pag. 51

Provvedimenti concernenti diniego dell'accREDITAMENTO di centri commerciali naturali. pag. 52

Nomina del commissario ad acta presso la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane pag. 52

Ricostituzione della commissione regionale per l'artigianato pag. 52

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di consorzi di garanzia fidi ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 pag. 52

Liquidazione di una somma a favore del consorzio Credimpresa soc. coop., con sede in Palermo, a titolo contribuito una tantum finalizzato all'integrazione dei fondi rischi pag. 53

Riconoscimento dello statuto del consorzio Credit-AgriItalia s.c.p.a., con sede in Ragusa. pag. 53

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Rinnovo e voltura dell'ordinanza commissariale 22 novembre 2006 intestata alla ditta Abate Damiano & C. s.a.s. pag. 53

Rinnovo dell'autorizzazione alla società Esso Italiana s.r.l. per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non nel territorio del comune di Augusta pag. 53

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di San Giovanni Gemini per lo scarico delle acque reflue urbane depurate pag. 53

Voltura dell'ordinanza commissariale 31 maggio 2006 alla ditta Lastrina Franco, con sede in Floridia pag. 53

Rinnovo dell'autorizzazione alla ditta Bellinvia Carmela, con sede in Barcellona Pozzo di Gotto, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio e cernita di rifiuti pericolosi e non pag. 53

Revoca del decreto 16 marzo 2011, concernente autorizzazione alla ditta AMIA in amministrazione straordinaria, con sede in Palermo, per un impianto mobile di pretrattamento meccanico di rifiuti pag. 53

Autorizzazione alla società Se.Fo. s.r.l., con sede in Catania, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Adrano pag. 53

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Provvedimenti concernenti inquadramento di personale in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro. pag. 54

Sostituzione di un componente del comitato provinciale I.N.P.S. di Enna pag. 55

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Comunicato relativo all'approvazione degli elenchi degli organismi di formazione, ammessi e non ammessi, e delle

offerte formative, ammesse e non ammesse, al Catalogo inter-regionale dell'alta formazione pag. 55

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Convitto nazionale M. Cutelli di Catania pag. 55

Sostituzione di alcuni componenti del collegio dei revisori dei conti dell'E.R.S.U. di Catania pag. 55

Comunicato relativo a "Trasferimenti del personale delle scuole dell'infanzia regionale per l'anno scolastico 2011-2012". pag. 55

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Approvazione della graduatoria di ammissione alla presentazione dei Piani di gestione locali pag. 55

Bando pubblico - Regolamento CE n. 1698/2005 - P.S.R. 2007/2013, misura 125, azione A. Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto pag. 56

Assessorato della salute:

Trasferimento del rapporto di accreditamento gestito dal dott. Piazza Salvatore alla società denominata Medical Dental s.a.s. del dott. Salvatore Piazza e C., con sede in Cianciana pag. 56

Affidamento della direzione tecnica del magazzino della ditta Fiammella s.r.l., con sede in Palermo pag. 56

Sostituzione di un componente del comitato regionale di medicina generale pag. 56

Autorizzazione alla ditta Grossfarma Distribuzione S.p.A., con sede legale in Misterbianco, all'ampliamento della zona di distribuzione. pag. 56

Nomina del legale rappresentante della ditta SO.FARMA.MORRA S.p.A., con sede legale in Milano pag. 56

Trasferimento del rapporto di accreditamento dalla società Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.a.s. alla società Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.r.l., con sede in Palermo pag. 56

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013. pag. 56

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 57

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Alte Madonie Ambiente S.p.A. relativa ad un impianto IPPC della discarica per rifiuti non pericolosi nel territorio del comune di Castellana Sicula pag. 57

Rettifica del decreto 3 maggio 2011, concernente autorizzazione alla società cooperativa Cantine Ermes s.c., con sede in Santa Ninfa, per lo spandimento di fanghi ad uso agronomico. pag. 57

CIRCOLARI

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità

CIRCOLARE 13 luglio 2011.

Legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, recante "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali" - Art. 31 norme transitorie pag. 57

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVISO DI RETTIFICA

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - qualità della vita/diversificazione" - misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" - 2° bando per la selezione dei gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL). pag. 58

SUPPLEMENTO ORDINARIO

Assessorato della salute

DECRETO 29 giugno 2011.

Accordo integrativo regionale di pediatria.

COPIA
NON
VALIDA
PER
L'ATTIVITÀ
PARLAMENTARE

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 16 maggio 2011.

Approvazione del 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Platani.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il decreto legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il decreto 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, ed in particolare l'art. 130 "Piano stralcio di bacino" comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta regionale che si esprime sulla proposta tenuto conto del parere espresso dalla Conferenza programmatica";

Visto il D.P. n. 14 del 25 gennaio 2006, relativo al "PAI del bacino idrografico del fiume Platani", previa deliberazione n. 1 del 9 gennaio 2006 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 119 del 21 aprile 2011 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente di cui alla nota n. 14383 dell'8 marzo 2011, è stato approvato, previo parere della conferenza programmatica del 21 dicembre 2010, il 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Platani, a condizione che siano posti vincoli più restrittivi e un maggiore riconoscimento dell'elevazione del rischio ai fini della salvaguardia e tutela del territorio;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3

maggio 2001, n. 6, il 1° aggiornamento parziale del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Platani di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 21 aprile 2011.

Fanno parte integrante del piano:

- Relazione PAI;

- carta tematica in scala 1:10.000 che sostituisce le corrispondenti carte tematiche del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Platani, allegata al D.P. n. 14 del 25 gennaio 2006, ovvero;

- n. 30 carte dei dissesti (tavv. nn. 3, 7, 8, 13, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 34, 35, 39, 40, 41, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 57, 60, 61 e 62);

- n. 30 carte della pericolosità e del rischio geomorfologico (tavv. n. 3, 7, 8, 13, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 34, 35, 39, 40, 41, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 57, 60, 61 e 62);

- n. 20 carte della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione (tavv. n. 7, 13, 14, 15, 16, 21, 22, 24, 31, 34, 41, 44, 45, 48, 51, 52, 53, 60, 61 e 63);

- n. 8 carte del rischio idraulico per fenomeni di esondazione (tavv. n. 14, 16, 22, 24, 41, 51, 60 e 61);

- verbale della Conferenza programmatica.

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, viene trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'ambiente - servizio 3°, il quale ne curerà l'attuazione ed è sostenibile presso lo stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 maggio 2011.

LOMBARDO

N.B. - Si può prendere visione della cartografia allegata al decreto presso l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - servizio 3, gli uffici del Genio civile di Agrigento, Caltanissetta e Palermo, le Province regionali di Agrigento, Caltanissetta e Palermo ed i comuni di Alessandria della Rocca (AG), Aragona (AG), Cammarata (AG), Casteltermeni (AG), Cattolica Eraclea (AG), Racalmuto (AG), San Biagio Platani (AG), San Giovanni Gemini (AG), Sant'Angelo Muxaro (AG), Santo Stefano di Quisquina (AG), Acquaviva Platani (CL), Bompensiere (CL), Caltanissetta (CL), Campofranco (CL), Marianopoli (CL), Montedoro (CL), Mussomeli (CL), Serradifalco (CL), Sutera (CL), Vallerlunga Pratameno (CL), Villalba (CL), Castronovo di Sicilia (PA), Lercara Friddi (PA), Petralia Sottana (PA) e Valledolmo (PA).

(2011.25.1959)105

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 8 luglio 2011.

Avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni di cui all'asse IV - obiettivo operativo 4.1.2 - linea di intervento 4.1.2.A - del P.O. FESR 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il Trattato istitutivo della Comunità europea;
Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il regolamento CE n. 1083/2006;

Visto il Programma operativo FESR Sicilia 2007-2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 4249 del 7 settembre 2007 e adottato con deliberazione di Giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Visto l'asse IV del P.O. FESR Sicilia "Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione", obiettivo specifico 4.1, obiettivo operativo 4.1.2 e, in particolare, la linea di intervento 4.1.2.A volta a promuovere "Azioni di qualificazione dell'offerta di ricerca e servizi a supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico";

Vista la Strategia regionale per l'innovazione per il periodo 2007-2013, esitata con deliberazione di Giunta regionale n. 225 del 30 settembre 2008;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del reg. CE n. 1083/2006;

Visto il regolamento CE n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

Visto il Piano di comunicazione PO FESR - Sicilia 2007-2013 approvato con decisione C (2007) n. 4242;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

Viste le linee guida per l'attuazione del PO FESR 2007/2013 adottate con deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il documento di "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" approvato dalla Commissione europea il 6 luglio 2009;

Visto il documento riguardante "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" del P.O. FESR 2007/2013, approvato dal comitato di sorveglianza nella seduta del 28 aprile 2011;

Considerato che le modifiche approvate al documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione", poiché derivanti dalla rimodulazione del Programma operativo,

potranno entrare in vigore successivamente alla decisione della CE di approvazione del predetto Programma rimodulato;

Vista la nota del dipartimento della programmazione prot. n. 8927 del 19 maggio 2011, di trasmissione del PO FESR 2007-2013, con le modifiche approvate dal comitato di sorveglianza nella seduta del 28 aprile 2011, al MISE, al Ministero dell'economia e delle finanze, alla Commissione europea;

Viste le note prot. n. 6943 del 18 aprile 2011 e prot. n. 7412 del 22 aprile 2011 del dipartimento programmazione - Iniziative di accelerazione e riprogrammazione, in attuazione della delibera CIPE n. 1/2011- che richiamano le autorità di gestione "ad accelerare le procedure di attuazione dei programmi operativi" "rimuovere le criticità tuttora presenti e ad avviare le necessarie misure di accelerazione" che possono incidere sulle capacità di conseguire i target 2011 e 2012;

Vista la nota prot. n. 979 del 13 giugno 2011 dell'autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea, laddove prevede: "L'esiguo avanzamento finanziario ed il divario tra i pagamenti validati dai beneficiari finali e quelli validati dai responsabili del monitoraggio e controllo attualmente rilevabile nel sistema informativo richiedono una accelerazione non soltanto della spesa comunicata in occasione delle annuali previsioni trasmesse alla Commissione europea, ma anche delle procedure di validazione dei relativi dati a seguito dei conseguenti controlli documentali e della concreta attuazione del programma di quelli in loco. Si sottolinea che la completa esecuzione di tutte le procedure previste per l'attuazione del programma ed in particolare quelle relative ai controlli costituiscono presupposto indispensabile per procedere alla domanda di pagamento.";

Visto, altresì, l'atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con la programmazione comunitaria 2007-2013, trasmessa dal dipartimento della programmazione con nota prot. n. 11175 del 21 giugno 2011, laddove "Nell'ottica di scongiurare il disimpegno automatico di risorse..." vengono indicati alcuni "livelli di attivazione procedurale" quali "emanazione bandi, pubblicazione graduatorie, accelerazione tempi registrazione decreti..." su cui intervenire, che ciascun dipartimento deve individuare come momenti di criticità da correggere per raggiungere i livelli di spesa certificata e di impegni giuridicamente vincolanti di competenza;

Considerato che nelle date dell'8 giugno e del 16 giugno 2011 lo schema di avviso è stato condiviso con i dipartimenti della programmazione e delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico;

Considerato, altresì, che in data 29 giugno 2011, a seguito di convocazione del 20 giugno 2011 prot. n. 1906, è stato condiviso lo schema di avviso con le organizzazioni del partenariato economico e sociale;

Considerata la disponibilità finanziaria pari ad € 76.186.399,48 (capitolo 642850), per l'obiettivo operativo 4.1.2 del PO FESR 2007-2013;

Ritenuto di approvare il predetto avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore degli organismi di ricerca pubblici, aziende sanitarie ed altri soggetti ed enti del servizio sanitario regionale, enti pubblici o associazioni di enti pubblici, per le azioni di qualificazione

dell'offerta di ricerca e servizi a supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, in attuazione della linea d'intervento 4.1.2.A del PO FESR 2007-2013 - che fa parte integrante del presente provvedimento;

Decreta:

Art. 1

Per quanto espresso in premessa, è approvato l'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore degli organismi di ricerca pubblici, aziende sanitarie ed altri soggetti ed enti del servizio sanitario regionale, enti pubblici o associazioni di enti pubblici, per le azioni di qualificazione dell'offerta di ricerca e servizi a supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, in attuazione della linea d'intervento 4.1.2.A del PO FESR 2007-2013 - che fa parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e reso disponibile nei seguenti siti: www.euroinfoscilia.it e <http://www.regione.sicilia.it>.

Palermo, 8 luglio 2011.

ROMANO
Allegato



Regione siciliana
POR FESR 2007-2013

Programma operativo regionale FESR Sicilia 2007- 2013
Asse IV, obiettivo operativo 4.1.2
Linea di intervento 4.1.2.A

Art. 1

Finalità dell'avviso

1. La Strategia regionale per l'innovazione 2007-2013 intende promuovere la progressiva costruzione di un sistema territoriale più competitivo, facendo leva sul capitale intellettuale e sociale cui la Sicilia dispone, sviluppando la propria capacità di generare conoscenza applicata e, attraverso l'aggregazione e qualificazione della domanda, e il trasferimento tecnologico, l'integrazione dell'innovazione in tutti i processi produttivi. La Strategia regionale per l'innovazione 2007-2013, inoltre, intende valorizzare e accrescere la qualità delle risorse umane, adeguandole alle esigenze poste dallo sviluppo di una società basata sulla conoscenza, e migliorare le condizioni di contesto, riconducibili all'efficienza del quadro istituzionale e amministrativo e all'accesso a strumenti in grado di stimolare l'innovazione, che ne hanno finora vincolato il pieno sviluppo a livello regionale.
2. Nell'ambito della Strategia regionale per l'innovazione, la Regione siciliana ha individuato i due seguenti obiettivi:
 - stimolare la domanda di ricerca delle imprese e riqualificare l'offerta di ricerca;
 - promuovere il trasferimento tecnologico e dei risultati della ricerca tra le PMI.
3. Le attività finanziate dal presente avviso si collocano nel più ampio obiettivo operativo 4.1.2 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 che è volto a potenziare e qualificare l'offerta di ricerca favorendo la creazione di reti tra università e centri di ricerca e sostenendo il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione a favore delle imprese nel tessuto economico.
4. L'avviso trova esplicito riferimento programmatico nella linea di intervento 4.1.2.A che è volta più in particolare a sostenere azioni di qualificazione dell'offerta di ricerca e al trasferimento tecnologico.
5. La linea di intervento 4.1.2.A. viene attuata in complementarietà con gli interventi finanziati dal Programma operativo

nazionale ricerca e competitività 2007-2013 nell'ambito dell'asse I "sostegno ai mutamenti strutturali", obiettivo operativo "potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche", azione "rafforzamento strutturale".

Art. 2

Normativa e documentazione di riferimento

1. Le operazioni cofinanziate dal presente avviso devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, con particolare riguardo alle norme sugli appalti pubblici, alla tutela dell'ambiente e delle pari opportunità.
2. Si richiamano di seguito le principali norme e documenti comunitari, nazionali e regionali di riferimento:
 - Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013;
 - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR);
 - n. 1828/2006, che definisce le modalità attuative dei Fondi;
 - n. 800/2008, che definisce alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato;
 - n. 397/2009 che modifica il regolamento CE n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - n. 539/2010 che modifica il regolamento CE n. 1083/2006 relativo alle disposizioni generali sull'attività dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013.
 - Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive nn. 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche intervenute.
 - Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 che approva (in attuazione dell'art. 56 del regolamento CE n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013;
 - Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: "verso uno spazio europeo della ricerca" [COM(2000) 6 def.] finalizzato a rafforzare la coerenza della ricerca europea;
 - Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE);
 - Conclusioni del Consiglio europeo del 17 giugno 2010 (EUCO 13/10) con cui gli Stati membri hanno adottato "Europa2020", la nuova strategia per l'occupazione e una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
 - Comunicazione della Commissione europea sull'iniziativa Faro "L'unione dell'innovazione" COM (2010) 546 del 6 ottobre 2010;
 - Quadro strategico nazionale decisione n. CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13 luglio 2007.
 - Programma operativo regionale (di seguito "P.O.") 2007-2013, finanziato dal FESR a titolo dell'obiettivo "Convergenza" approvato con decisione della Commissione.
 - Circolare n. 772 del 16 gennaio 2009 dell'Autorità di gestione concernente il reg. n. 1828/2006 - piano della comunicazione del PO FESR 2007-2013. Osservanza disposizioni.
 - Linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007-2013.
 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del P.O. FESR 2007-2013, approvato dal Comitato di sorveglianza in data 28 aprile 2011.
 - Manuale per l'attività di controllo di primo livello e modalità di rendicontazione del dipartimento regionale della programmazione.

Art. 3

Oggetto dell'avviso e caratteristiche delle operazioni

1. Il Programma operativo regionale FESR 2007-2013 prevede nell'ambito dell'asse IV "diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione", obiettivo 4.1.2, il finanziamento di azioni di qualificazione dell'offerta di ricerca e servizi a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.
2. La linea di intervento 4.1.2.A prevede, in particolare, la possibilità di finanziare le seguenti tipologie di operazioni:
 - a) Azioni di qualificazione dell'offerta di ricerca nei settori di rilevanza strategica regionale, favorendo la messa in rete di

università ed organismi di ricerca pubblici e promuovendo una gestione manageriale della rete ed una maggiore finalizzazione della loro attività di ricerca e trasferimento di innovazione verso il settore produttivo. A titolo di esempio, possono essere finanziati interventi di adeguamento degli impianti fisici e strumentali, realizzazione e potenziamento di laboratori, realizzazione di reti informatiche ad alta velocità, realizzazione di strutture per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni, potenziamento degli incubatori, ecc.

- b) Servizi qualificati di supporto all'innovazione ed al trasferimento tecnologico alle imprese. A titolo d'esempio possono essere finanziati servizi avanzati quali servizi tecnici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivo, servizi tecnici di sperimentazione, business planning development, reti per la condivisione della conoscenza, ecc.
3. Per le operazioni di tipo a) il costo massimo ammissibile a finanziamento non può essere superiore a 15 milioni di euro, mentre per le operazioni di tipo b) il costo ammissibile a finanziamento non può essere superiore a 1 milione di euro.

Art. 4

Soggetti beneficiari

1. In base al documento "requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" approvato dal Comitato di sorveglianza in data 28 aprile 2011, possono beneficiare dei contributi di cui al presente avviso:
- Organismi di ricerca pubblici di cui all'articolo 30 del regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008;
 - Enti pubblici o associazioni di enti pubblici;
 - Aziende sanitarie ed altri soggetti ed enti del servizio sanitario regionale (i.e. aziende ospedaliere di rilievo nazionale e alta specializzazione, aziende ospedaliere universitarie, ecc.);
2. I beneficiari devono presentare progetti con esclusivo riferimento alle proprie sedi operative localizzate nel territorio della Regione Sicilia.

Art. 5

Risorse finanziarie

1. Le risorse attivate dall'avviso ammontano a € 50.000.000. Il dipartimento regionale delle attività produttive si riserva la possibilità di incrementare la dotazione nel caso in cui le manifestazioni di interesse presentate e dichiarate ammissibili siano superiori all'importo previsto da tale avviso.
2. Alla realizzazione delle operazioni ammissibili di tipo a) di cui all'articolo 3, comma 2, sono destinati 45.000.000 €, mentre alle operazioni ammissibili di tipo b) di cui all'articolo 3, comma 2, sono riservati 5.000.000 €.
3. Il dipartimento regionale delle attività produttive si riserva la possibilità di variare la dotazione finanziaria delle operazioni di tipo a) e di tipo b) di cui all'articolo 3, comma 2, sulla base delle proposte presentate che siano dichiarate ammissibili e che abbiano superato il punteggio soglia previsto da tale avviso all'articolo 9.

Art. 6

Spese ammissibili

1. Le norme generali relative all'ammissibilità della spesa applicabili sono quelle di cui all'art. 56 del reg. n. 1083/2006 e s.m.i., all'articolo 7 del reg. n. 1080/2006, nonché quelle di cui al DPR 3 ottobre 2008 n. 196 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013.
2. Per ciò che concerne le operazioni proposte, le spese ammissibili al cofinanziamento FESR sono quelle sostenute tra l'1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015, salvo le eccezioni previste al comma 5 e al comma 8 del presente articolo.
3. La rendicontazione delle spese dovrà essere operata nelle forme e nelle modalità previste dal documento "manuale per le attività di controllo di I livello e modalità di rendicontazione" emanato dall'Autorità di gestione e disponibile nel website www.euroinfoscilia.it.
4. Con riferimento alle spese delle relative operazioni di tipo a) di cui all'articolo 3, comma 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- A. spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo) nella misura massima del 5% dei costi del progetto;
- B. opere edili di realizzazione, adeguamento e ristrutturazione strettamente finalizzate al progetto e impianti tecnologici nella misura massima del 40% dei costi del progetto;
- C. acquisto di attrezzature e strumentazioni scientifiche e tecnologiche, inclusi gli oneri accessori ed escluso ogni ricarico per intermediazioni commerciali;
- D. realizzazione di reti di collegamento tra apparecchiature di laboratorio e/o reti di collegamento tra diverse strutture scientifiche e/o di alta formazione;
- E. spese per il personale previsto nell'ambito dell'operazione;
- F. prestazione di terzi per consulenze scientifiche e applicazioni tecnologiche;
- G. costi specifici di progetto e per la realizzazione delle proposte (es. spese relative alla pubblicazione di bandi di gara, spese per azioni di informazione e pubblicità di cui al regolamento CE n. 1828/2006, studi necessari alla definizione della proposta, ecc.);
- H. spese generali (spese postali, spese telefoniche, spese di stampa, spese di cancelleria, spese per utenze, spese per servizi generali) nella misura massima dell'1% dei costi del progetto.

5. La somma delle spese ammissibili relative alle tipologie E ed F di cui al comma 4 non può essere superiore al 15% dei costi del progetto.

6. Le spese relative alle tipologie E, F, e H di cui al comma 4 del presente articolo sono ritenute ammissibili dalla data successiva alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana*.

7. Con riferimento alle spese delle operazioni di tipo b) di cui all'articolo 3, comma 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- A. acquisto di attrezzature e strumentazioni scientifiche e tecnologiche, inclusi gli oneri accessori ed escluso ogni ricarico per intermediazioni commerciali;
- B. prestazione di terzi per consulenze scientifiche e applicazioni tecnologiche;
- C. spese per il personale previsto nell'ambito dell'operazione;
- D. costi specifici di progetto e per la realizzazione delle proposte (es. spese relative alla pubblicazione di bandi di gara, spese per azioni di informazione e pubblicità di cui al regolamento CE n. 1828/2006, studi necessari alla definizione della proposta, ecc.);
- E. spese generali (spese postali, spese telefoniche, spese di stampa, spese di cancelleria, spese per utenze, spese per servizi generali) nella misura massima dell'1% dei costi del progetto.

8. La somma delle spese relative alle tipologie B ed C di cui al comma 7 non può essere superiore al 25% dei costi del progetto.

9. Le spese relative alle tipologie B, C ed E di cui al comma 7 del presente articolo sono ritenute ammissibili dalla data successiva alla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana*.

10. Laddove l'operazione sia configurabile quale progetto generatore di entrate ai sensi dell'articolo 55 del reg. n. 1083/2006, la spesa ammissibile non può superare il valore attualizzato del costo di investimento diminuito del valore attualizzato dei proventi netti derivanti dall'investimento. Qualora il costo di investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette devono essere imputate con il calcolo pro rata alla parte ammissibile del costo di investimento.

Art. 7

Modalità e termini per la presentazione delle proposte

1. Le proposte devono essere presentate in plico sigillato, con timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila, per le operazioni di tipo a) di cui all'articolo 3 comma 2, e con timbro e firma del proponente, per le operazioni di tipo b) di cui all'articolo 3 comma 2, al seguente indirizzo: Regione siciliana - Dipartimento attività produttive, via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo.
2. Sul plico dovrà essere riportata la dicitura "PO FESR 2007-2013. Linea di intervento 4.1.2.A: azioni di qualificazione dell'offerta di ricerca e servizi a supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico" e lo stesso dovrà contenere soltanto una proposta.

3. Il plico dovrà contenere a pena di inammissibilità tutta la documentazione prevista nel successivo articolo 10, debitamente compilata e sottoscritta dai proponenti. Tutta la documentazione, inoltre, dovrà essere fornita anche su supporto informatico (cd o dvd).
4. Le proposte possono essere consegnate a mano nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, in questo caso farà fede la data del timbro di arrivo apposto dall'Amministrazione. Oppure, inoltrate per posta con raccomandata A/R, in questo caso farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante oppure, in alternativa, a mezzo di agenzia postale convenzionata, in questo caso farà fede la data di ricevimento presso il dipartimento.
5. Le proposte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana. Nel caso in cui la scadenza coincida con un giorno non lavorativo (sabato o festivo), la scadenza si intende prorogata alle ore 13.00 del successivo primo giorno lavorativo.
6. Le proposte giunte oltre tale scadenza non saranno giudicate ricevibili.
7. L'invio della proposta rimane a completo rischio del mittente, restando esclusa ogni responsabilità del dipartimento regionale delle attività produttive, ove per qualsiasi motivo la proposta non pervenga all'Amministrazione entro i termini di cui al comma 5 del presente articolo.

Art. 8

Requisiti di ammissibilità

1. L'ammissibilità delle proposte presentate è subordinata al rispetto dei requisiti di ammissibilità approvati dal Comitato di sorveglianza in data 28 aprile 2011. In particolare le proposte devono possedere i seguenti requisiti:
 1. rispettare la normativa vigente relativa agli aiuti alla ricerca;
 2. soddisfare il campo di intervento FESR e le condizioni previste dal Programma operativo;
 3. riguardare uno dei settori individuati dalla Strategia regionale per l'innovazione;
 4. possedere, nel caso di realizzazione di opere edili, del titolo abilitativo edilizio corrispondente alle opere stesse e contemplato dalla normativa vigente in materia.
 5. prevedere il completamento delle attività entro il 31 dicembre 2014 e l'inoltro al dipartimento delle attività produttive della rendicontazione finale di spesa entro il 31 marzo 2015.
2. Con riferimento alle proposte relative alle operazioni a) di cui all'articolo 3 comma 2, le stesse devono essere presentate congiuntamente da parte di almeno 5 beneficiari e dovranno prevedere il coinvolgimento di almeno 3 dipartimenti universitari di differenti atenei siciliani.
3. I settori di intervento previsti dalla Strategia regionale per l'innovazione cui le operazioni devono necessariamente riferirsi sono di seguito riportati:
 1. TIC.
 2. Energia e ambiente.
 3. Agroalimentare.
 4. Sistemi avanzati di manifattura.
 5. Chimica.
 6. Trasporti, logistica e mobilità.
 7. Nuovi materiali e nanotecnologie.
 8. Salute e scienza della vita.
4. Le risorse di cui all'articolo 5, comma 2, relative alle operazioni di tipo a) di cui all'articolo 3, comma 2, saranno destinate ai seguenti settori individuati come prioritari:
 - Nuovi materiali e nanotecnologie.
 - Sistemi avanzati di manifattura.
 - Trasporti, logistica e mobilità.
 - Salute e scienza della vita.

Nel caso in cui le operazioni di tipo a) ammesse a finanziamento relative a tali settori prevedano importi inferiori alla dotazione di cui all'articolo 5, comma 2, si procederà ad utilizzare le risorse residue per il finanziamento delle proposte riguardanti i seguenti settori:

 - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
 - Energia e ambiente.
 - Agroalimentare.
 - Chimica.

5. L'ammissibilità delle proposte presentate è subordinata al rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle domande ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.

Art. 9

Criteri di selezione

Le proposte pervenute saranno oggetto di una valutazione dell'apposita commissione nominata dal dirigente del Dipartimento regionale delle attività produttive che procederà ad attribuire a ciascuna proposta i punteggi relativi ai seguenti criteri di selezione.

Le operazioni di tipo a) di cui all'articolo 3 comma 2 saranno valutate sulla base dei seguenti requisiti.

N	Criteri	Punteggio massimo
1	Qualità del progetto in termini di coerenza interna del piano di sviluppo dell'intervento rispetto agli obiettivi perseguiti e i risultati attesi	30
2	Congruità dei costi rispetto alle attività previste	5
3	Livello di realizzabilità dell'operazione in relazione alla complementarietà delle fasi in cui l'intervento si sviluppa e alle risorse assegnate	5
4	Esperienza e capacità tecnico-scientifica dei soggetti proponenti con particolare riferimento al settore di intervento	20
5	Adeguatezza della struttura organizzativa proposta per la gestione dell'operazione	10
6	Ampiezza del partenariato di progetto.	5
7	Grado di innovatività del progetto rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto	15
8	Ricadute occupazionali dell'intervento in termini di inserimento di ricercatori qualificati.	10

Le operazioni di tipo b) di cui all'articolo 3 comma 2 saranno valutate sulla base dei seguenti requisiti.

N	Criteri	Punteggio massimo
1	Qualità del progetto in termini di coerenza interna del piano di sviluppo dell'intervento rispetto agli obiettivi perseguiti e i risultati attesi	30
2	Congruità dei costi rispetto alle attività previste	5
3	Livello di realizzabilità dell'operazione in relazione alla complementarietà delle fasi in cui l'intervento si sviluppa e alle risorse assegnate	5
4	Esperienza e capacità tecnico-scientifica dei soggetti proponenti con particolare riferimento al settore di intervento	10
5	Adeguatezza della struttura organizzativa proposta per la gestione dell'operazione	10
6	Ampiezza del partenariato di progetto	5
7	Grado di innovatività del progetto rispetto allo stato dell'arte della ricerca nel settore e al contesto	5
8	Ricadute occupazionali dell'intervento in termini di inserimento di ricercatori qualificati	5
9	Applicabilità e trasferibilità dei risultati dell'azione proposta	5
10	Continuità di esperienze che hanno prodotto risultati positivi	10
11	Ricadute ed impatto potenziale atteso del progetto sulla diffusione dei processi innovativi	10

1. Non saranno finanziate le proposte che non raggiungono il punteggio soglia di 50/100.

Art. 10

Documenti da allegare all'istanza a pena di inammissibilità

1. Ai fini della verifica di ammissibilità e della valutazione delle proposte, i beneficiari dovranno presentare nei modi e termini

ni di cui al precedente articolo 7 la seguente documentazione:

- Istanza debitamente compilata e firmata da tutti i proponenti con l'indicazione dei dipartimenti universitari coinvolti nel progetto (pena l'inammissibilità).
- Formulario composto dalle seguenti macrosezioni (pena l'inammissibilità):
 - Descrizione del soggetto proponente, del soggetto capofila e dei partecipanti al progetto, delle esperienze e delle strutture nello specifico settore della Strategia regionale per l'innovazione per cui si presenta la proposta [valutazione criterio 4 e 6 tipologia a) e b) e valutazione criterio 10 tipologia b)];
 - Scenario di riferimento in relazione al progetto proposto [valutazione criterio 1 tipologia a) e b)];
 - Evidenziazione del fabbisogno del territorio, della struttura, del settore di riferimento, della domanda di servizi tecnologici e delle iniziative di trasferimento tecnologico del progetto presentato [valutazione criterio 1 tipologia a) e b) e valutazione criterio 9 tipologia b)].
 - Obiettivi e risultati attesi dal progetto proposto in termini di accrescimento delle caratteristiche di eccellenza delle strutture interessate, con la quantificazione degli effetti anche in termini occupazionali [valutazione criterio 8 tipologia a) e b) e valutazione criterio 9 e 11 tipologia b)].
 - Descrizione degli interventi proposti con evidenziazione del grado di innovatività del progetto rispetto al contesto di riferimento ed allo stato dell'arte nel settore scientifico-disciplinare di riferimento. Con evidenziazione dei collegamenti con i programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione realizzati dai proponenti [valutazione criterio 1 e 7 tipologia a) e b)].
 - Modello di gestione degli interventi proposti con evidenziazione della sostenibilità gestionale, da parte dei soggetti proponenti e della capacità dell'intervento di provvedere, almeno parzialmente, al proprio finanziamento a regime [valutazione criterio 5 tipologia a) e b)];
 - Piano economico-finanziario di progetto con indicazione delle differenti tipologie di costo ammissibile per anno ed esplicitazione delle ipotesi alla base del calcolo dei costi [valutazione criterio 2 e 3 tipologia a) e b)];
 - Cronoprogramma dettagliato degli interventi proposti [valutazione criterio 2 e 3 tipologia a) e b)].
- Copia degli elaborati di progetto, nel caso in cui l'operazione preveda interventi su opere pubbliche edili, in regola con tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente per il relativo grado di progettazione (pena l'inammissibilità).
- Determina dirigenziale di approvazione amministrativa del progetto, nel caso in cui l'operazione preveda interventi su opere pubbliche edili (pena l'inammissibilità).
- Copia del documento di identità in corso di validità di ciascun firmatario della proposta (pena l'inammissibilità).
- Dichiarazione del potere di firma di ciascun firmatario.
- Statuto per gli organismi di ricerca pubblici.
- Dichiarazione riguardante i costi già sostenuti prima della presentazione della proposta che attestino che gli stessi non siano stati oggetto di altri finanziamenti comunitari (pena l'inammissibilità).

Art. 11

Procedura valutativa e commissione

1. Le proposte saranno oggetto di una procedura di istruttoria valutativa.
2. Il dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle proposte, nominerà la commissione di valutazione. Tale commissione sarà composta da 3 componenti di cui 2 componenti dell'amministrazione regionale ed un componente del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione siciliana. La commissione potrà avvalersi di esperti di chiara fama prescelti in funzione delle competenze necessarie, anche attraverso l'albo degli esperti MIUR. Tali esperti sottoporranno ai componenti della commissione relazioni sulla valutazione di merito e su specifici aspetti scientifici-tecnologici previsti nel progetto.
3. Sulla base di quanto previsto dal documento "descrizione del sistema di gestione e controllo" relativo al Programma opera-

tivo regionale FESR 2007-2013, a seguito della presentazione da parte dei beneficiari delle proposte, la Commissione di valutazione procederà ad esaminare le stesse richiedendo, laddove necessario, chiarimenti relativi alla documentazione già presentata o documentazione integrativa a quella già presentata a pena di inammissibilità e procederà quindi alla valutazione delle proposte.

4. La commissione concluderà i lavori dell'istruttoria valutativa e di redazione della graduatoria entro 60 giorni dalla data di insediamento. La richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa interrompe i termini del procedimento istruttorio.
5. Al termine della fase di valutazione, il Dipartimento delle attività produttive, sulla base della graduatoria elaborata dalla commissione, approverà la lista delle proposte da ammettere a contributo a valere sul Programma operativo FESR 2007-2013.

Art. 12

Determinazione e modalità di erogazione del finanziamento

1. I costi dell'intervento, giudicati ammissibili, sono riconosciuti nella misura del 100%, il relativo trasferimento di risorse è disposto secondo le seguenti modalità:
 - una prima erogazione in misura del 80% del costo del progetto, successivamente all'adozione del decreto di approvazione del progetto;
 - l'erogazione del saldo, sino all'importo massimo residuale del finanziamento, a chiusura dell'attività e ad avvenuta approvazione dei rendiconti tecnici finanziari, nel rispetto delle modalità e della tempistica indicate nella convenzione di cui all'articolo 11, comma 5.
2. I beneficiari hanno l'obbligo di presentare la rendicontazione dei costi sostenuti con cadenza semestrale secondo le modalità indicate nella convenzione di cui all'articolo 11, comma 5.
3. In caso di revoca, totale o parziale, del progetto, il Dipartimento regionale delle attività produttive procede al recupero degli importi erogati.

Art. 13

Informazioni sul procedimento amministrativo e tutela della privacy

1. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione siciliana, Dipartimento regionale delle attività produttive - Servizio 3 - Innovazione e ricerca a favore delle imprese, via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo - tel. 091 7079427 - fax 091 7079709 - grazia.terranovala@regione.sicilia.it.
2. Eventuali richieste di chiarimenti e precisazioni, riguardanti l'oggetto del presente bando possono essere indirizzate direttamente al sopra menzionato indirizzo e saranno disponibili nel sito www.euroinfosicilia.it.
3. Ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera d) del regolamento CE n. 1828/2006 l'elenco dei beneficiari, le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato al finanziamento delle operazioni, saranno pubblicati sul sito internet della Regione, trasmesso al Ministero dello sviluppo economico e alla Commissione europea.
4. Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento.
 - Titolare del trattamento: Regione siciliana, Dipartimento regionale delle attività produttive - Servizio 3 - Innovazione e ricerca a favore delle imprese, via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo.
 - Responsabile del trattamento: dott.ssa Grazia Terranova

Art. 14

Obblighi dei soggetti proponenti

1. Con atto disciplinare verranno indicate specifiche disposizioni in tema di modalità di rendicontazione, controllo e monitoraggio degli interventi oggetto del finanziamento.
2. I beneficiari si assumono la responsabilità di provvedere allo svolgimento e al completamento delle attività previste dal progetto presentato e finanziato entro il 31 dicembre 2014.
3. I beneficiari si impegnano a trasmettere entro il 31 marzo 2015 tutta la documentazione necessaria per la rendicontazione finale di spesa.
4. I beneficiari si impegnano ad attuare le azioni previste dal progetto nel rispetto della normativa e di quanto richiesto dal Dipartimento regionale delle attività produttive.

5. I beneficiari si impegnano a fornire in qualsiasi momento, su richiesta del dipartimento regionale delle attività produttive, tutti i chiarimenti, le notizie e la documentazione ritenuta necessaria.
6. I beneficiari si impegnano a garantire che le attività previste dall'operazione non beneficino di altri finanziamenti nazionali e/o comunitari.
7. I beneficiari sono responsabili degli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, così come previsto dall'articolo 8 del regolamento CE n. 1828/2006. Gli stessi sono inoltre inseriti nell'elenco dei beneficiari che sarà pubblicato in forma elettronica nel sito www.euroinfosicilia.it, in ottemperanza al disposto dell'articolo 7 del regolamento CE n. 1828/2006.
8. Il Dipartimento regionale delle attività produttive, in caso di mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento.

Art. 15

Monitoraggio, controlli e vigilanza

1. Il dipartimento regionale delle attività produttive si riserva di effettuare la vigilanza ed il monitoraggio per la verifica della conformità dei progetti rispetto alla prescrizione del presente avviso. I beneficiari si impegnano a fornire ogni documento espressamente richiesto dal Dipartimento regionale delle attività produttive, fornendo le informazioni richieste dalla vigente normativa comunitaria in tema di monitoraggio, procedurale e fisico delle attività progettuali.
2. Il dipartimento regionale delle attività produttive si riserva, inoltre, di effettuare controlli documentali allo scopo di verificare lo stato di attuazione delle operazioni e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari.

Art. 16

Pubblicità

1. Il presente avviso, al fine di consentire la massima diffusione, è disponibile, oltre che nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nei siti: <http://www.euroinfosicilia.it> e www.regione.sicilia.it.

(2011.28.2137)129

**ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
ASSESSORATO DELL'ECONOMIA**

DECRETO 20 maggio 2011.

Approvazione del rendiconto della gestione del Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, per l'esercizio finanziario 2010.

**L'ASSESSORE
PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI ED IL LAVORO
DI CONCERTO
CON L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 8 del D.L.P.R.S. 18 aprile 1951, n. 25, che istituisce il "Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati";

Visto il D.I. n. 1140/FS del 23 dicembre 1980, registrato alla Corte dei conti il 6 marzo 1981 al reg. 1, fg. 277, che detta norme per la gestione del "Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati";

Visto il verbale n. 776 del 7 marzo 2011 del collegio dei revisori dei conti del "Fondo siciliano", ove risulta che il suddetto collegio, esaminato il conto consuntivo 2010, ha espresso parere favorevole all'approvazione dello stesso;

Accertato che il rendiconto di gestione del "Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati" presenta le seguenti evidenze:

a) avanzo di gestione nell'anno finanziario 2010 pari ad € 21.017.699,88;

b) fondo cassa al 31 dicembre 2010 pari ad € 27.190.370,19;

Decreta:

Art. 1

È approvato il rendiconto della gestione del "Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati" per l'esercizio finanziario 2010.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 maggio 2011

PIRAINO
ARMAO

(2011.25.1928)091

**ASSESSORATO
DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI**

DECRETO 11 maggio 2011.

Rinnovo dell'affidamento in gestione di una zona cinologica stabile ricadente nel territorio del comune di Partanna.

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DELL'ATTIVITÀ VENATORIA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI
PER L'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura alla dott.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 3008452 del 24 settembre 2010, annotato dalla ragioneria centrale autonomie locali e funzione pubblica al n. 4731 dell'11 ottobre 2010, con il quale è stato approvato il contratto individuale di lavoro relativo al conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura alla dr.ssa Rosaria Barresi;

Visto il decreto n. 3007473 del 12 agosto 2010, con il quale il dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha conferito al dott. Giacomo Genna l'incarico di dirigente del servizio VII tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge, che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, delle associazioni cinofile legalmente costituite e delle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto, in particolare, il comma 4 del predetto art. 41, che distingue le zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani in zona A, in cui si riscontra presenza di fauna selvatica e un habitat idoneo alla protezione e alla riproduzione della stessa, e in zona B, in cui si riscontra una presenza occasionale e insignificante di fauna selvatica e un territorio di scarso pregio faunistico-ambientale;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la circolare prot. n. 1061 del 19 marzo 2003, riguardante l'affidamento della gestione delle zone di addestramento, allenamento e gare per cani da caccia;

Visto il decreto n. 362 del 13 aprile 2000, con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo B denominata Magaggiari nel territorio del comune di Partanna (TP);

Visto il decreto n. 387 del 5 aprile 2005, con il quale la citata zona cinologica stabile di tipo B denominata Magaggiari è stata affidata alla Federazione italiana della caccia sezione provinciale di Trapani, con sede in Trapani via Giovanni Verga n. 32, per un periodo di cinque anni spirato il 5 aprile 2010;

Vista la nota prot. n. 1437 del 23 aprile 2010, con la quale l'unità operativa n. 65, Ripartizione faunistico-venatoria di Trapani, ha trasmesso con parere favorevole la documentazione relativa alla richiesta di rinnovo dell'affidamento della suddetta zona cinologica stabile di tipo B denominata Magaggiari, avanzata dalla Federazione italiana della caccia sezione provinciale di Trapani via Giovanni Verga, 32;

Vista la nota prot. n. 1457 del 22 aprile 2011, con la quale l'unità operativa n. 56, Ripartizione faunistico-venatoria di Trapani, ha trasmesso la relazione integrativa del 20 aprile 2011, a corredo della documentazione già inviata precedentemente;

Considerato che, alla luce della normativa vigente, ricorrono i presupposti per rinnovare l'affidamento della zona cinologica B denominata Magaggiari nel territorio del comune di Partanna (TP), alla Federazione italiana della caccia sezione provinciale di Trapani, con sede in Trapani via Giovanni Verga, 32;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, è rinnovato l'affidamento della zona cinologica stabile di tipo B denominata Magaggiari nel territorio del comune di Partanna (TP), individuata con decreto n. 362 del 13 aprile 2000 e già affidata con decreto n. 387 del 5 aprile 2005, alla Federazione italiana della caccia sezione provinciale di Trapani, con sede in Trapani via Giovanni Verga, 32, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Art. 2

Nella zona cinologica è vietato l'esercizio venatorio.

Art. 3

L'unità operativa n. 56, Ripartizione faunistico-venatoria di Trapani, curerà l'osservanza di quanto previsto nel decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, del regolamento interno della zona cinologica, nonché, in particolare, l'osservanza degli impegni previsti dall'art. 7 del predetto decreto e sottoscritti dal gestore responsabile della zona cinologica.

Art. 4

L'affidamento potrà essere revocato in qualsiasi momento per comprovate inadempienze.

Art. 5

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 15 del decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 maggio 2011.

GENNA

(2011.25.1894)020

DECRETO 7 luglio 2011.

Modifica del decreto 27 giugno 2011, concernente impegno di spesa per la concessione di contributi ai proprietari di unità produttive iscritte nei compartimenti marittimi siciliani per compensare il mancato esercizio nell'anno 2011 dell'attività di pesca del novellame di sardina e/o del rossetto.

L'ASSESSORE

PER LE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione ed, in particolare, l'art. 14;

Visto il D.P.Reg. 12 novembre 1975, n. 913, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pesca marittima, in forza del quale la Regione esercita le attribuzioni dell'ex Ministero della marina mercantile in materia di pesca nel mare territoriale;

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la disciplina della pesca marittima, nonché il relativo D.P.R. 2 ottobre 1968, n. 1639 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della stessa legge, ed in particolare l'art. 126;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il relativo D.P.Reg. n. 12 del 5 dicembre 2009;

Visto il decreto n. 496/Pesca del 27 giugno 2011, concernente contributi finanziari straordinari a fondo perduto a favore dei proprietari di unità produttive iscritte nei compartimenti marittimi siciliani, al fine di compensare il mancato esercizio nell'anno 2011 dell'attività di pesca al novellame di sardina (*Sardina pilchardus*) e/o del rossetto (*Aphya minuta*);

Considerato che sono stati erroneamente indicati nel citato decreto, quali destinatari del contributo in discussione, i proprietari piuttosto che gli armatori delle unità da pesca, sia nell'ambito delle premesse dello stesso decreto, che nell'art. 1 e nell'istanza allegata di cui all'art. 2;

Ritenuto opportuno sostituire nel citato decreto, il termine proprietari, laddove espresso, con l'indicazione degli armatori;

Decreta:

Art. 1

Fermo restando quant'altro previsto, nell'art. 1 del decreto n. 496/Pesca del 27 giugno 2011 le parole "dei proprietari" sono sostituite integralmente con le parole "degli armatori".

Art. 2

Il modello di istanza di cui all'art. 2 del decreto n. 496/Pesca del 27 giugno 2011 per la concessione dei contributi è integralmente sostituito con il modello allegato al presente decreto.

Gli uffici marittimi di iscrizione provvederanno all'archiviazione delle istanze conformi al modello allegato al decreto n. 496/Pesca del 27 giugno 2011, eventualmente già pervenute alla data di pubblicazione del presente decreto di modifica, dando tempestiva comunicazione ai soggetti interessati.

Art. 3

Il termine di 30 giorni, di cui all'art. 2 del decreto n. 496/Pesca del 27 giugno 2011, entro il quale far pervenire le istanze, decorrerà dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet del dipartimento regionale degli interventi per la pesca.

Palermo, 7 luglio 2011.

D'ANTRASSI

Allegato

Al Dipartimento regionale interventi per la pesca
Servizio 4 - Gestione interventi nazionali,
regionali e comunitari
Via degli Emiri, n. 45
90135 - PALERMO

Per il tramite della Capitaneria di Porto di
Ufficio di

Oggetto: Istanza per l'ottenimento del contributo di cui al decreto n. 496/Pesca del 27 giugno 2011, come modificato dal decreto n. /Pesca del, relativo alle compensazioni economiche per il mancato esercizio nell'anno 2011 dell'attività di pesca speciale al novellame di sardina e/o del rossetto, in regime de minimis previsto dall'Unione europea di cui al reg. CE n. 875/2007.

Il sottoscritto
nato il a, residente
a nella via n.,
CF Tel/FAX
email, armatore (in caso di società,
indicare il rappresentante legale della stessa) dell'unità produttiva
M/P n°
iscritto n° UE di

Tsl. e con potenza motore di KW,
dotato di licenza abilitante all'uso dell'attrezzo denominato sciabica
e/o circuizione (non sono consentiti altri attrezzi), non avendo esercitato attività di pesca al novellame da consumo per l'anno 2011,

C H I E D E

di accedere ai contributi regionali di cui ai decreti in oggetto. A tale scopo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, il possesso dei seguenti requisiti essenziali di cui all'art. 1 del citato decreto:

- l'unità produttiva indicata nella presente istanza risulta fino alla data del 31 marzo 2011 autorizzata come da licenza all'uso degli attrezzi denominati sciabica e/o circuizione;
- la stessa unità produttiva ha esercitato legittimamente ed ininterrottamente la pesca speciale del novellame di sardina e/o del rossetto nel trascorso quinquennio 2006-2010, quindi ottemperando a tutte le condizioni contenute nei relativi decreti assessoriali autorizzativi.

Dichiara inoltre che le coordinate IBAN del proprio c/c, sul quale far confluire le provvidenze in questione, nel caso di ammissibilità della presente istanza, sono le seguenti:

Allega alla presente la copia delle ricevute di versamento inerenti il pagamento degli oneri connessi all'esercizio della pesca speciale nel trascorso quinquennio 2006-2010.

Luogo e data:

Il Richiedente

VISTO DI VERIFICA REQUISITI
ED AMMISSIBILITÀ DELL'ISTANZA

Capitaneria di Porto di
Ufficio di
(Timbro e firma)

(2011.28.2173)100

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 7 giugno 2011.

Graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, valida per l'anno 2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE
CONVENZIONATO S.S.R. DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517 e dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, i medici veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo in data 29 luglio 2009, come integrato, a seguito di apposita intesa, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, con A.C.N. 8 luglio 2010 biennio economico 2008-2009;

Vista la graduatoria dei medici specialisti ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa valida

per l'anno 2011, predisposta dall'apposito comitato consultivo zonale;

Vista la delibera n. 360 dell'1 marzo 2011, trasmessa dal predetto comitato con nota prot. n. 12 del 28 aprile 2011, con la quale il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, ha approvato la suddetta graduatoria;

Ritenuto di prendere atto della succitata graduatoria per la conseguente pubblicazione;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi di quanto in premessa indicato, si prende atto della graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, valida per l'anno 2011, predisposta dal rispettivo comitato consultivo zonale ed approvata dal direttore generale della stessa con delibera n. 360 dell'1 marzo 2011.

Art. 2

La graduatoria potrà essere utilizzata per il conferimento di incarichi ambulatoriali temporanei di sostituzione, per l'assegnazione di incarichi provvisori per la copertura dei turni resisi vacanti e per l'attribuzione di incarichi ambulatoriali a tempo determinato.

La graduatoria sopra citata sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 giugno 2011.

NOTO

Allegato

REGIONE SICILIA - ASSESSORATO SANITA'
COMITATO CONSULTIVO ZONALE
SPECIALISTICA AMBULATORIALE
c/o Azienda sanitaria provinciale di Ragusa

GRADUATORIA DEI MEDICI SPECIALISTI ASPIRANTI
AD INCARICHI AMBULATORIALI VALIDA PER L'ANNO 2011

Allergologia

- 1) Contraffatto Maria Rita, nata l'11 ottobre 1975, residente in viale Mario Rapisardi n. 210 - Catania: punti 15,99;
- 2) Barresi Lorenzo, nato il 21 gennaio 1961, residente in via Umberto n. 6 - Francofonte: punti 9,07;
- 3) Minciullo Paola Lucia, nata il 10 luglio 1973, residente in via N. Mancari n. 2 - Capo d'Orlando: punti 9,00;

Angiologia

- 1) Digrandi Daniele, nato il 20 maggio 1963, residente in via Zama n. 8 - Ragusa: punti 20,26;
- 2) Miano Pasqualino, nato il 24 marzo 1959, residente in via G. Garibaldi n. 66 - Canicattini: punti 8,40;
- 3) Biondi Adelaide, nata il 20 aprile 1967, residente in via Centamore n. 10 - Biancavilla: punti 6,33;

Audiologia

- 1) Collura Sheila, nata il 22 luglio 1975, residente in via Mario Vaccaro n. 19 - Catania: punti 8,29;

Cardiologia

- 1) Tranchino Cosimo, nato il 18 maggio 1968, residente in via Vittorio Veneto n. 23 - Siracusa: punti 12,50;

- 2) Giannone Maria Teresa, nata il 26 ottobre 1978, residente in via Ardizzone Gioeni n. 5 - Catania: punti 9,15;

- 3) Lettica Elisa, nata il 30 ottobre 1976, residente in via 458 n. 47 - Ragusa; recapito: viale Tenente Lena n. 25 - Ragusa: punti 9,00;

- 4) Iurato Valentina, nata il 25 aprile 1978, residente in via Gran Bretagna n. 10 - Ragusa: punti 9,00;

- 5) Scaccianoce Giuseppe, nato il 13 gennaio 1963, residente in via G. Leopardi n. 148 - Catania: punti 8,00;

- 6) Cannizzaro Vincenzo, nato il 5 dicembre 1961, residente in via Adua n. 35 - Vittoria: punti 8,00;

- 7) Miano Pasqualino, nato il 24 marzo 1959, residente in via G. Garibaldi n. 66 - Canicattini: punti 5,40;

Escluso perché non in possesso di specializzazione nella branca principale:

- Abate Giuseppe, nato il 6 novembre 1975, residente in via Trani n. 74 - Modica;

Chirurgia generale

- 1) Gallo Daniele, nato l'1 marzo 1960, residente in via Trapani n. 39 - Francofonte; recapito: via L. Sciascia n. 11: punti 6,00;

- 2) Sperlinga Stefano, nato il 14 dicembre 1956, residente in via Monte Rosa n. 6 - Saint Vincent: punti 3,76;

Chirurgia pediatrica

- 1) Cognata Guglielma, nata il 24 marzo 1965, residente in via Gen. Cascino n. 65 - Comiso: punti 8,00;

Chirurgia vascolare

- 1) Gioffrè Rosario, nato il 14 luglio 1973, residente in via Raffaello Sanzio n. 10 - Citanova: punti 9,00;

Dermatologia

- 1) Lo Re Stellina Cristina, nata il 6 febbraio 1967, residente in via Giuseppe Paratore n. 8 - Palermo: punti 20,46;

- 2) Strano Letizia, nata il 23 settembre 1974, residente in via Monti Iblei n. 1 - Tremestieri Etneo: punti 19,83;

- 3) Arena Alex, nato il 14 settembre 1969, residente in via Lungomare Cenide n. 44 - Villa San Giovanni: punti 15,47;

- 4) Dall'Oglio Federica, nata il 3 febbraio 1961, residente in via G. Matteotti n. 133 - Milazzo; recapito: piazza Stesicoro n. 19 - Catania: punti 15,00;

- 5) Nocita Concetta, nata il 16 dicembre 1961, residente in via Fratelli Cervi n. 7 - Lentini: punti 12,62;

- 6) Tirri Daniela, nata il 2 novembre 1961, residente in via Sciacca n. 1 - Siracusa: punti 11,97;

- 7) Scuderi Laura, nata il 28 gennaio 1979, residente in via Pasubio n. 40 - Catania: punti 9,56;

- 8) Asta Francesco, nato il 21 marzo 1965, residente in via Mons. Rimmaudo n. 32 - Comiso: punti 9,47;

- 9) Roccaro Carmela, nata il 29 febbraio 1956, residente in via Carlentini n. 46 - Siracusa: punti 8,60;

- 10) Baglieri Francesco, nato il 7 febbraio 1971, residente in via S. Nicolò n. 28 - Scicli: punti 8,41;

- 11) Gioia Maria Concetta, nata il 23 ottobre 1959, residente in via Narciso n. 24 - Catania: punti 8,40;

- 12) Palazzolo Aurora, nata il 7 gennaio 1959, residente in via Ciccaglione n. 28 - Catania: 8,05;

- 13) Bonanno Rosalba, nata il 28 ottobre 1974, residente in via Cave Villara n. 18 - Catania: punti 7,70;

- 14) Umana Marianna, nata il 29 luglio 1963, residente in via Silvio Pellico n. 302 - Grammichele: punti 7,00;

- 15) Prima Maria Elisa, nata il 16 maggio 1976, residente in via G. A. Costanzo n. 16 - Catania: punti 5,61;

- 16) Piccitto Giuseppe, nato il 7 ottobre 1953, residente in via P. Mascagni n. 35 - Ragusa: punti 5,04;

- 17) D'Amico Antonella, nata il 14 maggio 1961, residente in via P. Mascagni n. 35 - Ragusa: punti 5,00;

- 18) Corso Filippo Mario, nato il 15 febbraio 1961, residente in via Cappuccini n. 154/D - Sciacca: punti 3,00;

Diabetologia

- 1) Di Marco Bettina, nata il 19 gennaio 1976, residente in via G. Leopardi n. 60 - Catania: punti 11,92;

- 2) Magro Alessandro, nato il 4 gennaio 1964, residente in viale Medaglie d'Oro V trav. - Modica: punti 11,83;
- 3) Campanella Teresa, nata il 21 settembre 1973, residente in via Ogliastrì compl. Belvedere n. 92 - Messina: punti 11,43;
- 4) Bonaccorsi Virna, nata il 19 giugno 1969, residente in via Umberto n. 123 - S. Agata Li Battiati: punti 11,40;
- 5) Cataldo Tanina, nata il 30 settembre 1971, via S. A. Guastella n. 7 - Ragusa: punti 10,25;
- 6) Carta Anna Carmela, nata il 10 luglio 1969, residente in via M. Vaccaro n. 17A - Catania: punti 10,04;
- 7) Polizzotti Nunziella, nata il 2 novembre 1974, residente in viale Europa n. 12 - Comiso: punti 9,79;
- 8) Floriddia Giuseppina, nata il 15 giugno 1974, residente in via Mazzini n. 1 - Rosolini: punti 9,07;
- 9) Restivo Domenico, nato il 5 giugno 1965, residente in via Antonello Freri n. 14 - Catania: punti 9,00;
- 10) Scollo Claudia, nata il 20 marzo 1972, residente in c.so Principessa Maria del Belgio n. 51 - Modica: punti 9,00;
- 11) Finocchiaro Sara, nata il 18 marzo 1978, residente in via Tevere n. 1 - Avola: punti 8,77;
- 12) Epaminonda Amedeo, nato il 30 marzo 1957, residente in via Risorgimento n. 22 - Augusta: punti 8,14;
- 13) Cappelletto Valentina, nata il 2 aprile 1974, residente in via Venezia n. 4 - Augusta: punti 8,09;
- 14) Viscuso Cristina, nata il 10 settembre 1962, residente in via Monti Peloritani n. 4 - Tremestieri Etneo: punti 8,00;
- 15) Lia Salvatore, nato il 4 maggio 1969, residente in via Mirafiori n. 4 - Beinasco; recapito: via Cupido n. 11/A - Monterosso Almo: punti 8,00;
- 16) Fasulo Francesco, nato il 12 giugno 1976, residente in via N. Grotticelle n. 16/A - Siracusa: punti 8,00;
- 17) Vecchio Placida Serena, nata l'8 maggio 1975, residente in via T. Colonna n. 1 - Catania: punti 6,00;

Ematologia

- 1) Liardo Eliana Valentina, nata il 24 marzo 1981, residente in via Pietro d'Aragona n. 10 - Palermo; recapito: via Caltanissetta n. 42 - Milena: punti 9,00;

Endocrinologia

- 1) Magro Alessandro, nato il 4 gennaio 1964, residente in viale Medaglie d'Oro V trav. - Modica: punti 11,83;
- 2) Di Marco Bettina, nata il 19 gennaio 1976, residente in via G. Leopardi n. 60 - Catania: punti 11,79;
- 3) Polizzotti Nunziella, nata il 2 novembre 1974, residente in via S. Croce n. 71 - Comiso: punti 10,39;
- 4) Finocchiaro Sara, nata il 18 marzo 1978, residente in via Tevere n. 1 - Avola: punti 10,07;
- 5) Carta Anna Carmela, nata il 10 luglio 1969, residente in via M. Vaccaro n. 17A - Catania: punti 10,04;
- 6) Pappalardo Maria Angela, nata il 20 settembre 1978, residente in via Puccini n. 21 - S. Agata Militello: punti 9,09;
- 7) Scollo Claudia, nata il 20 marzo 1972, residente in c.so Principessa Maria del Belgio n. 51 - Modica: punti 9,00;
- 8) Cappelletto Valentina, nata il 2 aprile 1974, residente in via Venezia n. 4 - Augusta: punti 8,16;
- 9) Viscuso Cristina, nata il 10 settembre 1962, residente in via Monti Peloritani n. 4 - Tremestieri Etneo: punti 8,00;
- 10) Lia Salvatore, nato il 4 maggio 1969, residente in via Mirafiori n. 4 - Beinasco; recapito: via Cupido n. 11/A - Monterosso Almo: punti 8,00;
- 11) Cataldo Tanina, nata il 30 settembre 1971, residente in via S. A. Guastella n. 7 - Ragusa: punti 8,00;
- 12) Fasulo Francesco, nato il 12 giugno 1976, residente in via N. Grotticelle n. 16/A - Siracusa: punti 8,00;
- 13) Floriddia Giuseppina, nata il 15 giugno 1974, residente in via Mazzini n. 1 - Rosolini: punti 7,29;
- 14) Bonaccorsi Virna, nata il 19 giugno 1969, residente in via Umberto n. 123 - S. Agata Li Battiati: punti 6,40;
- 15) Russo Pietro, nato il 29 maggio 1963, residente in via Monti Peloritani n. 4 Pal. BI - Tremestieri Etneo: punti 6,00;
- 16) Vecchio Placida Serena, nata l'8 maggio 1975, residente in via T. Colonna n. 1 - Catania: punti 6,00;

Fisiochinesiterapia

- 1) Scollo Mariano, nato il 15 novembre 1973, residente in viale Medaglie d'Oro II trav. n. 2 - Modica: punti 9,00;
- 2) Guardo Laura Elisabetta, nata il 4 novembre 1975, via Mazzaglia n. 7 - Catania: punti 9,00;
- 3) Spagna Mariangela, nata il 28 luglio 1973, residente in via Monte Soro n. 18 - Siracusa: punti 8,19;

Geriatrics

- 1) Verruso Gerlando, nato il 28 ottobre 1965, residente in via Enna n. 30 - Porto Empedocle: punti 18,88;
- 2) Addamo Margherita, nata il 14 aprile 1958, residente in via Stesicoro n. 80 - Ragusa: punti 15,34;
- 3) Lo Balbo Claudia, nata il 19 giugno 1975, residente in via Lenzi n. 18 - Messina; domicilio: via Generale Di Giorgio n. 47 - Acquadolci: punti 10,01;
- 4) Rapisarda Rosaria, nata il 11 luglio 1965, residente in via Vittorio Emanuele III n. 105 - Belpasso: punti 9,00;
- 5) Busacca Mirella 2 giugno 1964, residente in corso Umberto I n. 418 - Modica: punti 9,00;
- 6) Corrao Giovanna, nata il 15 marzo 1961, residente in via Kennedy n. 41 - Sant'Agata Li Battiati: punti 8,49;
- 7) Ferlito Laura, nata il 19 agosto 1969, residente in via G. Gentile n. 28 - Tremestieri Etneo: punti 8,05;
- 8) Gulizia Giuseppe, nato l'1 luglio 1969, residente in via Siracusa n. 5 - Melilli; recapito: via Tirella n. 44 - Modica: punti 8,00;
- 9) Schembari Francesco, nato il 5 aprile 1974, residente in via Carbonaro n. 58 - Floridia 8,00;
- 10) Fazio Giuseppe, nato il 5 aprile 1970, residente in via Lussemburgo n. 16 - Ragusa: punti 8,00;
- 11) Bertolini Maria Carmela, nata l'11 aprile 1969, residente in via Tiziano n. 7 - Scicli: punti 8,00;
- 12) Boncoraglio Elisa, nata l'1 giugno 1975, residente in via Tirella n. 44 - Modica: punti 8,00;
- 13) Rizzotto Maurizio, nato il 30 maggio 1976, residente in via Trieste n. 13 - Monterosso Almo: punti 8,00;
- 14) Minicuccio Gaetano, nato il 13 maggio 1979, residente in via Rimmero n. 124 - Ragusa: punti 8,00;
- 15) Rizza Isabella, nata il 26 ottobre 1968, residente in via Conte di Torino n. 32 - Comiso: punti 7,00;

Malattie infettive

- 1) Tumino Clara, nata il 3 maggio 1969, residente in via A. Diaz n. 12 - Ragusa: punti 8,00;
- 2) Fuduli Gemma, nata il 6 giugno 1975, residente in via Boris Giuliano n. 36 - Ragusa: punti 8,00;
- 3) Rocco Giusy, nata il 26 novembre 1975, residente in via Sofocle n. 29 - Ragusa: punti 7,00;

Medicina del lavoro

- 1) Arrabito Giorgio, nato il 18 novembre 1970, residente in via della Costituzione n. 51 - Ragusa: punti 9,00;
- 2) Indorato Matteo, nato il 4 aprile 1956, residente in viale Trieste n. 107 - Caltanissetta: punti 3,00;

Medicina dello sport

- 1) Sardo Gianpaolo, nato il 22 ottobre 1959, residente in via Filocomo n. 45 - Catania: punti 13,63;
- 2) Bocchieri Emanuele, nato il 22 luglio 1957, residente in via Pio La Torre n. 5 - Ragusa: punti 7,00;
- 3) Belfiore Alfonso, nato il 19 aprile 1964, residente in c/da San Corrado F.M. via Montoneri n. 4 - Noto: punti 3,00;

Medicina interna

- 1) Trovato Cinzia, nata il 29 ottobre 1976, residente in via Quieta n. 4 - Catania: punto 9,00;
- 2) Iacono Irene, nata il 20 aprile 1974, via Ettore Fieramosca n. 2 - Ragusa: punti 9,00;

Medicina legale

- 1) piazza Vincenzo, nato il 29 novembre 1974, residente in via G. Arcoleo n. 32 - Caltagirone: punti 38,75;

- 2) Lumera Annalorenna, nata il 16 aprile 1964, residente in via Carlo Carrà n. 10 - Noto: punti 9,00;
- 3) Trio Francesca, nata il 12 novembre 1979, residente in via Palombaro n. 45 - Milazzo: punti 9,00;
- 4) Mazzei Graziella, nata il 29 dicembre 1958, residente in via Umberto n. 143 - Catania: punti 8,00;
- 5) Agnello Davide, nato il 15 giugno 1975, residente in via Ecce Homo n. 124 - Ragusa: punti 8,00;
- 6) Valenti Vincenzo, nato il 6 marzo 1977, residente in via Consolazione n. 132 - Catania: punti 8,00;
- 7) Indorato Matteo, nato il 4 aprile 1956, residente in viale Trieste n. 107 - Caltanissetta: punti 3,00;

Nefrologia

- 1) Iannetti Elio, nato il 20 agosto 1960, residente in via G. Lavaggi n. 48 - Catania: punti 9,00;

Neurologia

- 1) Di Leo Matilde, nata il 13 febbraio 1959, residente in via Pietro Castelli n. 18 - Messina: punti 19,67;
- 2) Verdi Maria Rosa, nata il 2 maggio 1966, residente in via Ercole Patti n. 63 - Pedara: punti 12,52;
- 3) Bordonaro Gaetano Tommaso, nato il 13 novembre 1960, residente in via Umberto n. 201 - Canicattini Bagni: punti 10,06;
- 4) Tarantello Rosangela, nata il 30 ottobre 1973, residente in via Galilei n. 81 - Rosolini: punti 10,05;
- 5) Sallemi Giovanni, nato il 3 febbraio 1954, residente in via Normanni n. 2 - Caltagirone: punti 9,40;
- 6) Ricca Giuseppe, nato il 14 settembre 1957, residente in via Dello Stadio n. 13 - S. Agata Li Battiati: punti 9,14;
- 7) Poidomani Antonella, nata il 2 febbraio 1970, residente in via S.F. Di Paola n. 9 - Acireale: punti 9,08;
- 8) Lomeo Cirino, nato l'11- settembre 1957, residente in via Livorno n. 25 Aci Trezza - Acì Castello: punti 9,00;
- 9) Anicito Maria Barbara, nata il 10 novembre 1959, residente in via F. Guglielmino n. 12 - Catania: punti 8,00;
- 10) Tallarico Rosamaria, nata il 23 luglio 1961, residente in via Trieste n. 1 - Messina; recapito: p.zza Lombardo Radice n. 2 - Vittoria: punti 8,00;
- 11) Digiacoio Giovanna, nata il 21 aprile 1966, residente in via Mameli n. 37 - Comiso: punti 8,00;

Neuropsichiatria infantile

- 1) Carbonaro Letizia, nata il 24 maggio 1977, residente in via F. Ozanam n. 3 - Ragusa: punti 9,00;
- 2) Piccitto Alba Maria, nata il 30 aprile 1952, residente in via Basile n. 12 - Catania: punti 6,00;
- 3) Paternò Giuseppina, nata il 4 luglio 1967, residente in via Balilla n. 15 - Acate: punti 3,00;

Oculistica

- 1) Caponnetto Salvatore, nato il 10 agosto 1970, residente in via G. Mazzini n. 12 - Acibonaccorsi: punti 18,06;
- 2) Mazzei Graziella Maria 29 dicembre 1958, residente in via G. B. Nicolosi n. 12 - Paternò: punti 15,71;
- 3) Lo Grasso Salvatore, nato il 8 ottobre 1974, residente in via Bruxelles n. 15 - Mascalucia; recapito: piazza Roma n. 16 - Catania: punti 14,97;
- 4) Rizzo Domenico, nato il 23 dicembre 1972, residente in via E. Celi n. 7 - Milazzo: punti 12,46;
- 5) Giordano Gioacchino Riccardo, nato il 18 giugno 1957, residente in via Pitagora n. 41 - Gela: punti 10,95;
- 6) Collerone Lucia, nata il 21 gennaio 1976, residente in via G. Pascoli n. 22 - Rosolini: punti 10,78;
- 7) Motta Pietro Antonio, nato il 4 luglio 1969, residente in c.da Balata n. 7 - Scicli: punti 9,46;
- 8) Cassar Scalia Cristina, nata il 25 maggio 1977, residente in via Empedocle n. 33 - Acì Castello: punti 8,47;
- 9) Cultraro Giuseppina, nata il 6 marzo 1960, residente in via C. Runza n. 4 - Pachino: punti 8,18;
- 10) Traina Giovanni, nato il 2 giugno 1949, residente in via De Amicis n. 40 - Caltagirone: punti 8,00;
- 11) Fazio Giuseppe, nato il 25 ottobre 1963, residente in via Cosentini n. 18 - Acireale: punti 6,94;

- 12) Verde Giuseppina, nata il 18 aprile 1961, residente in via G. Di Vittorio n. 47 - Ragusa: punti 5,00;
- 13) Buscemi Francesca, nata il 2 aprile 1961, residente in via Cappuccini n. 154/D - Sciacca: punti 4,21;

Odontoiatria

- 1) Guiglia Giuseppe, nato il 20 marzo 1970, residente in via Mongerbino n. 5/7 - Palermo: punti 15,37;
- 2) Marcone Gian Paolo, nato il 12 ottobre 1958, residente in via Fiolocome n. 30 - Catania: punti 10,15;
- 3) Iacono Carmela, nata il 24 gennaio 1958, residente in via G. Garibaldi n. 41 - Ragusa: punti 8,00;
- 4) Termini Nicolò, nato il 3 marzo 1959, residente in viale A. Vasta n. 79/A - Catania: punti 8,00;
- 5) Lo Piparo Massimo, nato il 31 maggio 1961, residente in piazza degli Eroi n. 7 - San Cataldo: punti 6,57;
- 6) Quartarone Giuseppe, nato il 26 novembre 1973, residente in via C. Pisacane n. 53 - Pachino: punti 6,05;
- 7) Alabiso Giuseppe, nato il 19 marzo 1954, residente in via Olanda n. 67 - Gela: punti 6,00;
- 8) Cannavò Andrea, nato il 30 ottobre 1956, residente in via B. Del Bosco n. 10 - S. Agata Li Battiati: punti 6,00;
- 9) Piazza Michele, nato il 13 agosto 1961, residente in piazza Stesicoro n. 19 - Catania: punti 6,00;
- 10) Guiglia Rosario, nato il 12 ottobre 1972, residente in via Antonino Bova n. 4 - Palermo: punti 4,86;
- 11) Macca Rosario, nato il 4 luglio 1956, residente in via Dei Mille n. 149/A - Vittoria: punti 4,55;
- 12) Distefano Maria Luisa, nata il 5 giugno 1977, residente in via Circumvallazione n. 507 - Paternò: punti 4,43;
- 13) Baglieri Giuseppe, nato il 29 gennaio 1981, residente in via Sacro Cuore n. 107 - Modica: punti 4,10;
- 14) Buscemi Sebastiano, nato il 19 maggio 1976, residente in via XXV Aprile n. 13 - Augusta: punti 4,07;
- 15) Magnano Adriana, nato il 5 gennaio 1957, residente in via Vanasco n. 7 - Catania; recapito: via Erice n. 1 - Lentini: punti 4,02;
- 16) Milisenna Tancredi Vito Enrico, nato il 17 dicembre 1970, residente in c.da Pian del Lago sn - Caltanissetta: punti 3,58;
- 17) Iacono Francesco, nato il 4 maggio 1982, residente in via Michele Amari n. 41 - Ragusa: punti 3,44;
- 18) Italia Andrea Salvatore, nato il 23 giugno 1982, residente in corso Italia n. 118 - Acireale; recapito: via m.se di Catalotto n. 28 - Acicatena: punti 3,40;
- 19) Puoti Maria 5 ottobre 1959, residente in vico Vitetta dir. Privata n. 24 - Reggio Calabria: punti 3,04;
- 20) Moncada Daniele, nato il 11 novembre 1962, residente in via C. Bruno n. 10 - Ragusa: punti 3,00;
- 21) Pugliese Francesca Maria, nata il 10 aprile 1968, residente in via Nino Savarese n. 8 - Caltanissetta: punti 3,00;
- 22) Migliore Antonio, nato il 1 agosto 1966, residente in via Variante SS 115 n. 1/A - Modica: punti 3,00;
- 23) Granvillano Elidania, nata il 13 gennaio 1984, residente in via Mangiameli n. 80 - Butera; recapito: via Svizzera n. 7 - Gela: punti 3,00;
- 24) Provenzano Salvatore Christian, nato il 12 maggio 1983, residente in via Caltanissetta n. 51 - Milena: punti 3,00;
- 25) Gurrieri Francesca, nata il 2 agosto 1985, residente in via Risorgimento n. 6/B - Modica: punti 3,00;
- 26) Malandrino Ennio, nato il 11 dicembre 1980, residente in via L. Sturzo n. 120 - Caltagirone: punti 2,45;
- 27) Caruso Antonino, nato il 10 gennaio 1956, residente in viale della Resistenza n. 77 - Comiso: punti 2,00;
- 28) Alaimo Giuseppe, nato il 4 novembre 1968, residente in via Esseneto n. 75 - Agrigento: punti 2,00;
- 29) Casabona Francesco Giovanni, nato il 16 gennaio 1969, residente in via Sant'Angelo n. 13 - S. Croce Camerina: punti 2,00;
- 30) Zappulla Marcello 16 gennaio 1977, residente in via G. Galilei n. 109 - Floridia: punti 2,00;
- 31) Cappello Vincenzo, nato il 8 febbraio 1968, residente in via Eschilo n. 10 - Carlentini: punti 2,00;
- 32) Iozzia Vincenzo, nato il 12 marzo 1983, residente in via G. B. Iacono n. 135 - Vittoria: punti 2,00;
- 33) Geraci Marco, nato il 5 febbraio 1984, residente in via Filippo Paladini n. 208/G - Caltanissetta: punti 2,00;
- 34) Carlino Valentina, nata il 10 novembre 1982, residente in via Colombo n. 3 - Ravanusa: punti 2,00;
- 35) Leone Davide, nato il 13 maggio 1976, residente in via Demostene n. 13 - Ragusa: punti 2,00;

36) Damante Giuseppe, nato il 5 agosto 1965, residente in via Parioli n. 16 - Gela: punti 0,74;

37) Portuese Nunzio Claudio, nato il 24 marzo 1959, residente in via Gen. Cascino n. 26 - Comiso: punti 0,00;

38) Cutrò Giuseppe, nato il 3 ottobre 1983, residente in via Aldovino n. 1 - Bivona: punti 0,00;

Oncologia

1) Firrincieli Monica 8 novembre 1972, residente in via Volga n. 65 - Comiso: punti 9,00;

2) Di Dio Laura Concetta, nata il 16 marzo 1975, residente in via Calvario n. 14 - Mascalucia: punti 8,00;

Ortopedia

1) Caruso Maria Antonia, nata il 20 dicembre 1964, residente in via Buonfornello n. 5 - Palermo: punti 11,95;

2) Colantonio Fabio, nato il 16 settembre 1977, residente in via SS. Salvatore n. 187 - Catania: punti 11,25;

3) Sauna Salvatore, nato il 28 settembre 1960, residente in via Tina Pica n. 45 - Gela: punti 6,00;

Ostetricia e ginecologia

1) Giuliano Rosario, nato il 7 gennaio 1962, residente in via Piave n. 14/B - Caltanissetta: punti 29,31;

2) Luca Nunzio, nato il 7 marzo 1973, residente in v.le Vittorio Veneto n. 187 - Catania: punti 11,25;

3) Lanza Luisa, nata il 3 agosto 1959, residente in via Filisto n. 257 - Siracusa: punti 9,00;

4) Perrotta Giuseppina, nata il 6 aprile 1959, residente in via Fosso Tantillo n. 39 - Modica: punti 9,00;

5) Sorrenti Maurizio Sebastiano, nato il 9 maggio 1958, residente in via San Francesco alla Rena fondo n. 41 - Catania: punti 9,00;

6) Livatino Antonietta, nata il 11 maggio 1964, residente in via Da Bormida n. 45 - Catania: punti 9,00;

7) Dimartino Giovanna, nata il 7 gennaio 1968, residente in c.so Vittorio Veneto n. 617 - Ragusa: punti 9,00;

8) Bellacomo Geltrude, nata il 6 agosto 1966, residente in via Dante n. 235 - Agrigento: punti 9,00;

9) Cassibba Lorena, nata il 17 ottobre 1975, residente in via Tolstoj n. 45 - Comiso: punti 9,00;

10) Lo Magno Elena, nata il 19 gennaio 1977, residente in c/da Anticaglie n. 35-36 - S. Croce Camerina; recapito: via Ugo La Malfa 48 - Ragusa: punti 9,00;

11) Busacca Anna 26 aprile 1961, residente in via Allegria n. 8 - Catania: punti 8,00;

12) Morana Maria 5 giugno 1978, residente in circinvallazione Ortisiana n. 14 - Modica: punti 8,00;

13) Bartoli Emanuela Rosaria, nata il 14 ottobre 1956, residente in via Alfonsine n. 4 - Gela: punti 7,32;

14) Errigo Floriana, nata il 21 giugno 1974, residente in via Nizzeti n. 66/D - Tremestieri Etneo: punti 7,02;

15) Gianninoto Angela, nata il 23 dicembre 1962, residente in via R. Franchetti n. 21 - Catania: punti 7,00;

16) Agosta Rosalba, nata il 29 maggio 1956, residente in via S. Pertini n. 3 - Ispica: punti 5,00;

Otorinolaringoiatria

1) Puglisi Alessandra Ursula, nata il 28 agosto 1971, residente in via Emerico Amari n. 51 - Palermo: punti 28,54;

2) Nicosia Filippo, nato il 2 giugno 1958, residente in via Crociate n. 18 - S. Giuliano Milanese: punti 21,45;

3) Leone Rosario Mirko, nato il 4 settembre 1970, residente in via Demostene n. 13 - Ragusa: punti 15,74;

4) Sciadra Daniela, nata il 24 agosto 1976, residente in piazza San Giacomo n. 23 - Agrigento: punti 14,26;

5) Condorelli Paolo, nato il 22 giugno 1975, residente in via Gramsci n. 34 - Misterbianco: punti 12,50;

6) Palma Antonio, nato il 19 agosto 1963, residente in via Magenta n. 425 - Vittoria: punti 11,83;

7) Abate Maria, nata il 19 novembre 1977, residente in via San Giuseppe n. 44 - Nissoria: punti 11,59;

8) Brafa Alessandra, nata il 22 maggio 1978, residente in via Risorgimento n. 4/A - Comiso: punti 11,57;

9) Ruta Sara, nata il 6 agosto 1976, residente in via G. Carducci n. 50 - Acicatena; recapito: c/o Ruta Ignazio, via Savoia 118 - Rosolini: punti 9,87;

10) Greco Gaetano Maria, nato il 31 ottobre 1973, residente in p.zza Martiri D'Ungheria n. 23 - Caltanissetta: punti 9,67;

11) Aladio Patrizia, nata il 10 febbraio 1970, residente in via T. Fazello n. 5 - Pedara; recapito: via A. Gioeni n. 31 - Catania: punti 9,57;

12) D'Andrea Gabriella, nata il 18 dicembre 1971, residente in via Strada Franca 21 n. 19 pal. A - Giarre: punti 9,12;

13) Pediglieri Lea, nata il 28 agosto 1973, residente in via Vanella 137 n. 14/A - Modica: punti 8,08;

14) Previtera Agata Maria, nata il 9 settembre 1977, residente in piazza Umberto n. 11 - Piedimonte Etneo: punti 8,00;

Patologia clinica

1) Di Gabriele Giuseppa, nata il 30 ottobre 1962, residente in via Scribano n. 2 - Modica: punti 9,00;

2) Zocco Maria, nata il 22 aprile 1958, residente in via Caporale degli Zuavi n. 192 - Vittoria: punti 5,00;

3) Cannella Giovanna, nata il 28 settembre 1961, residente in via Veneto n. 71 - Comiso: punti 5,00;

Pediatria

1) Nicolini Alessandra, nata il 28 settembre 1960, residente in via Teocrito n. 6A - Ragusa: punti 9,00;

2) Iacono Oriana, nata il 5 luglio 1978, residente in via Alcide De Gasperi n. 7 - Ragusa: punti 9,00;

3) Cavallaro Concetta, nata l'8 luglio 1975, residente in via A. Diaz n. 11 - Trecastagni: punti 8,60;

Pneumologia

1) Spina Doriana, nata il 25 settembre 1970, residente in via G. Matteotti n. 358 - Vittoria: punti 9,00;

Esclusa perché non in possesso di specializzazione nella branca principale:

— Giaramita Caterina, nata il 22 novembre 1964, residente in via L. Einaudi n. 16 - Rieti;

Psichiatria

1) Iurato Rosalia, nata il 2 luglio 1974, residente in via Olanda n. 6 (ex 430) - Ragusa: punti 8,00;

2) Inga Fiammetta Rosa Maria, nata il 17 settembre 1975, residente in via Galermo n. 166/B - Catania: punti 8,00;

Psicoterapia

1) Inga Fiammetta Rosa Maria, nata il 17 settembre 1975, residente in via Galermo n. 166/B - Catania: punti 9,00;

2) Piccitto Alba Maria, nata il 30 aprile 1952, residente in via Basile n. 12 - Catania: punti 7,00;

3) Alabiso Giuseppe, nato il 19 marzo 1954, residente in via Olanda n. 67 - Gela: punti 6,00;

4) Tallarico Rosamaria, nata il 23 luglio 1961, residente in via Trieste n. 1 - Messina; recapito: piazza L. Radice n. 2 - Vittoria: punti 5,00;

Esclusa perché non in possesso di specializzazione nella branca principale:

— Pino Giusy, nata il 14 settembre 1974, residente in via Longano n. 39 - Barcellona P.G.;

Radiologia

1) Torrisi Gianluca, nato il 23 giugno 1973, residente in via Roma n. 339 - Zafferana Etnea: punti 13,25;

2) Frasca Polara Federica, nata il 12 novembre 1974, residente in via Silvio Pellico n. 76 - Modica: punti 10,78;

3) Coletta Katia, nata il 15 agosto 1979, residente in via G. Piccione n. 80 - Avola: punti 9,14;

4) Grimaldi Bettina Carmela, nata il 15 ottobre 1963, residente in Cava Gucciardo Pirato n. 13 - Modica: punti 9,00;

5) Speranza Vincenzo, nato il 20 novembre 1969, residente in via P. Mattarella n. 6 - Scicli: punti 8,00;

6) Tuè Salvatore, nato l'8 agosto 1960, residente in via Empedocle n. 1 - Ragusa: punti 8,00;

7) Nigido Giuseppe, nato il 12 febbraio 1951, residente in via Dei Cordai n. 8 - Caltagirone: punti 6,00;

8) Elia Raffaele, nato il 3 febbraio 1951, residente in via v.de Sica n. 11 - Ragusa: punti 5,00;

Reumatologia

1) Scavo Giuseppe, nato il 21 luglio 1970, residente in via Pietra dell'Ova n. 380 - Tremestieri Etneo: punti 10,15;

2) Di Gangi Marcella, nata il 28 marzo 1970, residente in via Vampolieri n. 50 - Acicastello: punti 9,22;

3) De Castro Giovanna, nata l'11 maggio 1973, residente in Contrada Carlici n. 69 - Montallegro: punti 9,13;

4) Di Gregorio Lucia, nata il 24 agosto 1963, residente in via Pentapoli n. 167 - Priolo Gargallo: punti 9,05;

5) Leonardi Roberto, nato il 7 novembre 1969, residente in via dell'autonomia n. 74 - Gravina di Catania: punti 9,00;

6) Cascone Lucia, nata il 11 dicembre 1973, residente in via Palma di Montechiaro n. 154 - Ragusa: punti 9,00;

7) Leonetti Concetta, nata il 26 ottobre 1976, residente in via Cesare Terranova n. 5 - Ragusa: punti 8,20;

8) Garofalo Giovanna, nata il 30 agosto 1969, residente in c/da Labrisi n. 2 - Monterosso Almo: punti 7,00;

9) Zucchetto Leonarda, nata il 16 novembre 1960, residente in viale Giudice Saetta n. 49 - Canicattì: punti 5,00;

Urologia

1) Consoli Simona, nata il 22 novembre 1973, residente in via S. Quasimodo n. 12 - Tremestieri Etneo: punti 8,00;

(2010.24.1801)102

DECRETO 22 giugno 2011.

Determinazione dell'aggregato di spesa regionale per l'assistenza specialistica convenzionata da privato per l'anno 2011.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visti gli articoli 8 quinquies e sexies del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i. di riordino della disciplina in materia sanitaria, emanato a norma dell'art. 2 della legge delega n. 421/92;

Visto l'art. 1, comma 796, lett. o, della stessa legge 27 dicembre 2006, n. 296, riguardante l'applicazione degli sconti tariffari sulle fatturazioni delle strutture private accreditate che erogano assistenza specialistica;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008 recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visti il decreto n. 779 del 15 marzo 2010 e il decreto n. 1191 del 4 maggio 2010, con i quali sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2010 e fissati i criteri di premialità;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto del 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui "Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio" del 23 marzo 2011 - rep. atti n. 61/CSR;

Considerato che i tetti di spesa e l'individuazione di aggregati di risorse del fondo sanitario regionale da dedicare ad ogni singolo comparto si configurano quali strumenti indispensabili per garantire il rispetto dei LEA nell'ambito delle risorse disponibili, mantenendo l'equilibrio finanziario del sistema sanitario regionale, in attuazione del fondamentale principio della programmazione finalizzata alla razionalizzazione della spesa pubblica;

Considerato che rispetto al settore della specialistica ambulatoriale esterna convenzionata, la Regione è tenuta, a partire dall'analisi del fabbisogno ed in base alle risorse disponibili, a definire annualmente il tetto di spesa regionale da assegnare attraverso la determinazione degli aggregati provinciali nonché a stabilire i criteri per la contrattazione, da parte dei direttori generali delle A.S.P., dei budget da assegnare alle singole strutture accreditate;

Ritenuto di non includere nella suddetta analisi le prestazioni di specialistica ambulatoriale afferenti le branche di "radioterapia" e "nefrologia" in considerazione della natura "salvavita" di tali prestazioni e per le quali non è previsto un tetto di spesa;

Ritenuto di dover procedere all'incremento dell'aggregato per l'anno 2011 nella misura globale del 3,2% dell'aggregato 2010 (in cui è ricompreso il valore riconosciuto per le aggregazioni dei laboratori di analisi) di cui il 2% legato all'incremento ISTAT secondo le previsioni contenute nel Programma operativo 2010/2012, l'1% al riequilibrio tra le province e lo 0,2% all'adozione da parte delle strutture accreditate (solo agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica) del modello organizzativo, delle procedure e delle modalità di controllo previsti dall'applicazione del decreto legislativo n. 231/2001; sono esclusi da quest'ultimo incremento le case di cura con budget anche di specialistica convenzionata, il cui riconoscimento è stato previsto nell'ambito dell'aggregato per l'ospedalità privata.

Ritenuto di riconoscere per l'anno 2011 anche la quota del ticket che non sarà riscosso dalle strutture private convenzionate, per effetto dell'innalzamento della soglia ISEE, giusto decreto n. 3188 del 29 dicembre 2010, nella misura complessiva di euro 10 milioni che sarà ridistribuita agli aggregati provinciali e di branca secondo la seguente metodologia:

— il 40% in proporzione al ticket riscosso nell'anno 2010 per singola branca e per singola provincia;

— circa il 30% al riequilibrio degli aggregati per le province in cui si registrava un maggiore scostamento rispetto al fabbisogno;

— circa il 30% per la premialità delle nuove aggregazioni dei laboratori;

Ritenuto, altresì, di dover rideterminare, attraverso appositi correttivi, gli aggregati provinciali della branca "Laboratori di analisi", per effetto degli accorpamenti intervenuti tra laboratori, anche di province diverse, nell'anno 2010;

Ritenuto di non dovere includere, nella determinazione del fabbisogno della popolazione siciliana, le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate in favore dei cittadini di altre Regioni (mobilità attiva extra-regionale) che, per effetto di quanto disposto dall'articolo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1, lett. f), le stesse verranno considerate al di fuori dell'aggregato complessivo

regionale per l'anno 2011 e quindi dei budget assegnati alle singole strutture. Tuttavia, nelle more degli accordi di confine che saranno definiti tra le Regioni, le A.S.P. dovranno richiedere alle strutture specialistiche separate fatture comprovanti le prestazioni erogate in favore dei cittadini di altre Regioni con l'indicazione di valorizzare le stesse nella misura del 100% delle tariffe vigenti nel territorio regionale a cui sarà applicata soltanto una riduzione del 25% nel rispetto della normativa sopra indicata; la mancata evidenza separata della contabilizzazione comporterà automaticamente il mancato riconoscimento delle prestazioni;

Viste le risultanze emerse dall'analisi dell'attività erogata dalle strutture pubbliche e private della Regione nell'anno 2010, così come dedotta dall'ultimo dato consolidato disponibile della produzione complessiva (flusso C e flusso M) distinta per branca e per provincia, riguardante le seguenti branche specialistiche e raggruppamenti di branche:

- medicina nucleare (branca 07);
- radiologia diagnostica (branca 08);
- laboratorio analisi cliniche e microbiologiche (branca 11);
- medicina fisica e riabilitazione (FKT) (branca 12);
- odontoiatria (branca 17);
- branche a visita (branche 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29 e 30);

Considerato di poter assumere per l'anno 2011 la stessa metodologia utilizzata nell'anno 2010 per la determinazione degli aggregati provinciali per branca/raggruppamenti di branca, orientata a definire, sulla base del fabbisogno di prestazioni ambulatoriali, l'entità delle risorse disponibili da attribuire alle Aziende sanitarie provinciali per la conseguente assegnazione dei budget alle strutture erogatrici; nonché per commisurare, sia pure parzialmente, le esigenze di riequilibrio delle province e delle branche in cui l'offerta sanitaria privata era sottodimensionata rispetto all'effettivo fabbisogno;

Ritenuto che i direttori generali delle A.S.P., nel caso in cui l'aggregato assegnato nel 2011 in una singola categoria di branca risulti non interamente fruibile in relazione alla domanda e/o alla potenzialità erogativa delle strutture, possono procedere, a seguito di verifiche e monitoraggi periodici, prioritariamente, ad implementare le attività specialistiche carenti nelle aree geograficamente disagiate e successivamente al riequilibrio tra le branche allocando le risorse eccedenti in categorie di branche per le quali si registra una maggiore domanda;

Ritenuto di dovere destinare, anche per l'anno 2011, al di fuori dell'aggregato attribuito alla branca, la somma di euro 2.984.000,00, a titolo di premialità, alle strutture private di laboratori di analisi che saranno oggetto di nuove aggregazioni;

Ritenuto coerente con le linee di programmazione sanitaria regionale che le strutture private di specialistica ambulatoriale concorrano alla realizzazione del Programma regionale per l'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali, in quanto coadiuvanti nel processo di miglioramento degli indici di appropriatezza clinica ed organizzativa e di contenimento delle liste di attesa, e conseguentemente si impegnino, nell'ambito degli aggregati di spesa stabiliti a livello provinciale e per branca, a garantire il loro inserimento nel sistema unico di prenotazione sia a livello provinciale che regionale;

Ritenuto che le strutture private, nell'ambito del budget loro assegnato, saranno tenute a garantire, altresì, l'attuazione

di quanto indicato nel decreto assessoriale n. 2085/2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 27 agosto 2010, n. 38 (regolamento di gestione delle prescrizioni) che disciplina le prescrizioni per livello di priorità clinica, riservando, previo accordo con le Aziende sanitarie provinciali di riferimento, una quota delle proprie prestazioni giornaliere, mediamente quantificabili fino al 50%, in favore dei pazienti inviati dall'A.S.P. con richieste "urgenti" e "brevi" che non possano trovare tempestiva risposta nei servizi pubblici. Tale impegno, utile a rinforzare la partnership pubblico-privata, è peraltro coerente con la funzione di "committenza" esercitata dalle A.S.P. nei confronti dei partner pubblici e privati, come previsto dalla legge regionale n. 5/2009 (artt. 1, 2, 7);

Ritenuto che, per riqualificare l'offerta dell'intero sistema assistenziale, le strutture private accreditate di specialistica ambulatoriale possono concorrere alla realizzazione di nuove formule di offerta "aggregata" (Centri polispecialistici), ivi incluse forme di partnership pubblico-privato, nelle quali il cittadino possa trovare, in un unico accesso, risposta ai propri fabbisogni assistenziali, anche nella prospettiva di costruire futuri scenari di risposta coordinata, pubblico-privato, alle patologie croniche. A tal fine, le strutture private accreditate potranno presentare, entro quattro mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, un "piano di aggregazione" non vincolante alle A.S.P. di pertinenza, che avranno il compito di valutarlo nei contenuti e nella reale rispondenza ai fabbisogni del sistema ed alle carenze effettivamente presenti nel contesto locale, e successivamente di inoltrarlo, con le valutazioni di merito, entro 30 giorni dalla presentazione, al Dipartimento di pianificazione strategica al fine di valutarne concordemente il reale potenziale e l'eventuale inserimento all'interno degli aggregati del 2012, che saranno dotati delle risorse finanziarie necessarie ad incentivare i programmi di cui sopra;

Ritenuto nell'ambito delle politiche sanitarie regionali, in quanto funzionale al processo di miglioramento degli indici di appropriatezza clinica ed organizzativa, di attribuire ai direttori generali delle A.S.P. la facoltà di implementare l'erogazione delle cure domiciliari, da parte delle strutture private accreditate, facendo ricorso alle risorse previste per "l'assistenza domiciliare integrata";

Ritenuto che le prestazioni contrassegnate con codice 048 e correlate alla patologia oncologica accertata, saranno remunerate in caso di superamento del budget, nel limite massimo del 10% del valore delle prestazioni erogate con tale codice in misura maggiore rispetto a quelle dell'anno precedente, e rendicontate attraverso il flusso M. Sulle ricette S.S.N. relative a tali prestazioni, dovrà essere riportato, nell'apposito spazio della ricetta dedicato, l'indicazione della diagnosi come previsto per le prescrizioni specialistiche ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326/03;

Considerato che i limiti assegnati dal presente decreto a ciascuna A.S.P. hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.N., in quanto rimane obbligo dell'A.S.P. territorialmente competente di verificare prima della stipula dei contratti, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;

Visti gli esiti del confronto con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative effettuato, ai sensi

dell'art. 25, comma 4, della legge regionale n. 5/2009, sulle determinazioni di cui al presente decreto;

Ritenuto, pertanto, di determinare gli aggregati provinciali per le branche a visita, odontoiatria, medicina di laboratorio, radiologia, medicina nucleare, medicina fisica e riabilitativa (FKT), in funzione del fabbisogno e della capacità produttiva espressa dai convenzionati nelle rispettive province in cui gli stessi operano;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità di cui in premessa, l'aggregato di spesa per l'assistenza specialistica convenzionata da privato per l'anno 2011 è incrementato nella misura globale del 3,2% dell'aggregato 2010 (in cui è ricompreso il valore riconosciuto per le aggregazioni dei laboratori di analisi realizzati nello stesso anno 2010) di cui il 2% legato all'ISTAT secondo le previsioni contenute nel Programma operativo 2010/2012, l'1% per il riequilibrio delle prestazioni tra le province e lo 0,2% per le strutture accreditate che hanno adottato, hanno in corso di adozione o adotteranno il modello organizzativo, le procedure e le modalità di controllo previsti dall'applicazione del decreto legislativo n. 231/2001.

	Aggregato 2011
Importo aggregato 2010	292.119.000,00
Incremento 2%	5.842.000,00
Incremento 1% per riequilibrio	2.921.000,00
Incremento 0,2% per decreto legge n. 231/2001	584.000,00
	301.466.000,00

Art. 2

L'aggregato regionale come determinato al superiore articolo 1 è incrementato, altresì, della quota del ticket che non sarà riscosso dalle strutture private convenzionate, per effetto dell'innalzamento della soglia ISEE, giusto decreto n. 3188 del 29 dicembre 2010, nella misura complessiva di euro 10 milioni che sarà ridistribuita agli aggregati provinciali e di branca secondo la seguente metodologia:

- euro 4.000.000,00 in proporzione al ticket riscosso nell'anno 2010 per singola branca e per singola provincia;
- euro 3.016.000,00 al riequilibrio degli aggregati per le province in cui si registrava un maggiore scostamento rispetto al fabbisogno;
- euro 2.984.000,00 per la premialità da destinare alle nuove aggregazioni dei laboratori.

Art. 3

Per effetto dei precedenti articoli, le risorse complessivamente destinate all'assistenza specialistica per l'anno 2011 risultano pari ad euro 311.466.000,00 così distinte:

- euro 307.898.000,00 corrispondenti all'incremento del 2%, nonché all'1% e alle quote individuate all'articolo 2 lettere a) e b);
- euro 2.984.000,00 destinata al riconoscimento della premialità delle nuove aggregazioni dei laboratori la cui assegnazione è rinviata ad un successivo provvedimento dell'Assessorato;
- euro 584.000,00 destinata all'adozione da parte delle strutture accreditate del modello organizzativo, delle procedure e delle modalità di controllo previsti dall'applicazione del decreto legislativo n. 231/2001;

cazione del decreto legislativo n. 231/2001; le cui modalità di assegnazione sono rinviate ad un successivo provvedimento dell'Assessorato.

Art. 4

È approvata la metodologia per la determinazione degli aggregati di spesa per la specialistica ambulatoriale convenzionata esterna e i relativi criteri per la determinazione dei budget da assegnare per l'anno 2011 alle singole strutture private accreditate, da parte dei direttori generali delle A.S.P., di cui al documento tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato A).

Art. 5

Sono determinati, sulla base della metodologia di cui al precedente articolo, gli aggregati provinciali per l'anno 2011, come specificati nella tabella che segue, da assegnare alle strutture private accreditate per l'attività specialistica ambulatoriale esterna, al netto del ticket e con l'esclusione delle prestazioni di nefrologia e radioterapia, come già previsto nel decreto n. 779/2010, dichiarando invalidabile l'aggregato regionale per l'intero comparto e gli aggregati provinciali.

Azienda	Aggregato 2011
A.S.P. di Agrigento	35.687.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	8.365.000,00
A.S.P. di Catania	69.487.000,00
A.S.P. di Enna	4.564.000,00
A.S.P. di Messina	37.535.000,00
A.S.P. di Palermo	88.162.000,00
A.S.P. di Ragusa	10.998.000,00
A.S.P. di Siracusa	23.729.000,00
A.S.P. di Trapani	29.371.000,00
<i>Totale</i>	<i>307.898.000,00</i>

Gli aggregati provinciali sono comprensivi anche dei contributi previdenziali di legge a carico delle Aziende sanitarie provinciali che sono comunque da imputare ai singoli aggregati di branca che li hanno prodotti; resta fermo altresì quanto previsto dall'art. 1, comma 796, lett. o), della stessa legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Art. 6

Limitatamente alle prestazioni di dialisi e radioterapia si stabilisce che:

- eventuali superamenti della spesa 2011 determinata dall'A.S.P. competente per territorio sulla base della spesa consolidata dell'anno precedente, fatte salve le valutazioni ed i controlli di tipo clinico-epidemiologico e di appropriatezza che dovranno essere effettuati correntemente durante l'anno solare ed essere completate entro il 31 marzo 2012, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato;
- a tal fine le A.S.P. nelle quali si dovesse profilare in corso d'anno il superamento della spesa prefissata per dialisi e radioterapia, dovranno stipulare con i centri privati operanti sul proprio territorio di competenza appositi accordi integrativi, quantificando il fabbisogno aggiuntivo, tenuto conto delle eventuali disponibilità di prestazioni erogabili presso i centri pubblici dello stesso territorio.

Art. 7

La quota di incremento pari al 2%, legato all'ISTAT secondo le previsioni contenute nel Programma operativo 2010/2012, può essere applicato sul budget di struttura in misura differenziata, attraverso la negoziazione del livello quali-quantitativo delle prestazioni richieste dall'A.S.P. alla singola struttura.

Art. 8

Per le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate in favore dei cittadini di altre Regioni (mobilità attiva extra-regionale), le strutture specialistiche, nelle more degli accordi di confine da definire tra le Regioni, sono tenute ad emettere separate fatture comprovanti le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate in favore dei cittadini di altre Regioni con l'indicazione di valorizzare le stesse nella misura del 100% delle tariffe vigenti nel territorio regionale a cui sarà applicata soltanto una riduzione del 25% nel rispetto della normativa vigente in materia. La mancata evidenza separata della contabilizzazione fiscale comporterà automaticamente il mancato riconoscimento delle prestazioni in argomento.

Art. 9

Gli aggregati per l'anno 2011 sono suddivisi per provincia e per branca, come da tabella allegata al presente provvedimento (allegato B).

Nel caso in cui l'aggregato assegnato nel 2011 in una singola categoria di branca risulti non interamente fruibile in relazione alla domanda e/o alla potenzialità erogativa delle strutture presenti nel territorio provinciale, i direttori generali possono procedere, a seguito di verifiche e monitoraggi periodici, prioritariamente, a implementare le attività specialistiche carenti nelle aree geograficamente disagiate e successivamente al riequilibrio tra le branche allocando le risorse eccedenti in categorie di branche per le quali si registra una maggiore domanda.

È riconfermata, anche per il 2011, la possibilità per gli erogatori accreditati per più branche, di utilizzare la minore produzione di attività verificatasi in una delle branche in favore delle altre che compongono il budget complessivo operando meccanismi di riequilibrio, nel limite massimo del 20% e comunque sempre entro i limiti del budget complessivo.

Art. 10

Le strutture private accreditate di specialistica ambulatoriale che concorrono alla realizzazione del Programma regionale per l'ottimizzazione delle prestazioni ambulatoriali, in quanto coadiuvanti nel processo di miglioramento degli indici di appropriatezza clinica ed organizzativa e di contenimento delle liste di attesa, saranno tenute, nell'ambito degli aggregati di spesa stabiliti a livello provinciale e per branca, a garantire il loro inserimento nel sistema unico di prenotazione sia a livello provinciale che regionale.

Art. 11

Le strutture private, nell'ambito del budget loro assegnato, saranno tenute a garantire, l'attuazione di quanto indicato nel decreto assessoriale n. 2085/2010, riservando, previo accordo con le Aziende sanitarie provinciali di riferimento, una quota delle proprie prestazioni giornaliere, mediamente quantificabili fino al 50%, in favore dei pazienti inviati dall'A.S.P. con richieste "urgenti" e "brevi" che non possano trovare tempestiva risposta nei servizi pubblici.

Art. 12

Al fine di riqualificare l'offerta dell'intero sistema assistenziale, le strutture private accreditate di specialistica ambulatoriale che intendono concorrere alla realizzazione di nuove formule di offerta "aggregata" (Centri polispecialistici), ivi incluse forme di partnership pubblico-privato, potranno presentare, entro quattro mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, un "piano di aggregazione" non vincolante alle A.S.P. di pertinenza, che avranno il compito di valutarlo nei contenuti e nella reale rispondenza ai fabbisogni del sistema ed alle carenze effettivamente presenti nel contesto locale, e successivamente di inoltrarlo, con allegate le valutazioni di merito, entro 30 giorni dalla presentazione, al dipartimento di pianificazione strategica al fine di valutarne concordemente il reale potenziale e l'eventuale inserimento all'interno degli aggregati del 2012.

Art. 13

Le Aziende sanitarie provinciali dovranno stipulare, con le strutture private accreditate, già autorizzate ad effettuare prestazioni di diagnostica di laboratorio nell'ambito delle risorse per "l'Assistenza domiciliare integrata", accordi per l'erogazione di prestazioni di prelievo ematico domiciliare, in favore dei soggetti non autosufficienti per i quali l'UVM ha definito un progetto assistenziale individualizzato sulla base della valutazione multidimensionale attuata con lo strumento in uso (SVAMA) secondo quanto previsto dal decreto del 2 luglio 2008, come integrato dalla disciplina di settore di cui alle linee guida approvate con decreto presidenziale del 26 gennaio 2011. Tale tipologia di prestazione domiciliare, effettuata dal personale abilitato al prelievo ai sensi della normativa vigente e in possesso dei requisiti di cui al decreto n. 890/2002, sarà remunerata in aggiunta alla tariffa regionale in atto vigente, nella misura di 5,00 euro per percorso tra sede della struttura e domicilio del paziente fino a 3 Km. e nella misura di euro 8,00 per percorso superiore a 3 Km.

Art. 14

Le Aziende sanitarie provinciali dovranno stipulare con le strutture già autorizzate ad effettuare trattamenti riabilitativi in regime ambulatoriale (paragrafo 2.2-a dell'allegato al decreto 17 giugno 2002, n. 890), nell'ambito delle risorse per "l'Assistenza domiciliare integrata", accordi per l'erogazione di prestazioni riabilitative domiciliari, in favore dei soggetti non autosufficienti per i quali l'UVM (unità di valutazione multidimensionale) ha definito un progetto assistenziale individualizzato sulla base della valutazione dell'appropriatezza terapeutica rispetto al grado di complessità dei pazienti, effettuata attraverso lo strumento di valutazione in uso (SVAMA) e limitatamente al percorso riabilitativo indicato al PR 1 di cui al decreto del 27 giugno 2002. Sono fatte salve le modalità già poste in essere dalle Aziende sanitarie provinciali per l'erogazione del servizio nel rispetto di quanto indicato, in materia di esternalizzazione, dalle direttive assessoriali esplicative dell'art. 21 della legge regionale n. 5/2009 (nota prot. n. 10221 del 18 settembre 2009 e n. 657 del 18 febbraio 2010). Per i percorsi riabilitativi denominati PR1 effettuati a domicilio, sarà riconosciuta una remunerazione aggiuntiva, in analogia a quanto previsto per le prestazioni di prelievo ematico domiciliare, nella misura di 5,00

euro per percorso tra sede della struttura e domicilio del paziente fino a 3 Km. e nella misura di euro 8,00 per percorso superiore a 3 Km.

Art. 15

Le prestazioni contrassegnate con codice 048 e correlate alla patologia oncologica accertata, di cui alla tabella sotto riportata, saranno remunerate in caso di superamento del budget, nel limite massimo del 10% del valore delle prestazioni erogate con tale codice in misura maggiore rispetto a quelle dell'anno precedente e rendicontate attraverso il flusso M. Sulle ricette S.S.N. relative a tali prestazioni, dovrà essere riportato, nell'apposito spazio della ricetta dedicato, l'indicazione della diagnosi come previsto per le prescrizioni specialistiche ai sensi dell'art. 50 della legge n. 326/03.

Prestazioni indispensabili per i pazienti affetti da tumore con esenzione codice 048

Anatomia patologica	Esame citologico, esame istologico
Anestesia	Visita, terapia del dolore, cateteri centrali
Cardiologia	Visita, ECG, ecocardiografia
Chirurgia	Visita, piccoli interventi
Dermatologia	Visita, escissione lesione cutanea
Ematologia	Visita
Endocrinologia	Visita, ecografia
Endoscopia	EDGS, rettocolonscopia
Fisiatria	Visita, manovre riabilitative
Gastroenterologia	Visita, ecografia
Geriatrics	Visita, valutazioni geriatriche, (es. CGA)
Ginecologia	Visita, PAP test, ecografia
Patologia clinica	Esami ematochimici, markers, esami urine
Medicina nucleare	Scintigrafia ossea, tiroidea, renale
Neurologia	Visita, elettromiografia,
Oculistica	Visita, fundus oculi
Odontoiatria	Visita, ortopantografia (pz. in terapia con bifosfonati)
Ortopedia	Visita
Otorinolaringoiatria	Visita, esame rinoscopico, biopsie
Pneumologia	Visita, spirometria, emogasanalisi
Psichiatria	Visita
Radiologia	RX, mammografia, ecografia, TC, RMN
Reumatologia	Visita
Urologia	Visita, cistoscopia, ecografia

non sono incluse le prestazioni terapeutiche tipo chemioterapia, radioterapia ecc.

Art. 16

Con il presente decreto si avvia un nuovo ciclo di aggregazioni delle strutture private accreditate e contrattualizzate ad effettuare prestazioni di diagnostica di laboratorio (branca n. 11); si riaprono i termini per l'aggregazione, ai sensi del decreto n. 2674 del 18 novembre 2009, delle strutture private accreditate di laboratorio per consentire nuove aggregazioni o modifiche delle aggregazioni attuali che portino ad un aumento del numero dei componenti (a meno di diminuzioni dovute all'esercizio dei diritti di recessione già acquisiti). Per l'anno 2011 alle strutture private accreditate che si aggregano ex novo o aumentano il loro attuale livello di aggregazione, sarà riconosciuta una premialità determinata secondo le modalità ed i criteri disciplinati nel documento allegato C. Alle

strutture, singole o già aggregate, che entrano a far parte di questo nuovo ciclo di aggregazioni è attribuita una facoltà di recesso dell'aggregazione da manifestarsi entro e non oltre la data del 31 dicembre 2012, data entro la quale si procederà alla revoca automatica dei codici regionali delle singole strutture aggregate. Per i singoli laboratori, aderenti alla prima fase aggregativa e fruitori della premialità per l'anno 2010, che dovessero cambiare la struttura aggregativa di appartenenza, i termini per il diritto di recessione rimangono quelli previsti dalla prima fase di aggregazione ai sensi del decreto n. 2674.

Art. 17

Per allineare e consolidare la riorganizzazione delle reti di offerta dell'attività di diagnostica di laboratorio, con successivi decreti, si adotteranno parametri e scadenze conformi alle linee guida e di indirizzo contenuti negli accordi adottati o adottandi dalla Conferenza Stato-Regioni.

Art. 18

Il recesso dall'aggregazione delle strutture private accreditate per le prestazioni di diagnostica di laboratorio, determina la perdita della premialità attribuita, mentre il trasferimento da una aggregazione ad un'altra non comporta l'attribuzione di ulteriori premialità.

Art. 19

Le Aziende sanitarie provinciali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2011 utilizzeranno lo schema di contratto allegato al presente decreto (allegato D).

Le strutture sanitarie private accreditate che non sottoscrivono il contratto di cui al precedente comma, ovvero chiedono di apporre riserve in ordine alla proposta contrattuale come formulata dalle A.S.P. competenti – fatto salvo ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria – saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture con decorrenza dal giorno successivo a quello previsto per la firma del contratto, cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 2 quinquies del decreto legislativo n. 502/1992 (introdotto dal comma 1 quinquies dell'art. 79 del decreto legislativo n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).

In caso di contenzioso, le A.S.P. accantoneranno a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.

Art. 20

I direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali dovranno espletare le attività negoziali con i soggetti erogatori, o con le OO.SS. da essi delegate, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, nel rispetto degli obiettivi assegnati e inviando all'Assessorato, nei successivi 15 giorni, i contratti sottoscritti con gli stessi erogatori, autenticati ai sensi di legge, in formato sia cartaceo che informatico.

Art. 21

Gli oneri che scaturiscono dal presente decreto trovano copertura nell'ambito delle risorse del fondo sanitario regionale assegnate per quota capitaria delle A.S.P. della Regione siciliana.

Art. 22

Il presente decreto sarà notificato alle Aziende sanitarie provinciali e, da queste, a tutti i centri privati accreditati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale salute e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la relativa pubblicazione.

Palermo, 22 giugno 2011.

RUSSO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della salute in data 28 giugno 2011 al n. 51.

Allegato A

SPECIALISTICA CONVENZIONATA ESTERNA
DOCUMENTO TECNICO PER LA METODOLOGIA
DI DETERMINAZIONE DEGLI AGGREGATI DI SPESA
PER L'ANNO 2011

Elementi e fonti di analisi

Le fonti e gli indicatori utilizzati ai fini della presente analisi sono i seguenti:

- risultanze emerse dall'analisi dell'attività erogata dalle strutture private della Regione nell'anno 2010, così come dedotte dai flussi M, distinte per branca e per provincia;
- risultanze emerse dall'analisi dell'attività erogata dalle strutture pubbliche della Regione nell'anno 2010, così come dedotta dall'ultimo dato consolidato disponibile della produzione complessiva (flusso C), distinta per branca e per provincia;
- numero di prestazioni procapite medio regionale distinto per branca, applicato alle singole province sulla base della popolazione residente all'1 gennaio 2010, pesata secondo gli indicatori ministeriali di seguito riportati:

Classi di età	0	1-4	5-14	15-24	25-44	45-64	65-75	> di 75
Pesi	0,242	0,204	0,169	0,228	0,363	0,573	1	0,897

La presente analisi riguarda le seguenti branche specialistiche e raggruppamenti di branche:

- medicina nucleare (branca 07);
- radiologia diagnostica (branca 08);
- laboratorio analisi cliniche e microbiologiche (branca 11);
- medicina fisica e riabilitazione (FKT) (branca 12);
- odontoiatria (branca 17);
- branche a visita (branche 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29 e 30).

Non sono incluse nella presente analisi:

- le prestazioni di specialistica ambulatoriale afferenti alle branche di "radioterapia" e "nefrologia" in considerazione della loro natura "salvavita";
- le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate in favore dei cittadini di altre Regioni (mobilità attiva extra-regionale) che, per effetto di quanto disposto dall'art. 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1, lett. f), verranno considerate al di fuori dell'aggregato complessivo regionale per l'anno 2010 e quindi dei budget assegnati alle singole strutture e valorizzate in misura pari al 75% delle tariffe vigenti nel territorio regionale.

Risultanze dell'analisi

- dall'analisi dell'attività ambulatoriale erogata dalle strutture della Regione negli anni in osservazione permane, una evidente correlazione tra la richiesta di prestazioni ambulatoriali e l'offerta sanitaria presente sul territorio nonché una notevole variabilità nelle diverse province siciliane, sia in termini di volumi di prestazioni procapite che di spesa procapite per analoghe branche specialistiche.

Aggregati provinciali per branca/raggruppamenti di branca: descrizione del metodo di calcolo

Sulla base di quanto emerso dall'analisi dell'attività ambulatoriale resa dalle strutture pubbliche e private accreditate della Regione, si assume il volume della produzione rilevata dagli appositi flussi informativi (Flussi C e M) nell'anno 2010.

Si procede alla determinazione dei tetti di spesa in funzione dell'effettivo fabbisogno e dell'esigenza di riequilibrare la disomogeneità esistente tra le province, secondo la metodologia di seguito descritta:

1) Si prende in considerazione il volume delle prestazioni rese dal pubblico e dal privato dell'anno 2010, al netto delle prestazioni rese sia dal pubblico che dal privato a cittadini non residenti (mobilità attiva extra regionale).

2) Si suddivide il valore di cui al punto 1 per la popolazione residente pesata secondo il sistema dei pesi ministeriali (rapportato all'intera popolazione residente) ottenendo, per provincia e per branca, il numero delle prestazioni procapite.

3) Si calcola il numero medio regionale di prestazioni procapite e si assume come valore di riferimento.

4) Si moltiplica il valore di cui al punto 3 per la popolazione pesata di ciascuna provincia ottenendo il fabbisogno teorico di prestazioni per popolazione residente pesata per ciascuna branca.

5) Si sottrae al valore di cui al punto 4, per ciascuna provincia e branca, il volume di attività resa dal pubblico ai cittadini siciliani nell'anno 2010, ottenendo la quota di fabbisogno teorico di prestazioni ambulatoriali da privato.

6) Il valore di cui al punto 5 si corregge con il saldo di mobilità infra-regionale resa dal privato (aggiungendo la quota di mobilità attiva e sottraendo la quota di mobilità passiva) ottenendo il fabbisogno teorico comprensivo del saldo di mobilità di prestazioni ambulatoriali per ciascuna provincia e branca.

7) Si procede alla valorizzazione in euro del fabbisogno di prestazioni ambulatoriali per ciascuna provincia e per branca, prendendo a base di calcolo il valore complessivo delle prestazioni erogate dal privato per il numero complessivo corrispondente delle relative prestazioni (massima capacità produttiva nel triennio 2007-2009), ottenendo il valore del costo medio per prestazione; si moltiplica il valore ottenuto per il numero delle prestazioni risultanti dalla determinazione del fabbisogno di cui al punto 6, ottenendo in tal modo l'ammontare teorico delle risorse necessarie per far fronte al suddetto fabbisogno.

8) Si procede a determinare l'aggregato 2011 partendo dall'aggregato 2010 rettificato dalle risorse per le aggregazioni (solo nel caso dei Laboratori di analisi) e incrementandolo nella misura del 2% e della quota parte del ticket.

9) Si calcola lo scostamento percentuale tra l'aggregato 2011, di cui al punto 8, ed il fabbisogno, di cui al punto 7, e si evidenziano, per singola branca, i maggiori scostamenti.

10) Sugli scostamenti più significativi si determina la differenza, in valore assoluto, tra l'aggregato parziale 2011 e la valorizzazione dell'attività 2010.

11) Gli scostamenti di cui al punto 10 sono stati in parte ridotti attraverso un riequilibrio economico volto ad omogeneizzare la capacità erogativa delle prestazioni specialistiche da privato sull'intero territorio regionale (unica eccezione per la branca di medicina nucleare in cui è stata operata una decurtazione dell'aggregato della provincia di Agrigento che ha fatto registrare una capacità produttiva inferiore rispetto al valore dell'aggregato).

Al fine di perseguire il processo di riequilibrio introdotto con il presente provvedimento si procederà ad un monitoraggio degli effetti, al fine di definire criteri e strumenti più rispondenti all'effettivo fabbisogno.

Metodologia di calcolo per la costruzione dei budget delle singole strutture

Per la determinazione del budget 2011 delle singole strutture private accreditate e con regolare rapporto convenzionale, i direttori generali delle A.S.P. dovranno, per ciascuna branca, ripartire l'aggregato provinciale assumendo come riferimento il budget assegnato nell'anno 2010 comprensivo della quota correlata ai criteri premiali, previa verifica, del mantenimento delle condizioni che li hanno determinati.

Quindi la quota di incremento pari al 2%, può essere applicato sul budget di struttura in misura differenziata, attraverso la negoziazione del livello quali-quantitativo delle prestazioni richieste dall'A.S.P. alla singola struttura a cui aggiungere, la quota di ticket che si presume non riscuotibile nell'anno 2011 - per effetto dell'innalzamento della soglia ISEE da 9.000 a 11.000 - da calcolarsi, sulla base della somma assegnata per detto titolo, in misura proporzionale alla quota di ticket riscossa nell'anno 2010.

Le premialità previste per l'anno 2011 saranno assegnate per i laboratori di analisi sulla base delle condizioni previste e disciplinate dall'allegato "C" mentre per l'adeguamento al decreto legislativo n. 231/2001 saranno assegnate sulla base delle istanze proposte dai soggetti titolari a beneficiarne e delle relative verifiche da parte dell'A.S.P. competente.

Di seguito sono rappresentate per i vari passaggi di incrementi degli aggregati provinciali:

Azienda	Aggregato 2010 "Laboratorio di analisi"	Incremento del 2%	Riconoscimento quota parte del ticket	Nuovo aggregato con riequilibrio
A.S.P. di Agrigento	11.199.221,00	11.423.000,00	110.000,00	12.733.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	4.087.661,00	4.169.000,00	85.000,00	4.304.000,00
A.S.P. di Catania	28.959.085,00	29.538.000,00	611.000,00	30.149.000,00
A.S.P. di Enna	1.779.000,00	1.815.000,00	12.000,00	2.007.000,00
A.S.P. di Messina	16.998.092,00	17.338.000,00	229.000,00	17.567.000,00
A.S.P. di Palermo	28.255.769,00	28.821.000,00	445.000,00	29.266.000,00
A.S.P. di Ragusa	4.482.144,00	4.572.000,00	174.000,00	5.496.000,00
A.S.P. di Siracusa	8.207.679,00	8.372.000,00	146.000,00	9.768.000,00
A.S.P. di Trapani	10.240.349,00	10.445.000,00	196.000,00	10.641.000,00
<i>Totale</i>	114.209.000,00	116.493.000,00	2.008.000,00	121.931.000,00

Azienda	Aggregato 2010 "Branche a visita"	Incremento del 2%	Riconoscimento quota parte del ticket	Nuovo aggregato con riequilibrio
A.S.P. di Agrigento	4.418.000,00	4.506.000,00	45.000,00	4.225.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	1.364.000,00	1.391.000,00	6.000,00	845.000,00
A.S.P. di Catania	11.717.000,00	11.951.000,00	160.000,00	12.013.000,00
A.S.P. di Enna	155.000,00	158.000,00	—	94.000,00
A.S.P. di Messina	3.604.000,00	3.676.000,00	41.000,00	3.386.000,00
A.S.P. di Palermo	8.331.000,00	8.498.000,00	109.000,00	8.969.000,00
A.S.P. di Ragusa	406.000,00	414.000,00	4.000,00	1.307.000,00
A.S.P. di Siracusa	4.107.000,00	4.190.000,00	57.000,00	4.457.000,00
A.S.P. di Trapani	2.277.000,00	2.323.000,00	34.000,00	2.018.000,00
<i>Totale</i>	36.379.000,00	37.107.000,00	456.000,00	37.314.000,00

Azienda	Aggregato 2010 "Odontoiatria"	Incremento del 2%	Riconoscimento quota parte del ticket	Nuovo aggregato con riequilibrio
A.S.P. di Agrigento	5.259.000,00	5.364.000,00	32.000,00	5.410.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	261.000,00	266.000,00	3.000,00	410.000,00
A.S.P. di Catania	1.270.000,00	1.295.000,00	10.000,00	1.288.000,00
A.S.P. di Enna	497.000,00	507.000,00	2.000,00	420.000,00
A.S.P. di Messina	1.363.000,00	1.390.000,00	20.000,00	1.459.000,00
A.S.P. di Palermo	9.105.000,00	9.287.000,00	79.000,00	9.332.000,00
A.S.P. di Ragusa	169.000,00	172.000,00	1.000,00	193.000,00
A.S.P. di Siracusa	1.315.000,00	1.340.000,00	11.000,00	1.501.000,00
A.S.P. di Trapani	687.000,00	701.000,00	5.000,00	763.000,00
<i>Totale</i>	19.926.000,00	20.322.000,00	163.000,00	20.776.000,00

Azienda	Aggregato 2010 "Radiologia"	Incremento del 2%	Riconoscimento quota parte del ticket	Nuovo aggregato
A.S.P. di Agrigento	4.578.000,00	4.670.000,00	40.000,00	4.710.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	2.345.000,00	2.392.000,00	21.000,00	2.413.000,00
A.S.P. di Catania	11.016.000,00	11.236.000,00	175.000,00	11.411.000,00
A.S.P. di Enna	1.805.000,00	1.841.000,00	34.000,00	1.875.000,00
A.S.P. di Messina	6.770.000,00	6.905.000,00	133.000,00	7.138.000,00
A.S.P. di Palermo	15.467.000,00	15.776.000,00	175.000,00	15.951.000,00
A.S.P. di Ragusa	3.011.000,00	3.071.000,00	33.000,00	3.104.000,00
A.S.P. di Siracusa	4.489.000,00	4.580.000,00	65.000,00	4.745.000,00
A.S.P. di Trapani	4.796.000,00	4.892.000,00	76.000,00	5.518.000,00
<i>Totale</i>	54.277.000,00	55.363.000,00	752.000,00	56.865.000,00

Azienda	Aggregato 2010 "Medicina nucleare"	Incremento del 2%	Riconoscimento quota parte del ticket	Nuovo aggregato
A.S.P. di Agrigento	1.526.000,00	1.557.000,00	4.000,00	1.112.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	46.000,00	47.000,00	-	47.000,00
A.S.P. di Catania	1.864.000,00	1.901.000,00	27.000,00	2.238.000,00
A.S.P. di Enna	17.000,00	17.000,00	-	17.000,00
A.S.P. di Messina	1.218.000,00	1.242.000,00	5.000,00	1.557.000,00
A.S.P. di Palermo	2.853.000,00	2.910.000,00	11.000,00	3.141.000,00
A.S.P. di Ragusa	244.000,00	250.000,00	3.000,00	428.000,00
A.S.P. di Siracusa	818.000,00	834.000,00	8.000,00	842.000,00
A.S.P. di Trapani	414.000,00	422.000,00	2.000,00	424.000,00
<i>Totale . . .</i>	9.000.000,00	9.180.000,00	60.000,00	9.806.000,00

Azienda	Aggregato 2010 "FKT"	Incremento del 2%	Riconoscimento quota parte del ticket	Nuovo aggregato
A.S.P. di Agrigento	7.103.000,00	7.245.000,00	52.000,00	7.497.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	337.000,00	344.000,00	2.000,00	346.000,00
A.S.P. di Catania	12.012.000,00	12.252.000,00	136.000,00	12.388.000,00
A.S.P. di Enna	148.000,00	151.000,00	-	151.000,00
A.S.P. di Messina	6.222.000,00	6.346.000,00	82.000,00	6.428.000,00
A.S.P. di Palermo	20.912.000,00	21.330.000,00	173.000,00	21.503.000,00
A.S.P. di Ragusa	456.000,00	465.000,00	5.000,00	470.000,00
A.S.P. di Siracusa	2.149.000,00	2.192.000,00	24.000,00	2.416.000,00
A.S.P. di Trapani	8.989.000,00	9.170.000,00	87.000,00	10.007.000,00
<i>Totale . . .</i>	58.328.000,00	59.495.000,00	561.000,00	61.206.000,00

Allegato B

Azienda	Laboratori di analisi	Branche a visita	Odontoiatria	Radiologia	Medicina Nucleare	FKT	Aggregato 2011
A.S.P. di Agrigento	12.733.000,00	4.225.000,00	5.410.000,00	4.710.000,00	1.112.000,00	7.497.000,00	35.687.000,00
A.S.P. di Caltanissetta	4.304.000,00	845.000,00	410.000,00	2.413.000,00	47.000,00	346.000,00	8.365.000,00
A.S.P. di Catania	30.149.000,00	12.013.000,00	1.288.000,00	11.411.000,00	2.238.000,00	12.388.000,00	69.487.000,00
A.S.P. di Enna	2.007.000,00	94.000,00	420.000,00	1.875.000,00	17.000,00	151.000,00	4.564.000,00
A.S.P. di Messina	17.567.000,00	3.386.000,00	1.459.000,00	7.138.000,00	1.557.000,00	6.428.000,00	37.535.000,00
A.S.P. di Palermo	29.266.000,00	8.969.000,00	9.332.000,00	15.951.000,00	3.141.000,00	21.503.000,00	88.162.000,00
A.S.P. di Ragusa	5.496.000,00	1.307.000,00	193.000,00	3.104.000,00	428.000,00	470.000,00	10.998.000,00
A.S.P. di Siracusa	9.768.000,00	4.457.000,00	1.501.000,00	4.745.000,00	842.000,00	2.416.000,00	23.729.000,00
A.S.P. di Trapani	10.641.000,00	2.018.000,00	763.000,00	5.518.000,00	424.000,00	10.007.000,00	29.371.000,00
<i>Totale . . .</i>	121.931.000,00	37.314.000,00	20.776.000,00	56.865.000,00	9.806.000,00	61.206.000,00	307.898.000,00

Allegato C**PREMIALITÀ PER I LABORATORI CHE SI AGGREGANO**

1) I laboratori privati aggregati, all'atto della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente decreto, o che si aggregano per effetto del presente decreto, ai sensi del decreto n. 2674 del 18 novembre 2009, vengono classificati, a secondo della produttività (in termini di prestazioni annuali) e del numero dei componenti (in termini di soggetti aggregati), in 4 fasce produttive, dipendenti dal numero di prestazioni erogate nell'anno 2010 (risultanti dal flusso M), ed in 3 sottolivelli aggregativi corrispondenti al numero di soggetti che fanno richiesta di aggregazione.

2) Nell'anno 2011, per i laboratori che si aggregano ex novo secondo il decreto n. 2674/09 o che modificano la loro condizione di appartenenza iniziale portandosi ad una fascia produttiva e/o aggregativa, di cui alla tabella n. 1 che segue, superiore a quella posseduta

alla data di uscita del presente decreto, è prevista una premialità consistente in un aumento del loro budget per il 2011 rispetto a quello già assegnato per l'anno 2010 (comprensivo di premialità eventualmente conseguita).

3) La premialità viene determinata secondo i coefficienti di calcolo riportati nella tabella n. 1 che segue; essa dipende dalla configurazione produttiva ed aggregativa, di cui ai punti precedenti, che si realizza a seguito della riapertura dei termini del processo aggregativo di cui all'art. 16 del decreto di cui questo allegato è parte integrante; la configurazione che determina il diritto alla premialità è da intendersi quella realizzata (per le nuove aggregazioni) e quella superiore a quella posseduta (per i soggetti aggregati già operanti). Per ogni fascia e livello aggregativo, la percentuale di incremento del budget viene riconosciuta se la fascia di produttività realizzata o superiore conseguita viene raggiunta con almeno il numero di soggetti componenti corrispondenti alle sottofasce aggregative a, b, c previste.

Tab. n. 1

Tipologia (fascia di produttività)	Livello aggregativo	Numero di soggetti componenti l'aggregato	% Incremento budget 2010
1 ^a fascia 100.000 ≥ prestaz. ≤ 200.000	1a	≥ 4	5
	1b	≥ 6	10
	1c	≥ 8	20
2 ^a fascia 200.000 > prestaz. ≤ 500.000	2a	≥ 4	5
	2b	≥ 8	10
	2c	≥ 12	20
3 ^a fascia 500.000 > prestaz. ≤ 800.000	3a	≥ 6	2,5
	3b	≥ 12	5
	3c	≥ 16	10
4 ^a fascia prestaz. > 800.000	4a	≥ 6	2,5
	4b	≥ 18	5
	4c	≥ 28	10

4) La premialità è riconosciuta e calcolata per l'intero anno 2011.

5) La premialità conseguita viene integralmente persa e, quindi conteggiata in negativo sul budget dell'anno successivo a quello di aggregazione, se i componenti che permettono di conseguire la premialità dovessero recedere dall'aggregazione entro i termini previsti dall'art. 16 del decreto di cui questo allegato è parte integrante.

6) I soggetti possessori di codice identificativo regionale, concorrono aggregandosi a far maturare il diritto alla premialità una sola volta nel corso dell'anno 2011 e non potranno contribuire a determinarla una seconda volta se cambiano raggruppamento.

7) I laboratori già aggregati funzionalmente ai sensi del decreto del 2001 saranno tenuti, entro il 31 dicembre 2012, ad adeguare la loro struttura aggregativa alla disciplina prevista dal decreto n. 2674/2009. Gli stessi laboratori potranno anticipare l'adeguamento previsto entro la data del 31 dicembre 2011. In quest'ultimo caso gli stessi beneficeranno della premialità prevista e disciplinata dalla tab. 1.

8) Le fasce di produttività ed i livelli aggregativi, di cui alla tabella n. 1, sono stati determinati tenendo conto della situazione attuale delle aggregazioni già realizzatesi ai sensi del decreto n. 2674/09

9) Ai fini della premialità le istanze potranno essere avanzate a partire dalla data di pubblicazione del decreto cui è allegato il presente documento ed entro e non oltre il 31 dicembre 2011. I soggetti aggregati dovranno essere in possesso dei requisiti previsti entro il 31 marzo 2012, pena la perdita del diritto alla premialità.

Allegato D

Contratto tra

L'anno il giorno del mese di,
in presso i locali dell'Azienda sanitaria
provinciale di con sede in

Sono presenti

Lo specialista e/o la struttura

(indicare la ragione sociale)

partita Iva: codice fiscale (se diverso dalla
partita Iva) con sede in
(prov.: CAP:) via n.
rappresentata dal/la signor/a
codice fiscale: domiciliato/a per la carica
presso la sede della struttura, il/la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76, T.U. n. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione allegata al presente atto:

— certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio di amministrazione e i poteri di rappresentanza – oppure – copia autentica dello statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;

— fotocopia della carta di identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario dell'A.S.P. che redige il presente contratto;

b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni – oppure – si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di

c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575: e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b) dell'art. 38, comma 1 del decreto legislativo n. 163/2006;

d) di essere in regola con la normativa in materia di antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda sanitaria provinciale di
partita Iva: codice fiscale (se diverso dalla
partita Iva) rappresenta dal direttore generale dr. nato a
il munito dei necessari poteri come da decreto di nomina n. del e domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede dell'Azienda medesima

Per

Regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca
in conformità al decreto dell'Assessore della salute della Regione siciliana n. del

Premesso

— che con delibera n. 497 del 30 dicembre 2010, la Giunta regionale ha approvato il programma operativo 2010/2012 per la prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007/2009, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122;

— che con decreto n. del l'Assessore della salute della Regione siciliana per l'attuazione del piano sopra richiamato, ha fissato i limiti massimi entro i quali possono rientrare le prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale da erogare nel corso dell'anno 2011, ed ha emanato anche il relativo schema contrattuale, cui si uniforma il presente contratto;

— che la disciplina recata nel presente contratto per l'intero anno 2011 assorbe in sé e sostituisce quella relativa al periodo dall'1 gennaio 2011 alla data di sottoscrizione del presente;

— che l'aggregato di spesa invalicabile assegnato all'Azienda sanitaria provinciale di per l'anno è pari ad € ed include i contributi previdenziali di legge, ove previsti, a carico della medesima Azienda;

— che l'Azienda con nota di convocazione prot. n. del ha dato avvio al procedimento di negoziazione del budget individuale per l'anno

— che per le prestazioni erogate ai pazienti extra regione, in ottemperanza alle osservazioni espresse nel verbale del Tavolo di verifica del 30 luglio, 10 novembre e 22 dicembre 2010, è necessario predefinire il budget relativo alle suddette prestazioni nella quantificazione già mediamente determinata negli anni precedenti che, per effetto di quanto disposto dall'articolo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1, lett. f), le stesse verranno considerate al di fuori dell'aggregato complessivo regionale per l'anno 2011 e quindi dei budget assegnati alle singole strutture;

Le parti come sopra individuate,

Visti

— l'art. 8/quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

— l'art. 28 ed, in particolare, il comma 6 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, il quale dispone che i direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali negoziano preventivamente con le strutture sanitarie l'ammontare delle prestazioni erogabili per conto del servizio sanitario regionale nei limiti dei budget predeterminati dalla Regione, tenendo conto della qualità delle prestazioni erogate, della programmazione regionale, del fabbisogno di assistenza individuato dalla Regione e dei propri vincoli di bilancio;

— il provvedimento contenuto nella nota prot. n. 27002 del 21 marzo 2011 con la quale, al fine di garantire la continuità dell'erogazione delle prestazioni dell'assistenza sanitaria da privato, nelle more della definizione degli aggregati regionali e provinciali per l'anno 2011, ha autorizzato i direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 14 aprile

2009, n. 5, nell'ambito delle risorse finanziarie di fondo sanitario provvisorio già attribuite e liquidate mensilmente, al pagamento delle prestazioni rese dalle strutture provate convenzionate, nella misura massima di un dodicesimo dei budget assegnati alle stesse per l'anno 2010;

— il decreto n. del con il quale vengono determinati gli aggregati provinciali per l'anno 2011 per la specialistica ambulatoriale privata, dichiarando invalicabile l'aggregato regionale per l'intero comparto ed i singoli aggregati provinciali;

Considerato e condiviso

— che lo strumento indispensabile per garantire l'equilibrio finanziario del sistema sanitario regionale, secondo anche le peculiari esigenze derivanti dal Programma operativo 2010/2012 e degli atti allo stesso connessi e/o consequenziali, è dato dalla metodologia della fissazione dei tetti di spesa – e cioè di aggregati di risorse del Fondo sanitario regionale da destinare ai singoli comparti;

— che va sospeso, in applicazione dell'art. 8 quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, l'accreditamento dello specialista e/o della struttura specialistica che non abbia sottoscritto gli accordi contrattuali per l'assegnazione del budget

— che presso l'Azienda dovrà prevedersi in caso di contenzioso un accantonamento in apposito fondo rischi in cui confluiranno le somme corrispondenti ai budget non assegnati allo specialista e/o alla struttura specialistica che non hanno sottoscritto gli accordi contrattuali per l'assegnazione del budget

Stipulano quanto segue

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente contratto.

Art. 2

1. L'ammontare del budget massimo attribuibile allo specialista e/o alla struttura specialistica per le prestazioni da erogare ai pazienti residenti nel territorio regionale siciliano, è determinato per l'anno 2011, in euro (al netto dello sconto di cui all'art. 1, comma 796, lett. o) della legge n. 296 del 27 dicembre 2006) comprensivo delle quote già assegnate alla data di sottoscrizione del presente contratto;

2. L'ammontare del budget attribuito allo specialista e/o alla struttura specialistica, per l'intero anno 2011, per le prestazioni da erogare ai pazienti extra regione è di euro, determinato sulla base del dato consolidato del 2010. Le prestazioni aggiuntive rispetto al budget assegnato saranno riconosciute, nei limiti dei futuri accordi interregionali, e comunque previa formale disposizione da parte dell'A.S.P. territorialmente competente. Le strutture specialistiche sono tenute a produrre separatamente le fatture comprovanti le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate in favore dei cittadini di altre Regioni (mobilità attiva extra-regionale) avendo cura di indicare il riconoscimento di tali prestazioni nella misura del 100% delle tariffe vigenti nel territorio regionale a cui sarà applicata soltanto una decurtazione del 25%; la mancata evidenza separata della contabilizzazione comporterà automaticamente il non riconoscimento di tali prestazioni.

Art. 3

1. Lo specialista e/o la struttura specialistica si impegna a trasmettere all'Azienda sanitaria provinciale la fatturazione ed il flusso "M", entro il giorno successivo al mese di riferimento garantendo l'allineamento della valorizzazione dell'attività riportata dal flusso a quanto fatturato. Il rispetto della tempistica di invio dei dati e il loro allineamento sono condizione vincolante per la liquidazione delle prestazioni.

2. Il mancato rispetto della tempistica di invio dei dati e/o la non corrispondenza degli stessi al fatturato, comporterà il pagamento in dodicesimi del 50% del minore tra l'importo liquidabile e il fatturato/flusso M, rinviando a successive verifiche eventuali conguagli.

Art. 4

1. La remunerazione delle prestazioni alla struttura specialistica avverrà sulla base delle tariffe regionali previste dal vigente nomenclatore tariffario, al netto degli sconti previsti dall'art. 1, comma 796, lett. o) della legge 296 del 27 dicembre 2006, e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare, se non espressamente previsto da provvedimenti regionali, aumento del limite di spesa di cui all'art. 2 del presente contratto.

2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa al netto dello sconto ex legge n. 296/2006 costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2011 dai centri priva-

ti, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti e/o di riduzione o eliminazione dello sconto ex legge n. 296/2006.

3. Lo specialista e/o la struttura specialistica si impegna ad erogare le prestazioni, per le singole mensilità, mediamente in proporzione ai budget assegnati, in modo tale da garantire per il periodo di riferimento e quindi per l'intero anno l'assistenza sanitaria di propria competenza avendo particolare riguardo per le fasce cosiddette deboli (over 65 anni, esenti con patologia, bambini al di sotto dei 6 anni).

4. Le prestazioni eccedenti i limiti fissati non potranno in alcun caso essere remunerate.

N.B. solo per dialisi e radioterapia

Art. 4 bis

1. Le parti concordano che per le prestazioni di dialisi e radioterapia, ai sensi del decreto assessoriale n. del dell'Assessore della salute della Regione siciliana, eventuali superamenti del budget per l'esercizio 2011, fissato sulla base della spesa consolidata dell'anno precedente e riportata nel presente contratto, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra l'A.S.P. ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto.

Art. 5

1. A fronte delle prestazioni erogate, rendicontate e fatturate, l'A.S.P. corrisponderà alla struttura privata mensilmente un importo non superiore ad 1/12 del budget assegnato. Il diritto al pagamento dei suddetti importi maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono o se successivi dalla data di avvenuta acquisizione da parte dell'A.S.P. dei flussi delle prestazioni e delle relative fatture.

2. I conguagli saranno effettuati in quattro tranches come segue: entro il 15 giugno per le fatture del 1° trimestre; entro il 15 settembre per le fatture del 2° trimestre, entro il 15 dicembre per le fatture relative al 3° trimestre, entro il 15 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. In prima applicazione nell'anno 2011 il primo conguaglio avverrà entro il 15 settembre per le fatture del periodo gennaio-giugno 2011.

3. Ai fini della regolarità contabile, la liquidazione dei conguagli di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte dell'A.S.P. delle eventuali note di credito di rettifica richieste per effetto dei risultati dei controlli di regolarità delle prestazioni.

4. Lo specialista e/o la struttura specialistica si obbliga a comunicare all'Azienda l'avvenuto esaurimento del budget assegnato entro il termine di 7 giorni dall'esaurimento del medesimo;

5. Lo specialista e/o la struttura specialistica prende atto del divieto di remunerazione delle prestazioni rese in extrabudget, e si dichiara disponibile, esaurito il budget assegnato, ad erogare le prestazioni sanitarie richieste dagli utenti applicando la tariffa sociale a carico degli stessi prevista e disciplinata dall'art. 4 del decreto n. 2594/07.

Art. 6

1. Le eventuali cessioni di credito a terzi, in forza del presente contratto, possono essere effettuate, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, soltanto in favore degli enti pubblici previdenziali assistenziali ed assicurativi, decorsi 90 giorni dalla data di ricezione della fattura. Negli altri casi le cessioni di credito a terzi dovranno essere preventivamente notificate all'A.S.P. per la necessaria accettazione.

Art. 7

1. Lo specialista e/o la struttura specialistica, avendo già presentato alla parte contraente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà – in conformità a quanto prescritto dalla direttiva dell'Assessore regionale per la sanità 9 febbraio 2009, prot. n. 1410, in materia di stipula di contratti, che si applica integralmente anche al presente atto, si impegna a:

a) denunciare all'Autorità giudiziaria e/o agli Organi di polizia ogni illecita richiesta di danaro, prestazione od altra utilità formulata anche prima della stipula del contratto o nel corso dell'esecuzione del contratto stesso, anche a propri agenti, rappresentanti o dipendenti e, comunque, ogni illecita interferenza specificamente nella fase di adempimento del contratto, o eventuale sottoposizione ad attività estorsiva o a tasso usuraio da parte di organizzazioni o soggetti criminali;

b) rispettare puntualmente la normativa in materia di contratti di lavoro, di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in materia previdenziale;

c) rispettare integralmente le direttive assessoriali in materia di stipula dei contratti e precisamente prot. n. 1495 dell'11 febbraio 2009; prot. n. 2255 del 22 marzo 2010; prot. n. 3477 del 29 aprile 2010; prot. n. 33084 del 28 settembre 2010 e prot. n. 38258 del 15 ottobre 2010;

d) porre in essere, con adeguata diligenza e tempestività, ogni attenta valutazione sulla possibilità dell'adozione di provvedimenti disciplinari e cautelari previsti dalla vigente contrattazione collettiva di riferimento, qualora un dipendente della struttura privata abbia riportato una condanna non definitiva per uno dei reati di cui all'articolo 15, comma 1, lett. a), della legge 19 marzo 1990, n. 55.

2. A tal fine prende atto che la violazione debitamente accertata delle obbligazioni assunte in conformità a quanto previsto sub a), b) e d, costituirà causa di risoluzione del contratto, ai sensi degli artt. 1455 e 1456 c.c., attesa l'importanza degli adempimenti richiesti e per come in tal senso espressamente convenuto.

Art. 8

1. Al presente contratto riferito al periodo di competenza 1° gennaio-31 dicembre 2011, in esecuzione al decreto n. del dell'Assessore della salute della Regione siciliana, è attribuito - ai sensi della legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legislativo n. 187/2010 - il codice identificativo (C.I.G.) n. da riportare sui documenti fiscali emessi in esecuzione del contratto.

2. La struttura con la sottoscrizione del presente contratto, assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136.

3. Il presente contratto si intende, ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge 13 agosto 2010 n. 136, rescisso con effetto immediato nel caso in cui le transazioni finanziarie siano eseguite da parte della struttura senza l'ausilio di banche o della società Poste italiane S.p.A.

4. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9

1. In caso di contenzioso l'Azienda sanitaria provinciale accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti alla struttura sanitaria privata ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.

2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della struttura sanitaria privata con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del Giudice ordinario/amministrativo che ha la giurisdizione sul territorio in cui ha sede l'Azienda sanitaria provinciale con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti contraenti.

Letto, confermato e sottoscritto

Lo specialista/legale rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di

Ai sensi dell'art. 1341, comma 2, del codice civile le clausole di cui agli articoli 2, 3, 4, 4 bis, 5, 6, 7, 8 e 9 sono specificamente approvati dalle parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Lo specialista/legale rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di

(2011.27.2097)102

DECRETO 22 giugno 2011.

Determinazione dell'aggregato di spesa regionale delle case di cura accreditate di media e alta specialità, per l'anno 2011.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il decreto n. 890 del 17 giugno 2002 e s.m.i.;

Visto il decreto n. 3473 del 24 dicembre 2008, con il quale sono stati forniti, tra l'altro, gli indirizzi e i criteri con riferimento alla tabella di rimodulazione di n. 588 posti letto per acuti in altrettanti posti letto di riabilitazione/lungodegenza;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del sistema sanitario siciliano ed in particolare l'art. 25 "erogazione di attività da parte di strutture private";

Visto il decreto n. 1174 del 30 maggio 2008 e s.m.i. recante disposizioni sui "Flussi informativi";

Visti i decreti n. 957/10 del 2 aprile 2010 e n. 1190 del 4 maggio 2010, con i quali sono state date indicazioni alle aziende sanitarie provinciali sui criteri per la determinazione del budget da attribuire alle singole case di cura e contestualmente sono stati fissati i tetti di spesa provinciali per l'anno 2010;

Preso atto che per effetto di decreti, emanati nel corso del 2010, si è proceduto alla rimodulazione dei posti letto da acuti in riabilitazione e/o lungodegenza di alcune strutture, e che pertanto occorre procedere alla rideterminazione del calcolo dei fabbisogni distinti per tipologia di prestazioni per l'anno 2011;

Ritenuto obiettivo prioritario della Regione siciliana il raggiungimento dei livelli di appropriatezza e di qualità di assistenza secondo quanto previsto dal Piano sanitario regionale 2011-2013, in corso di approvazione da parte degli organi competenti del Governo regionale;

Visto il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012, giusta Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009;

Visto il decreto n. 875/09 dell'11 maggio 2009 e s.m.i., recante "Indirizzi per l'attuazione del Day Service nelle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate e relative tariffe delle prestazioni";

Visto il decreto 30 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il "Programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del Piano di riqualificazione del sistema sanitario regionale 2007-2009 ai sensi dell'art. 11 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

Visto il decreto 7 gennaio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana 21 gennaio 2011, n. 4 di "Rideterminazione delle tariffe per le prestazioni di ricovero in UU.OO. di lungodegenza post-acutiae";

Considerato che i tetti di spesa e l'individuazione di aggregati, da dedicare ad ogni singolo comparto, si configurano quali strumenti indispensabili per garantire il rispetto dei LEA nell'ambito delle risorse del Fondo sanitario regionale e contribuiscono a mantenere l'equilibrio finanziario del sistema sanitario regionale, in attuazione del fondamentale principio della programmazione finalizzata alla razionalizzazione della spesa pubblica e al miglioramento qualitativo delle prestazioni sanitarie;

Visti gli esiti del confronto con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative ai sensi dell'art. 25, comma 4, della legge regionale n. 5/2009, sulle determinazioni di cui al presente decreto;

Considerato che in sede di confronto con le associazioni di categoria, le stesse hanno richiesto la possibilità di erogare prestazioni ambulatoriali all'interno del budget, che si andrà a determinare per effetto del presente decreto, per garantire ai pazienti la continuità assistenziale;

Considerato che, rispetto al settore dell'ospedalità privata convenzionata, la Regione è tenuta, in base alle risorse

se disponibili, a definire annualmente il tetto di spesa regionale da assegnare attraverso la determinazione degli aggregati provinciali nonché a stabilire i criteri per la contrattazione, da parte dei direttori generali delle ASP, dei budget da assegnare alle singole strutture accreditate;

Ritenuto di non dovere includere, nel tetto di spesa dell'ospedalità privata, le prestazioni di ricovero erogate in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale) che, per effetto di quanto disposto dall'articolo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1, lett. f), verranno considerate, nelle more degli accordi di confine da definirsi con le altre Regioni, al di fuori dell'aggregato complessivo regionale per l'anno 2011 e quindi dei budget assegnati alle singole strutture e saranno valorizzate, secondo il tariffario unico di compensazione (TUC), in vigore nell'anno di riferimento, nelle misure di seguito indicate determinate, nel rispetto del soprarichiamato art. 25 della legge regionale n. 5/2009, anche sulla base della remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera che adotta a partire dall'1 gennaio 2011, giusto decreto n. 1822 del 13 luglio 2010, la versione 24 del sistema di codifica ICD9-CM:

- 75% per prestazioni rese con peso minore o uguale a 1,7;
- 85% per prestazioni rese con peso maggiore di 1,7 e minore o uguale a 2,5;
- 95% per prestazioni rese con peso maggiore di 2,5.

Le case di cura sono tenute a produrre separatamente le fatture comprovanti le prestazioni erogate in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale) e la mancata evidenza separata della contabilizzazione comporterà automaticamente il non riconoscimento di tali prestazioni;

Considerato di dover procedere all'incremento dell'aggregato complessivo per l'anno 2011 nella misura globale del 3,2% dell'aggregato 2010 di cui il 2% legato all'incremento ISTAT e alle previsioni contenute nel Programma operativo 2010-2012 e l'1,2% legato all'adozione da parte delle strutture accreditate del modello organizzativo, delle procedure e delle modalità di controllo previsti dall'applicazione del decreto legislativo n. 231/2001;

Considerato che costituisce interesse strategico della Regione, in quanto funzionale al processo di riduzione delle prestazioni di ricovero rese in mobilità passiva, prevedere la possibilità, per le strutture private accreditate, di erogare prestazioni per le quali si registra una maggiore "fuga" verso altre regioni di pazienti siciliani, e di dover quindi incentivare le case di cura relativamente ai DRG di cui alla nuova tabella "A" allegata al presente decreto. A tal fine, qualora l'attività erogata nell'anno 2011 sia superiore al budget fissato nello stesso anno, le tipologie di prestazioni previste nella tabella "A" allegata, rese da ciascuna casa di cura nel 2011 complessivamente in numero maggiore rispetto a quelle erogate dalla medesima nell'anno 2009, si riconoscerà per singola struttura e per ogni prestazione aggiuntiva una remunerazione pari al 50% della tariffa di ricovero; alla quale si aggiunge un ulteriore 20% nel caso in cui si ottenga, a livello regionale, una riduzione della mobilità passiva extraregionale per prestazioni di ricovero, per un importo almeno pari a detto 20%. Per i DRG in cui è previsto l'utilizzo di protesi, le tariffe da utilizzare sono quelle previste dal decreto n. 3201 del 29 dicembre 2010 e s.m.i.;

Ritenuto, pertanto, di determinare, con la stessa metodologia applicata nell'anno 2010, gli aggregati provinciali per riabilitazione, lungodegenza e per ricoveri ordinari;

Ravvisato che nell'ambito dell'aggregato come sopra determinato sono ricomprese le prestazioni ambulatoriali, ad eccezione delle prestazioni di laboratorio di analisi, che saranno erogate dalle case di cura in esito al procedimento di riconoscimento di tale attività in estensione al rapporto contrattuale in essere, al fine di garantire ai pazienti la continuità assistenziale;

Considerato che la struttura Centro clinico e diagnostico G.B. Morgagni di Catania con atto di fusione ha incorporato il Centro Cuore Morgagni (ex ISCAS) di Pedara (CT), struttura gestita centralmente da questo Assessorato, nel corso dell'anno 2010;

Ritenuto per effetto della fusione per incorporazione sopra descritta che il soggetto incorporante rientra per i rapporti giuridici ed economici, già a partire dall'1 gennaio 2011, nella gestione dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania;

Considerato che con il nuovo Piano sanitario regionale 2011-2013 sono venuti meno i presupposti previsti dal Piano sanitario regionale 2000-2002 al punto 7.1.1 che individuava la possibilità di assegnare centralmente le risorse alle case di cura di alta specialità "...omissis...che hanno erogato nell'anno precedente prestazioni in favore di assistiti residenti, per almeno il 30%, fuori dalla provincia in cui la stessa è ubicata";

Ritenuto, conseguentemente, di dover procedere, a partire dall'1 gennaio 2012, che tutte le altre case di cura finanziate centralmente da questo Assessorato rientrino nell'aggregato complessivo dell'azienda sanitaria provinciale in cui ricade la struttura, a cui comporterà oltre il controllo sanitario anche i rapporti finanziari;

Tenuto conto, nella determinazione dell'aggregato, delle strutture che hanno totalmente riconvertito i posti letto di ricovero per acuti in riabilitazione e/o lungodegenza in data successiva all'emanazione dei decreti n. 957 del 2 aprile 2010 e n. 1190 del 4 maggio 2010;

Considerato che nella determinazione del budget alle case di cura devono essere tenute distinte le quote per lungodegenza, per riabilitazione e per ricoveri acuti, nell'ambito delle quali afferiscono le prestazioni ambulatoriali eventualmente erogate. Tuttavia, per una migliore organizzazione e gestione delle risorse umane e strumentali, sarà consentito alla singola casa di cura con budget misto, di utilizzare nella misura massima del 10% e comunque sempre entro i limiti del budget complessivo assegnato, la minore produzione di attività verificatasi in una delle tipologie di prestazioni in favore delle altre che compongono il budget complessivo. Le eventuali ulteriori economie realizzate in ambito provinciale in ogni aggregato per tipologia potrà essere ridistribuita all'interno dello stesso aggregato;

Ritenuto che l'incremento del 2% dell'aggregato 2010, legato all'ISTAT e alle previsioni contenute nel Programma operativo 2010-2012, operato con il presente provvedimento, può essere applicato sul budget di struttura in misura differenziata, attraverso la negoziazione del livello quali-quantitativo delle prestazioni richieste dall'ASP alla singola struttura;

Ritenuto, altresì, che l'incremento dell'1,2% dell'aggregato 2010, operato con il presente provvedimento, si applica sul budget delle singole strutture che, entro l'esercizio 2011, si doteranno del modello organizzativo, delle procedure e delle modalità di controllo previsti dall'applicazione del decreto legislativo n. 231/2001;

Ritenuto, per quanto fin qui descritto, di dover attribuire alle case di cura, per tutto l'anno 2011, l'aggregato regionale pari ad € 461.975.000,00;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità di cui in premessa, l'aggregato di spesa regionale delle case di cura accreditate di media e alta spe-

cialità, per l'anno 2011, è determinato, per effetto dell'incremento complessivo del 3,2%, in € 461.975.000,00, da assegnare alle strutture private accreditate, dichiarando invalidabile sia l'aggregato regionale per l'indicato intero comparto che gli aggregati provinciali, come da tabella seguente:

Denominazione casa di cura	Quota lungodegenza	Quota riabilitazione	Quota ricoveri ordinari	Budget 2011	Incremento dell'1,2%	Totale budget 2011
ASP di Agrigento	-	-	12.446.000,00	12.446.000,00	146.000,00	12.592.000,00
ASP di Caltanissetta	204.600,00	3.198.900,00	11.123.500,00	14.527.000,00	171.000,00	14.698.000,00
ASP di Catania	2.049.100,00	30.261.900,00	104.336.000,00	136.647.000,00	1.608.000,00	138.255.000,00
ASP di Messina	613.800,00	9.284.600,00	61.319.600,00	71.218.000,00	838.000,00	72.056.000,00
ASP di Palermo	4.239.300,00	5.149.400,00	91.242.300,00	100.631.000,00	1.184.000,00	101.815.000,00
ASP di Ragusa	-	2.886.800,00	4.767.200,00	7.654.000,00	90.000,00	7.744.000,00
ASP di Siracusa	562.700,00	4.603.300,00	30.758.000,00	35.924.000,00	423.000,00	36.347.000,00
ASP di Trapani	-	2.106.600,00	13.302.400,00	15.409.000,00	181.000,00	15.590.000,00
Media specialità	7.669.500,00	57.491.500,00	329.295.000,00	394.456.000,00	4.641.000,00	399.097.000,00
Humanitas	-	-	13.784.000,00	13.784.000,00	162.000,00	13.946.000,00
La Maddalena	-	-	24.905.000,00	24.905.000,00	293.000,00	25.198.000,00
Villa M. Eleonora	-	624.200,00	22.833.800,00	23.458.000,00	276.000,00	23.734.000,00
Alta specialità	-	624.200,00	61.522.800,00	62.147.000,00	731.000,00	62.878.000,00
Totale	7.669.500,00	58.115.700,00	390.817.800,00	456.603.000,00	5.372.000,00	461.975.000,00

Art. 2

La quota di incremento pari al 2%, legato all'ISTAT e alle previsioni contenute nel Programma operativo 2010-2012, operato con il presente provvedimento, può essere applicato sul budget di struttura in misura differenziata, attraverso la negoziazione del livello quali-quantitativo delle prestazioni richieste dall'ASP alla singola struttura; mentre la quota di incremento dell'1,2% si applica sul budget delle singole strutture che, entro l'esercizio 2011, hanno adottato, hanno in corso di adozione o adotteranno il modello organizzativo, le procedure e le modalità di controllo previsti dall'applicazione del decreto legislativo n. 231/2001.

Art. 3

Nel limite massimo del 3% del budget determinato e assegnato per effetto del presente decreto e senza alcuna estensione diretta o indiretta del relativo rapporto contrattuale in essere, le case di cura possono, in via sperimentale, erogare prestazioni ambulatoriali, ad eccezione delle prestazioni di laboratorio di analisi, esclusivamente per ottemperare alla presa in carico e per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti per l'episodio di malattia che ha determinato il ricovero e per le prestazioni ad esso correlate.

Le suddette prestazioni ambulatoriali saranno, in ogni caso, remunerate secondo le tariffe in atto vigenti per tutte le strutture sanitarie pubbliche e private operanti nella Regione siciliana.

Art. 4

A partire dall'1 gennaio 2011 il Centro Cuore Morgagni (ex ISCAS) di Pedara (CT), incorporata dal centro clinico e diagnostico G.B. Morgagni di Catania, rientra, per i rapporti giuridici ed economici, nella gestione dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

Art. 5

A far data dall'1 gennaio 2012, tutte le altre case di cura finanziate centralmente da questo Assessorato rien-

trano nell'aggregato complessivo dell'azienda sanitaria provinciale in cui ricade la struttura, a cui comporterà oltre il controllo sanitario anche i rapporti finanziari.

Art. 6

Nella determinazione del budget alle case di cura devono essere tenute distinte le quote per lungodegenza, per riabilitazione e per ricoveri ordinari, nell'ambito delle quali afferiscono, sempre nei limiti del budget assegnato, le prestazioni ambulatoriali eventualmente erogate. Tuttavia sarà consentito alla singola casa di cura con budget misto di utilizzare, nella misura massima del 10% e comunque sempre entro i limiti del budget complessivo, la minore produzione di attività verificatasi in una delle tipologie di prestazioni in favore delle altre che compongono il budget complessivo. Le eventuali ulteriori economie realizzate in ambito provinciale in ogni aggregato per tipologia potrà essere ridistribuita all'interno dello stesso aggregato, qualora, al 30 settembre 2011, i direttori generali, sulla base della verifica dello scostamento di oltre il 10% tra attività e budget assegnato nel 2011 alla singola casa di cura, possono, ove ritenuto necessario, rinegoziare il budget delle medesime, senza che questo determini automatismi nella definizione del budget per l'anno successivo.

Art. 7

Le prestazioni di ricovero erogate in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale) che, per effetto di quanto disposto dall'articolo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1, lett. f), verranno considerate, nelle more degli accordi di confine da definirsi con le altre regioni, al di fuori dell'aggregato complessivo regionale per l'anno 2011 e quindi dei budget assegnati alle singole strutture e saranno valorizzate, secondo il tariffario unico di compensazione (TUC), in vigore nell'anno di riferimento, nelle misure di seguito indicate determinate, nel rispetto del soprarichiamato art. 25 della legge regionale n. 5/2009, anche sulla base della remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera che adotta a partire dall'1

gennaio 2011, giusto decreto n. 1822 del 13 luglio 2010, la versione 24 del sistema di codifica ICD9-CM:

- 75% per prestazioni rese con peso minore o uguale a 1,7;
- 85% per prestazioni rese con peso maggiore di 1,7 e minore o uguale a 2,5;
- 95% per prestazioni rese con peso maggiore di 2,5.

Le case di cura sono tenute a produrre separatamente le fatture comprovanti le prestazioni erogate in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale) e la mancata evidenza separata della contabilizzazione comporterà automaticamente il non riconoscimento di tali prestazioni.

Art. 8

È obiettivo dei direttori generali delle aziende sanitarie provinciali il raggiungimento dei livelli di appropriatezza e di qualità di assistenza secondo quanto previsto dal nuovo Patto della salute. In sede di stipula dei contratti con le singole case di cura, le aziende individuano, riportandole nel contratto, le prestazioni relative a ricoveri inappropriati che la struttura si impegna a ridurre e le eventuali prestazioni che invece si impegna a rendere in modo rispondente ai criteri di appropriatezza e all'effettivo fabbisogno. Pertanto, i contratti da sottoscrivere tra le ASP e le case di cura private accreditate dovranno riportare il volume complessivo delle prestazioni contrattualizzate, il service-mix e il livello di appropriatezza delle procedure secondo quanto previsto dagli obiettivi fissati per le aziende per il 2011 in ordine a:

- tempestività degli interventi chirurgici per fratture del femore nella popolazione over 65;
- tempestività delle procedure di angioplastica primaria nei pazienti affetti da IMA;
- riduzione incidenza parti cesarei primari sul totale dei parti.

Art. 9

I direttori generali delle aziende sanitarie provinciali dovranno espletare le attività negoziali con i soggetti erogatori entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, in applicazione dei criteri indicati nelle premesse. Si fa obbligo ai direttori generali di inviare all'Assessorato, nei 10 giorni successivi, sia in forma cartacea che in formato elettronico, i contratti sottoscritti con gli stessi erogatori, autenticati ai sensi di legge.

Art. 10

Le prestazioni di ricovero relative ai DRG per i quali si registra una maggiore "fuga" verso altre regioni di pazienti siciliani, di cui alla nuova tabella "A" allegata al presente decreto, qualora l'attività erogata nell'anno 2011 sia superiore al budget fissato nello stesso anno, le tipologie di prestazioni previste nella tabella "A" allegata, rese da ciascuna casa di cura nel 2011 complessivamente in numero maggiore rispetto a quelle erogate dalla medesima nell'anno 2009, si riconoscerà per singola struttura e per ogni prestazione aggiuntiva una remunerazione pari al 50% della tariffa di ricovero; alla quale si aggiunge un ulteriore 20% nel caso in cui si ottenga, a livello regionale, una riduzione della mobilità passiva extraregionale per prestazioni di ricovero, per un importo almeno pari a detto 20%. Per i DRG in cui è previsto l'utilizzo di protesi, le tariffe da utilizzare sono quelle previste dal decreto n. 3201 del 29 dicembre 2010 e s.m.i.

Art. 11

È fatto obbligo alle aziende sanitarie provinciali di trasmettere alla Regione - Assessorato della salute - i tracciati relativi alle prestazioni di ricovero e ambulatoriali, entro il 15° giorno del mese successivo a quello di riferimento, verificando la corrispondenza della valorizzazione del flusso con il fatturato del singolo erogatore. I tracciati dovranno essere accompagnati da attestazione idonea a certificare la completezza e la qualità dei dati contenuti.

Art. 12

Le aziende sanitarie provinciali, ai fini dei contratti relativi all'esercizio 2011, utilizzeranno lo schema di contratto allegato al presente decreto (allegato B).

Le strutture sanitarie private accreditate che non sottoscrivono il contratto di cui al precedente comma, ovvero chiedono di apporre riserve in ordine alla proposta contrattuale come formulata dalle ASP competenti - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture con decorrenza dal giorno successivo a quello previsto per la firma del contratto, cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8 quinquies, comma 2 quinquies del decreto legislativo n. 502/1992 (introdotto dal comma 1 quinquies dell'art. 79 del decreto legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).

In caso di contenzioso, le ASP accantoneranno a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti al ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.

Art. 13

I direttori generali delle aziende sanitarie provinciali dovranno espletare le attività negoziali con i soggetti erogatori, o con le OO.SS. da essi delegate, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, nel rispetto degli obiettivi assegnati e inviando all'Assessorato, nei successivi 15 giorni, i contratti sottoscritti con gli stessi erogatori, autenticati ai sensi di legge, in formato sia cartaceo che informatico.

Art. 14

Gli oneri che scaturiscono dal presente decreto trovano copertura nell'ambito delle risorse del Fondo sanitario regionale assegnate per quota capitaria delle ASP della Regione siciliana.

Art. 15

Il presente decreto sarà notificato alle aziende sanitarie provinciali e, da queste, a tutti i centri privati accreditati che erogano prestazioni di ricovero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale salute e alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la relativa pubblicazione.

Palermo, 22 giugno 2011.

RUSSO

Tabella A

DRGs di tipo chirurgico per i quali si registra una maggiore mobilità passiva

Tipo Drg	Mdc	Raggruppamento	Descrizione
C	531	1	Malattie e disturbi del sistema nervoso
C	532	1	Interventi su midollo spinale con CC
C	533	1	Interventi su midollo spinale senza CC
C	534	1	Interventi vascolari extracranici con CC
C	104	5	Interventi vascolari extracranici senza CC
C	105	5	Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoraci con cateterismo cardiaco
C	108	5	Interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoraci senza cateterismo cardiaco
C	111	5	Altri interventi sul sistema cardiovascolare
C	479	5	Interventi maggiori sul sistema cardiovascolare senza cc.
C	518	5	Altri interventi sul sistema cardiovascolare senza cc.
C	553	5	Interventi su sistema cardiovascolare per via percutanea senza inserzione stent in arteria coronarica o IMA
C	554	5	Altri interventi vascolari con CC con diagnosi cardiovascolare maggiore
C	555	5	Altri interventi vascolari con CC senza diagnosi cardiovascolare maggiore
C	556	5	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent non medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore
C	557	5	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore
C	558	5	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato senza diagnosi cardiovascolare maggiore
C	577	5	Inserzione di stent carotideo
C	223	8	Interventi maggiori su spalla e gomito o altri interventi su arto superiore con cc
C	498	8	Artrodesi vertebrale escl. quella cervicale senza CC
C	500	8	Interventi su dorso e collo escl. artrodesi vertebrale senza CC
C	503	8	Interventi su ginocchio senza dia. principale di infezione
C	537	8	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore con CC
C	538	8	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC
C	544	8	Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori
C	290	10	Revisione di sostituzione dell'anca o del ginocchio
C	359	13	Interventi sulla tiroide
C	481	PRE	Interventi su utero e su annessi non per neoplasie maligne senza cc.
C	541	PRE	Trapianto di midollo osseo
C	542	PRE	Ossigenazione extracorporea delle membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica 96+ ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo con intervento chirurgico maggiore
C	542	PRE	Tracheostomia con ventilazione meccanica 96+ ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento chirurgico maggiore

DRGs di tipo medico per i quali si registra una maggiore mobilità passiva

Tipo Drg	Mdc	Raggruppamento	Descrizione
M	12	1	Malattie degenerative del sistema nervoso
M	125	5	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto; con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata
M	139	5	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza cc.
M	145	5	Altre diagnosi relative all'apparato circolatorio senza cc.

Allegato B

Contratto tra

L'anno il giorno del mese di,
in presso i locali dell'Azienda sanitaria provinciale
di con sede in

Sono presenti

La Casa di Cura
(indicare la ragione sociale) Partita Iva:
Codice Fiscale (se diverso dalla partita Iva)
con sede in (prov.: CAP:)
via n. rappresentata dal/la signor/a
..... Codice fiscale:
domiciliato/a per la carica presso la sede della struttura, il/la quale,
consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni men-
daci, ai sensi dell'art. 76 T.U. n. 445/2000, dichiara:

- a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentante
legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente
documentazione allegata al presente atto:
- certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del con-
siglio di amministrazione e i poteri di rappresentanza -
oppure - copia autentica dello statuto vigente e del verbale
dell'assemblea dei soci di conferimento dei poteri agli ammi-
nistratori;
- fotocopia della carta di identità e del codice fiscale, autenti-
cata dal funzionario dell'ASP che redige il presente contrat-
to;
- b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento,
di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessu-
no di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni - oppure
- si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a pro-
cedura di
- c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'ap-
plicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3
della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e che non sussistono le
cause ostative previste all'art. 10 della legge 31 maggio 1965,
n. 575: e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b)
dell'art. 38, comma 1 del decreto legislativo n. 163/2006;
- d) di essere in regola con la normativa in materia di antinfortu-
nistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul
lavoro;

E

L'Azienda sanitaria provinciale di
Partita Iva: Codice fiscale (se diverso dalla
partita Iva) rappresenta dal direttore
generale dr. nato a
il munito dei necessari poteri come da decreto di
nomina n. del e domiciliato, ai fini del presen-
te atto, presso la sede dell'azienda medesima

Per

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza
ospedaliera, in conformità al decreto dell'Assessore della salute della
Regione siciliana n. del

Premesso:

- che con delibera n. 497 del 30 dicembre 2010, la Giunta regio-
nale ha approvato il programma operativo 2010/2012 per la
prosecuzione del piano di contenimento e riqualificazione del
sistema sanitario regionale 2007/2009, ai sensi dell'art. 11 del
decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge 30
luglio 2010, n. 122;
- che con decreto n. del l'Assessore
della salute della Regione siciliana per l'attuazione del piano
sopra richiamato ha fissato i limiti massimi entro i quali pos-
sono rientrare le prestazioni sanitarie ospedaliere da erogare
nel corso dell'anno 2011, ed ha emanato anche il relativo sche-
ma contrattuale, cui si uniforma il presente contratto;
- che la disciplina recata nel presente contratto per l'intero anno
2011 assorbe in sé e sostituisce quella relativa al periodo dall'1
gennaio 2011 alla data di sottoscrizione del presente;
- che l'aggregato di spesa invalicabile assegnato all'Azienda sani-
taria provinciale di per l'anno è
pari ad €
- che l'azienda con nota di convocazione prot. n. del ha
dato avvio al procedimento di negoziazione del budget indivi-
duale per l'anno
- che per le prestazioni erogate ai pazienti extra Regione, in
ottemperanza alle osservazioni espresse nel verbale del Tavolo

di verifica del 30 luglio, 10 novembre e 22 dicembre 2010,
sarebbe necessario predefinire, nelle more degli accordi di
confine tra regioni, il budget relativo alle suddette prestazioni
nella quantificazione già mediamente determinata negli anni
precedenti;

- che per le prestazioni erogate ai pazienti extra Regione, in
ottemperanza alle osservazioni espresse nel verbale del Tavolo
di verifica del 30 luglio, 10 novembre e 22 dicembre 2010, è
necessario predefinire il budget relativo alle suddette presta-
zioni nella quantificazione già mediamente determinata negli
anni precedenti che, per effetto di quanto disposto dall'artico-
lo 25 della legge regionale n. 5/2009, comma 1 lett. f), le stesse
verranno considerate al di fuori dell'aggregato complessivo
regionale per l'anno 2011 e quindi dei budget assegnati alle sin-
gole strutture;

Le parti come sopra individuate,

Visti:

- l'art. 8/quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.
502 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 28 ed, in particolare, il comma 6 della legge regionale 26
marzo 2002, n. 2, il quale dispone che i direttori generali delle
aziende unità sanitarie locali negoziano preventivamente con
le strutture sanitarie l'ammontare delle prestazioni erogabili
per conto del servizio sanitario regionale nei limiti dei budget
predeterminati dalla Regione, tenendo conto della qualità delle
prestazioni erogate, della programmazione regionale, del fab-
bisogno di assistenza individuato dalla Regione e dei propri
vincoli di bilancio;
- i contratti stipulati tra le parti relativi ai periodi 2006/2008,
2009 e 2010;
- il provvedimento contenuto nella nota prot. n. 27002 del 21
marzo 2011 con la quale, al fine di garantire la continuità del-
l'erogazione delle prestazioni dell'assistenza sanitaria da priva-
to, nelle more della definizione degli aggregati regionali e pro-
vinciali per l'anno 2011, ha autorizzato i direttori generali delle
aziende sanitarie provinciali, ai sensi dell'art. 25 della legge
regionale 14 aprile 2009, n. 5, nell'ambito delle risorse finan-
ziarie di fondo sanitario provvisorio già attribuite e liquidate
mensilmente, al pagamento delle prestazioni rese dalle strutture
provate convenzionate, nella misura massima di un dodicesi-
mo dei budget assegnati alle stesse per l'anno 2010;
- il decreto n. del 2011 con il quale vengono determina-
ti gli aggregati provinciali per l'anno 2011 per la ospedalità pri-
vata, dichiarando invalicabile l'aggregato regionale per l'intero
comparto ed i singoli aggregati provinciali;

Considerato e condiviso

- che lo strumento indispensabile per garantire l'equilibrio
finanziario del sistema sanitario regionale, secondo anche le
peculiari esigenze derivanti dal Programma operativo 2010-
2012 e degli atti allo stesso connessi e/o consequenziali, è dato
dalla metodologia della fissazione dei tetti di spesa - e cioè di
aggregati di risorse del Fondo sanitario regionale da destinare
ai singoli comparti;
- che va sospeso, in applicazione dell'art. 8 quinquies, comma 2-
quines, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive
modifiche ed integrazioni, l'accreditamento della casa di cura
che non abbia sottoscritto gli accordi contrattuali per l'asse-
gnazione del budget
- che presso l'azienda dovrà prevedersi, in caso di contenzioso,
un accantonamento in apposito fondo rischi in cui confluiran-
no le somme corrispondenti ai budget non assegnati alla casa
di cura che non hanno sottoscritto gli accordi contrattuali per
l'assegnazione del budget

Stipulano quanto segue:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente contrat-
to.

Art. 2

1. L'ammontare del budget massimo attribuibile alla casa di cura
..... per le prestazioni da erogare ai
pazienti residenti nel territorio regionale siciliano, è determi-
nato per l'anno 2011, in euro comprensivo
delle quote già assegnate alla data di sottoscrizione del presen-
te contratto;

2. La casa di cura non potrà erogare nel 2011 un volume di prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o allo stesso assimilato che comporti un onere economico a carico dell'ASP maggiore del limite di spesa fissato al comma precedente, fermo restando che la casa di cura è soggetta all'osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di appropriatezza dei ricoveri ospedalieri.
3. La casa di cura si impegna a migliorare il livello di appropriatezza dei ricoveri, in particolare riducendo i ricoveri inappropriati afferenti ai seguenti DRG's:
-
-
-
- e tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 8 di cui al decreto (aggregati case di cura anno 2011) n. del ad erogare, in alternativa, le seguenti prestazioni rispondenti ai criteri di appropriatezza e all'effettivo fabbisogno dell'azienda:
-
-

4. L'ammontare del budget attribuito alla casa di cura, per l'intero anno 2011, per le prestazioni da erogare ai pazienti extra Regione è di euro, determinato sulla base del dato consolidato del 2010. Le prestazioni aggiuntive rispetto al budget assegnato saranno riconosciute, nei limiti dei futuri accordi interregionali, e comunque previa formale disposizione da parte dell'ASP territorialmente competente. Le case di cura sono tenute a produrre separatamente le fatture comprovanti le prestazioni di ricovero erogate, entro i limiti del superiore budget assegnato, in favore dei cittadini di altre regioni (mobilità attiva extra-regionale) avendo cura di valorizzare per la relativa remunerazione tali prestazioni secondo il tariffario unico di compensazione (TUC), in vigore nell'anno di riferimento, nelle misure di seguito indicate:
- 75% per prestazioni rese con peso minore o uguale a 1,7;
 - 85% per prestazioni rese con peso maggiore di 1,7 e minore o uguale a 2,5;
 - 95% per prestazioni rese con peso maggiore di 2,5;
- la mancata evidenza separata della contabilizzazione comporterà automaticamente il non riconoscimento di tali prestazioni.

Art. 3

1. La casa di cura si impegna a trasmettere all'azienda sanitaria provinciale la fatturazione ed il flusso "A", entro il del giorno successivo al mese di riferimento garantendo l'allineamento della valorizzazione dell'attività riportata dal flusso a quanto fatturato. Il rispetto della tempistica di invio dei dati e il loro allineamento sono condizione vincolante per la liquidazione delle prestazioni. Il mancato rispetto della tempistica di invio dei dati e/o la non corrispondenza degli stessi al fatturato comporterà il pagamento in dodicesimi del 50% del minore tra l'importo liquidabile e il fatturato/flusso "A", rinviando a successive verifiche eventuali conguagli.

Art. 4

1. La remunerazione delle prestazioni alla casa di cura avverrà sulla base delle tariffe regionali vigenti, e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare, se non espressamente previsto da provvedimenti regionali, aumento del limite di spesa di cui all'art. 2 del presente contratto.
2. In ogni caso, l'importo fissato quale limite di spesa costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2011 dai centri privati, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti.
3. La casa di cura si impegna ad erogare le prestazioni, per le singole mensilità, mediamente in proporzione ai budget assegnati, in modo tale da garantire per il periodo di riferimento e quindi per l'intero anno l'assistenza sanitaria di propria competenza.
4. Le prestazioni eccedenti i limiti fissati non potranno in alcun caso essere remunerate e, ove fatturate, dovranno essere stornate con apposite note di credito di pari importo, fatto salvo quanto previsto al precedente comma 1.

Art. 5

1. A fronte delle prestazioni erogate, rendicontate e fatturate, l'ASP corrisponderà alla struttura privata mensilmente un importo non superiore ad 1/12 del budget

assegnato. Il diritto al pagamento dei suddetti importi maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono o se successivi dalla data di avvenuta acquisizione da parte dell'ASP dei flussi delle prestazioni e delle relative fatture.

2. I conguagli e i pagamenti dei relativi saldi, ove dovuti, saranno effettuati in quattro tranches come segue: entro il 15 giugno per le fatture del 1° trimestre; entro il 15 settembre per le fatture del 2° trimestre, entro il 15 dicembre per le fatture relative al 3° trimestre, entro il 15 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. In prima applicazione nell'anno 2011 il primo conguaglio avverrà entro il 15 settembre per le fatture del periodo gennaio-giugno 2011.
3. Ai fini della regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 sono subordinati al ricevimento da parte dell'ASP delle eventuali note di credito di rettifica richieste per effetto dei risultati dei controlli di regolarità delle prestazioni.

Art. 6

Le eventuali cessioni di credito a terzi, in forza del presente contratto, possono essere effettuate, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, soltanto in favore degli enti pubblici previdenziali assistenziali ed assicurativi, decorsi 90 giorni dalla data di ricezione della fattura. Negli altri casi le cessioni di credito a terzi dovranno essere preventivamente notificate all'ASP per la necessaria accettazione.

Art. 7

La casa di cura, avendo già presentato alla parte contraente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - in conformità a quanto prescritto dalla direttiva dell'Assessore regionale per la sanità 9 febbraio 2009, prot. n. 1410, in materia di stipula di contratti, che si applica integralmente anche al presente atto, si impegna a:

- a) denunciare all'autorità giudiziaria e/o agli organi di polizia ogni illecita richiesta di danaro, prestazione od altra utilità formulata anche prima della stipula del contratto o nel corso dell'esecuzione del contratto stesso, anche a propri agenti, rappresentanti o dipendenti e, comunque, ogni illecita interferenza specificamente nella fase di adempimento del contratto, o eventuale sottoposizione ad attività estorsiva o a tasso usuraio da parte di organizzazioni o soggetti criminali;
- b) rispettare puntualmente la normativa in materia di contratti di lavoro, di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in materia previdenziale;
- c) rispettare integralmente le direttive assessoriali in materia di stipula dei contratti e precisamente prot. n. 1495 dell'11 febbraio 2009; prot. n. 2255 del 22 marzo 2010; prot. n. 3477 del 29 aprile 2010; prot. n. 33084 del 28 settembre 2010 e prot. n. 38258 del 15 ottobre 2010;
- d) porre in essere, con adeguata diligenza e tempestività, ogni attenta valutazione sulla possibilità dell'adozione di provvedimenti disciplinari e cautelari previsti dalla vigente contrattazione collettiva di riferimento, qualora un dipendente della struttura privata abbia riportato una condanna non definitiva per uno dei reati di cui all'articolo 15, comma 1, lett. a), della legge 19 marzo 1990, n. 55.

A tal fine prende atto che la violazione debitamente accertata delle obbligazioni assunte in conformità a quanto previsto sub a), b) e d) costituirà causa di risoluzione del contratto, ai sensi degli artt. 1455 e 1456 c.c., attesa l'importanza degli adempimenti richiesti e per come in tal senso espressamente convenuto.

Art. 8

1. Al presente contratto riferito al periodo di competenza 1 gennaio-31 dicembre 2011, in esecuzione al decreto n. del dell'Assessore per la salute della Regione siciliana, è attribuito - ai sensi della legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010 - il codice identificativo (C.I.G.) n. da riportare sui documenti fiscali emessi in esecuzione del contratto.
2. La casa di cura con la sottoscrizione del presente contratto assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136.
3. Il presente contratto si intende, ai sensi dell'art. 3, comma 8 della legge 13 agosto 2010, n. 136, rescisso con effetto immediato nel caso in cui le transazioni finanziarie siano eseguite senza l'ausilio di banche o della società Poste Italiane S.p.A.
4. Il presente contratto sarà adeguato agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali in materia, qualora dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.

Art. 9

1. In caso di contenzioso con la casa di cura, l'azienda sanitaria provinciale accantonerà a valere sul limite di spesa della branca di appartenenza le somme eventualmente spettanti alla struttura sanitaria privata ricorrente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
 2. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto e/o di ogni altro rapporto della struttura sanitaria privata con il servizio sanitario regionale è di competenza esclusiva del giudice ordinario/ amministrativo che ha la giurisdizione sul territorio in cui ha sede l'Azienda sanitaria provinciale di con espressa esclusione del ricorso ad eventuali clausole compromissorie contenute in precedenti atti sottoscritti tra le parti contraenti.
- Letto, confermato e sottoscritto

La casa di cura / legale
rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda
sanitaria provinciale di

Ai sensi dell'art. 1341, comma 2, del codice civile, le clausole di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 sono specificamente approvate dalle parti.

La casa di cura / legale
rappresentante della struttura

Il direttore generale dell'Azienda
sanitaria provinciale di

(2011.27.2096)102

DECRETO 30 giugno 2011.

Linee guida per la terapia con farmaci anti-VEGF nella degenerazione maculare senile neovascolare - Regione Sicilia.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del S.S.N.;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni;

Visto l'art. 32, comma 9, della legge n. 449/1997;

Visto il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la legge 16 dicembre 2001, n. 405;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui livelli essenziali di assistenza e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, di riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il provvedimento 3 dicembre 2009 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012;

Vista la nota dell'Assessorato della salute della Regione siciliana prot. n. 28718 del 10 settembre 2010,

con la quale è stato istituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di percorsi condivisi per l'uso appropriato di farmaci oftalmici nel trattamento della degenerazione maculare;

Visti i risultati dei lavori del gruppo svolti nelle riunioni del 4 ottobre 2010, 3 dicembre 2010, 28 febbraio 2011;

Viste le linee guida, redatte dai clinici del gruppo di lavoro, per la terapia con farmaci anti-VEGF nella degenerazione maculare senile neovascolare;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione delle citate linee guida;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, sono approvate le linee guida per la terapia con farmaci anti-VEGF nella degenerazione maculare senile neovascolare di cui all'allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante. Le stesse linee guida saranno aggiornate sulla base di eventuali nuove evidenze scientifiche e di ulteriori disposizioni ministeriali.

Art. 2

Il presente decreto sarà notificato alle aziende sanitarie provinciali, alle aziende ospedaliere, alle aziende ospedaliere universitarie, agli ospedali classificati, alle aziende a sperimentazione gestionale e alle case di cura private accreditate, che si dovranno impegnare ad adottare i provvedimenti necessari affinché i clinici si attengano alle indicazioni contenute nelle linee guida di cui all'art. 1.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e sarà disponibile nel sito ufficiale di questo Assessorato della salute.

Palermo, 30 giugno 2011.

GUIZZARDI

Allegato

Indicazioni alla prescrizione di trattamento con anti-VEGF IV

1. Secondo normativa vigente sono potenzialmente trattabili soggetti affetti da degenerazione maculare senile umida di tipo neovascolare con visus 2/10, a cui la diagnosi è stata posta a seguito di visita oculistica ed esame angiografico con fluoresceina ed eventualmente anche con verde di indocianina.
2. L'OCT va acquisito nella valutazione pretrattamento e per i controlli successivi ma non può essere considerato come esame diagnostico nel porre indicazione all'arruolamento terapeutico
3. Secondo normativa vigente il trattamento deve includere tre somministrazioni consecutive, con scadenza ai trenta giorni (+ 7-10 giorni), della specialità Lucentis e due, a distanza di sei settimane tra loro, per la specialità Macugen ("dose di attacco"), e successivamente trattamenti "a richiesta" secondo necessità clinica per documentata persistenza dell'attività clinica della lesione neovascolare, comunque a distanza di non meno di 4 (Lucentis) o 6 settimane (Macugen) dalla precedente somministrazione.
4. Studi Pronto/Sustain sembrano allo stato attuale adeguati per la verifica del risultato.
5. Dopo la dose di carico FAG pre-ritrattamento (secondo scheda AIFA).
6. Poiché ad oggi non esistono studi clinicamente validi di confronto diretto che provino la superiorità di un farmaco rispetto ad un altro, nella scelta del farmaco si ipotizza una percentuale di utilizzo del 75% per il ranibizumab e del 25% per il pegaptanib). Comunque la scelta del farmaco rimane subordinata al giudizio clinico del medico responsabile.
7. Il rimborso del costo del farmaco e della prestazione rimane comunque subordinato alla corretta compilazione della documentazione sanitaria, non ultima la scheda AIFA: ciò anche ai fini del monitoraggio di sicurezza ed appropriatezza clinica, nonché della spesa sanitaria regionale.

Percorso

1. Cartella clinica completa di anagrafica e visita oculistica pre-trattamento; vanno riportati anamnesi (con attenzione al rischio allergico e al rischio cardiovascolare), dati clinici di arruolamento come visus, biomicroscopia a LAF, fundus oculi, FAG e OCT in formato digitale o cartaceo, descrizione sintetica della procedura eseguita. Il documento cartaceo va aggiornato ad ogni trattamento, anche con gli elementi emersi ai controlli, obbligatoriamente con visus e valutazione OCT/FAG.

2. Consenso informato SOI del giugno 2008.

3. La procedura terapeutica, da praticarsi in ambiente sterile (sala operatoria), in condizioni asettiche, previa preparazione dell'operatore e del paziente come per qualunque procedura chirurgica oculare (guanti sterili, telino oculare sterile, blefarostato o equivalente sterile, possibilità di effettuare una paracentesi sterile), deve comprendere: premedicazione con collirio antibiotico ad ampio spettro, dilatazione pupillare, preparazione del paziente con anestesia topica, detersione della cute della regione oculare con soluzione di Iodopovidone al 10%, copertura della regione con telo sterile, instillazione nel sacco congiuntivale di soluzione di Iodopovidone al 5% per 3 minuti, iniezione del farmaco 0,05 ml con un ago sterile da 30 gauge per via transcongiuntivale a 3.5-4.0 mm posteriormente al limbus fino in cavità vitrea, verifica di perfusione dell'arteria centrale della retina anche tramite verifica della visione residua dell'occhio trattato, medicazione con antibiotico in collirio o Iodopovidone al 5%. Applicazione di compressa oculare a discrezione del medico, dimissione del paziente con terapia domiciliare (associazione steroido-antibiotica) da praticare per 7-10 giorni a discrezione del medico. Antibiotico per via sistemica.

4. Il trattamento deve essere compiuto con 2,3 mg di ranibizumab o 0,5 mg. di pegaptanib.

5. Deve essere compilato contestualmente il registro AIFA sia da parte del medico oculista che, per le proprie competenze, dalla farmacia che fornisce il farmaco.

6. È contemplata la possibilità di "shifting" da un farmaco all'altro secondo la procedura approvata nel registro AIFA.

7. È previsto inoltre lo shifting da un farmaco all'altro come procedura di "payment by results" (rimborso alla struttura da parte della casa farmaceutica erogatrice del farmaco inefficace).

(2011.27.2115)102

DECRETO 4 luglio 2011.

Indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dell'area dipartimentale delle dipendenze patologiche e dei servizi territoriali dipendenze delle aziende sanitarie provinciali della Regione Sicilia.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Vista la legge regionale 21 agosto 1984, n. 64;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, recante "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanza psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";

Vista la legge 18 febbraio 1999, n. 45, recante "Disposizioni per il fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze";

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001, recante la definizione dei livelli essenziali di assistenza;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il decreto 24 settembre 2009, con cui viene recepito l'accordo tra Governo e Regioni sul documento denominato "Piano italiano di azione sulle droghe";

Visto il decreto interassessoriale 7 luglio 2010, con cui è stato recepito l'Atto d'intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999 riguardante la "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'ac-

creditamento dei servizi privati per l'assistenza a persone dipendenti da sostanze d'abuso" per come disciplinato dall'allegato tecnico;

Vista la disposizione assessoriale del 4 novembre 2009 per l'attivazione del tavolo tecnico di esperti nel settore delle dipendenze patologiche per la disanima e risoluzione delle problematiche connesse alla prevenzione delle tossicodipendenze;

Vista la nota assessoriale del 22 novembre 2010, di costituzione del suddetto tavolo tecnico;

Visto il documento Piano sanitario regionale "Piano della salute 2011-2013";

Visto il documento elaborato dal Tavolo tecnico riguardante gli "Indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dell'Area dipartimentale delle dipendenze patologiche e dei servizi territoriali dipendenze delle aziende sanitarie provinciali della Regione Sicilia";

Ritenuto doversi condividere tale documento e di dover procedere all'emanazione dello stesso;

Decreta:

Art. 1

Per le ragioni di cui in premessa che qui si intendono riportate è approvato il documento recante gli "Indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dell'area dipartimentale delle dipendenze patologiche e dei servizi territoriali dipendenze della Regione Sicilia" allegato al presente decreto di cui è parte integrante.

Art. 2

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 4 luglio 2011.

RUSSO

Allegato

INDIRIZZI PROGRAMMATICI E DIRETTIVE
SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DIPARTIMENTALE
DELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE
E DEI SERVIZI TERRITORIALI
DIPENDENZE DELLE AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI
DELLA REGIONE SICILIA

Premessa

Le azioni e gli interventi condotti in questi ultimi anni sul nostro territorio regionale, nell'area delle dipendenze patologiche, indicano come indifferibile la definizione di un processo che consenta:

- di programmare interventi precoci sulla domanda e sulla prevenzione primaria individuale e sociale;
- di dare un'efficace e tempestiva lettura dei mutamenti dello scenario locale;
- di governare più efficacemente l'assetto organizzativo;
- di attuare costantemente la valutazione degli esiti dei trattamenti e dell'outcome.

Sono indispensabili attività di costante sorveglianza epidemiologica e di monitoraggio non solo sulle attività cliniche ma soprattutto sul cambiamento sociale di un fenomeno in rapida e costante evoluzione, multiforme e multifattoriale, come la diffusione, nella popolazione e tra le fasce di età adolescenziali, del consumo di sostanze, dalle cosiddette droghe leggere, alle anfetamine, all'eroina e alla cocaina, alle nuove sostanze cosiddette "ricreative" e dei conseguenti comportamenti di abuso e poliabuso, all'abuso di bevande alcoliche e superalcoliche.

È inoltre da registrare una sempre più crescente richiesta di intervento sanitario da parte di un'utenza affetta da dipendenza patologica non da sostanze, quali i disturbi del comportamento alimentare, le dipendenze da internet e da video giochi, oltre che di un'utenza affetta da gioco d'azzardo problematico e patologico, talora anche con compresenza di una doppia diagnosi psichiatrica e/o tossicologico-

gica e la crescente presenza di nuclei familiari a transazione tossicomanica, in cui uno o entrambi i genitori sono soggetti tossicodipendenti e vi siano figli minori e nuclei familiari con adolescenti drug abuser.

La complessità e la vastità del campo di azione, la relativa velocità nel cambiamento degli scenari con conseguente necessità di analizzare dinamicamente i problemi per produrre risposte coerenti ed efficaci, l'importanza di conciliare una visione ampia e prospettica con esigenze e questioni particolari in relazione alle specifiche caratteristiche territoriali, la necessità di strutturare interventi precoci, in grado cioè di anticipare la domanda, di armonizzare interventi clinici, con processi educativi e sociali a diversi livelli, riconoscono nella definizione di una rete di intervento la costruzione di azioni sia di carattere preventivo che terapeutico e riabilitativo.

Una "rete terapeutica" che dia risposte a tutte le forme di dipendenza e che veda il paziente ed il suo programma al centro del comune interesse.

È con il modello organizzativo dell'area dipartimentale che si è inteso porre le basi per un processo dove diversi soggetti, pubblici e privati accreditati, non solo rendano possibile affrontare con rigore metodologico e scientifico, derivato da saperi scientificamente consolidati e da evidenze cliniche, tutti gli aspetti connessi alla dipendenza da sostanze e non, ma, con una effettiva pari titolarità, realizzino un programma di interventi coerenti e coordinati con le linee generali della programmazione regionale, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del partenariato locale, quale fattore determinante per garantire il concreto perseguimento e soddisfacimento dei bisogni di salute pubblica in generale.

È necessario, pertanto, sostenere un sistema di servizi orientato al raggiungimento di risultati specifici, partendo dall'assunto che i problemi della dipendenza patologica devono essere affrontati in una prospettiva non generica, ma in modo specifico ed articolato, congruentemente alla complessità del fenomeno.

L'area dipartimentale dipendenze patologiche deve essere intesa come un'organizzazione di rete tra diverse unità operative e risorse territoriali orientate da una stessa mission con forte vincolo relazionale e di comportamento, regolamentato da protocolli formali, conosciuti e condivisi, nella quale vi sia una strategia di presenza, di apertura e interscambio costante con il territorio, per creare una compartecipata promozione della salute.

Per favorire una più alta integrazione tra i servizi ed un più efficace uso delle risorse è utile territorializzare la programmazione degli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione, partendo da una lettura dei bisogni ed armonizzando le procedure e gli interventi per offrire agli enti terzi operatività e protocolli condivisi.

Occorre, cioè, partendo dai bisogni territoriali percepiti, attivare risorse, tessere ed implementare reti di servizi capaci di dare risposte nell'ambito territoriale per perseguire un obiettivo di crescita e di autonomia oltre che per limitare l'acquisto di prestazioni e servizi fuori Regione.

È ritenuto indispensabile inserire la logica delle prestazioni all'interno di una progettualità sociale più complessa in funzione di una "continuità assistenziale", in una prospettiva di dinamica interattiva tra risorse e bisogni quale risultato principale della valorizzazione del principio di adeguatezza dei programmi e delle politiche di intervento.

In tale cornice operativa l'area dipartimentale dipendenze patologiche, pur essendo compresa nel più vasto dipartimento di salute mentale, deve avere autonomia operativa e gestione di risorse di budget. Ciò facilita una più efficace razionalizzazione delle risorse professionali, un loro migliore utilizzo, migliora l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione e della governance e da risposte assistenziali più appropriate alle domande di aiuto dei cittadini.

A livello territoriale interagisce in modo più integrato, funzionale, progettuale e consultivo con le agenzie e i servizi afferenti alla propria attività (servizi di emergenza, dell'area della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'area della salute mentale, dell'area della prevenzione e dell'integrazione socio-sanitaria), con il privato sociale accreditato ed il volontariato e con altre agenzie territoriali (enti locali, scuola, uffici di governo, tribunali di sorveglianza e dei minori, case circondariali, prefettura, etc.).

In tal modo l'area delle dipendenze patologiche sarà nelle migliori condizioni per promuovere sul territorio una riorganizzazione del sistema assistenziale, arricchirsi di specifiche iniziative ad alta valenza prestazionale, rispondere in modo adeguato alle mutate condizioni socio-culturali e ai nuovi scenari sociali e culturali.

La programmazione degli interventi

Organizzazione aziendale

È istituita, a livello di ogni A.S.P., l'area dipartimentale delle dipendenze patologiche.

L'area dipartimentale delle dipendenze patologiche garantisce il coordinamento tecnico funzionale e la programmazione dell'insieme degli interventi realizzati sul territorio di competenza dal sistema integrato pubblico-privato, in stretto raccordo con la più generale attività programmatoria delle A.S.P., così come individuata dal P.S.R.

L'area dipartimentale delle dipendenze patologiche si articola a livello provinciale nelle strutture territoriali dipendenze (Ser.T.) al fine di garantire il massimo livello di contrasto contro tutte le dipendenze patologiche e fenomeni di consumo e abuso di sostanze legali e illegali, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze organizzative e sperimentali realizzate a livello locale.

L'area dipartimentale delle dipendenze potrà inoltre essere articolata in altre risorse funzionali tenuto conto delle seguenti aree di intervento:

- trattamento (tossicodipendenze, alcolologia, altre dipendenze);
- prevenzione e riduzione della domanda;
- osservatorio provinciale territoriale;
- grave marginalità (carcere).

Si articola altresì nei servizi previsti nell'allegato al decreto interassessoriale salute-famiglia del 7 luglio 2010 (*Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 34 del 30 luglio 2010*).

Per la programmazione degli interventi, la loro realizzazione e la funzione di monitoraggio e verifica, il direttore dell'area dipartimentale si avvale del comitato dell'area dipartimentale composto dai responsabili delle UU.OO. e risorse funzionali, laddove presenti, da un rappresentante di ciascuna struttura contrattualizzata, da un rappresentante per ciascuna categoria professionale non medica.

È l'area dipartimentale delle dipendenze patologiche che nell'esercizio delle funzioni alla stessa assegnate deve garantire pluralità, trasparenza e pari dignità nei rapporti tra le varie componenti del previsto comitato di dipartimento anche mediante apposito regolamento.

Organizzazione regionale

All' fine di realizzare una strategia di intervento condivisa ed uniforme nei diversi ambiti territoriali viene istituito a livello regionale il Tavolo tecnico dipendenze patologiche.

Tale organismo è composto da esperti delle aree dipartimentali delle dipendenze e dai rappresentanti del pubblico e del privato.

Ha il compito di elaborare il Piano d'azione regionale tenuto conto delle indicazioni nazionali.

Funzioni

All'area dipartimentale delle dipendenze patologiche competono funzioni di programmazione ed indirizzo tecnico-scientifico e tecnico-professionale, di definizione di protocolli diagnostico-terapeutici e di linee guida, di definizione di sistemi di valutazione e di monitoraggio delle attività erogate, così articolate:

- rilevazione del fabbisogno assistenziale e raccolta degli elementi informativi necessari per la conoscenza epidemiologica del problema anche attraverso appositi osservatori istituiti a livello provinciale;
- programmazione degli interventi per tutta l'area delle dipendenze;
- messa in atto degli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi;
- coordinamento e integrazione delle attività intra-aziendali con quelle extra-aziendali;
- esercizio di funzioni di controllo a garanzia di una strategia complessiva di intervento;
- verifica del raggiungimento degli obiettivi di budget negoziati a livello di programmazione territoriale attraverso l'individuazione di indicatori di qualità;
- formazione e aggiornamento del personale in servizio;
- collaborazione e coordinamento con altre amministrazioni.

Nell'esercizio delle sue funzioni all'area dipartimentale delle dipendenze patologiche è affidato, per il territorio di competenza, il concorso alla programmazione socio-sanitaria per le materie di stretta attinenza.

È compito dell'area dipartimentale delle dipendenze la definizione di obiettivi condivisi a valenza triennale, tenuto conto degli indirizzi programmatici regionali, aziendali e locali e delle risorse disponibili, rivolti a:

- prevenire i comportamenti di dipendenza patologica, di uso e abuso dannoso delle sostanze illecite e lecite;
- rafforzare la rete dei servizi per un aumento dei livelli di integrazione tra le diverse strutture pubbliche coinvolte e le realtà del no profit e del volontariato impegnate nei settori di specifica competenza;
- offrire a tutte le persone con comportamenti di dipendenza tutte le prestazioni di cura e riabilitazione riconosciute valide ai fini di tutelare la salute globalmente intesa e contenere i fenomeni di

esclusione sociale, attraverso risposte flessibili e modulari di intervento;

— favorire una piena integrazione delle persone con problematica di dipendenza patologica, di tossicodipendenti e alcolodipendenti, tenuto conto in particolare dell'esistenza di bisogni complessi e di situazioni multiproblematiche;

— migliorare la qualità delle conoscenze in materia.

L'area dipartimentale delle dipendenze patologiche definisce la strategia complessiva dell'intervento, garantendo nel contempo la pari dignità dei compiti delle diverse unità operative e dei soggetti che vi operano.

All'area dipartimentale delle dipendenze stessa è data possibilità di stabilire protocolli di collaborazione tra strutture extra aziendali ed altre amministrazioni.

La formulazione di proposte in ordine a piani di formazione congiunta, nonché di aggiornamento e in ordine al piano delle ricerche, potranno avere carattere sia annuale che pluriennale, e realizzarsi anche in collaborazione con istituzioni pubbliche e private regionali, nazionali ed internazionali, nonché a carattere universitario.

I servizi pubblici

Funzioni istituzionali

La Struttura territoriale dipendenze (Ser.T) è lo strumento operativo del sistema pubblico. Obiettivi fondamentali della sua azione sono prevenire la diffusione dei fenomeni di dipendenza patologica e dell'uso e abuso di sostanze legali e illegali e intervenire a favore della salute psico-fisica delle persone che presentano questa problematica e delle loro famiglie.

La Struttura territoriale dipendenze (Ser.T) può articolarsi in unità funzionali, fatte salve particolari situazioni geomorfologiche e/o socio-ambientali rilevate. Alcune prestazioni possono, pertanto, essere erogate sia a livello centralizzato che interdirezionale, tenuto conto dei bisogni emergenti nel territorio in relazione alle varie tipologie di dipendenza patologica e abuso e ai settori di propria competenza.

Una delle unità funzionali raccomandate è quella per gli interventi di prevenzione, trattamento e riabilitazione della dipendenza alcolcorrelata, da attuarsi anche in collaborazione con i medici di medicina generale e con i competenti presidi specialistici e ospedalieri.

Deve essere garantita almeno una unità funzionale alcolologica in ogni A.S.P.

La Struttura territoriale dipendenze (Ser.T) nell'ambito delle proprie competenze provvede a:

- garantire accoglienza, diagnosi e presa in carico del paziente e del contesto familiare;
- predisporre, per ogni singolo utente, un programma terapeutico-riabilitativo con valutazione diagnostica multidisciplinare iniziale e monitoraggio periodico in relazione ai risultati degli interventi effettuati, in termini di qualità della vita, competenze acquisite e reinserimento nella vita sociale e lavorativa;
- effettuare terapie farmacologiche specifiche, sostitutive e non, compreso il monitoraggio clinico e laboratoristico;
- svolgere attività di psicodiagnosi, di "counseling", di sostegno psicologico, sociale ed educativo e di psicoterapia, al soggetto e alla famiglia, anche in collaborazione con altri servizi della A.S.P.;
- svolgere attività di prevenzione, screening counseling e collaborazione alla cura delle patologie correlate all'uso di sostanze d'abuso, anche in collaborazione con altri servizi specialistici;
- svolgere attività di orientamento e di sostegno in ambito sociale ed educativo;
- svolgere specifiche e strutturate attività per la prevenzione delle principali cause di morte e di inabilità (malattie infettive, overdose etc.);
- attivare specifici programmi in collaborazione con altri servizi rivolti a tutelare e sostenere i minori conviventi con i soggetti che presentano problemi di dipendenza;
- attivare specifici programmi destinati alle donne, anche in collaborazione con altri servizi specialistici, prevedendo, in particolare, interventi relativi a gravidanza, prostituzione, episodi di violenza; avviare specifiche forme di collaborazione con il tribunale per i minorenni per gli interventi a favore dei minorenni che si dichiarano dipendenti, da attuarsi anche con il tramite di altri servizi della A.S.P. e del privato accreditato;
- rilevare, sulla base delle indicazioni stabilite a livello nazionale e regionale, i dati statistici ed epidemiologici relativi alle attività e al territorio di competenza;
- svolgere attività di riabilitazione e di prevenzione delle ricadute;
- varie (certificazioni, visite per patenti, vaccinazioni ecc.).

Le aziende sanitarie provinciali si avvalgono, altresì, dell'area dipartimentale dipendenze patologiche per le seguenti attività:

— collaborazione con i provveditori agli studi per la realizzazione degli interventi di cui agli articoli 105 e 106 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

— collaborazione con le autorità militari esistenti nel territorio per l'attuazione di quanto disposto agli articoli 109, 110, 111 dello stesso decreto;

— collaborazione con l'amministrazione penitenziaria negli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione da attuare nei confronti dei detenuti.

Ai fini del trattamento di cui all'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, su richiesta del Prefetto competente, la Struttura territoriale delle dipendenze (Ser.T) predispone e cura l'attuazione del programma terapeutico dei soggetti loro inviati e fornisce, altresì, all'autorità giudiziaria le certificazioni di cui all'art. 91, comma 2 dello stesso decreto.

La Struttura territoriale dipendenze (Ser.T) assicura la propria collaborazione ai medici di medicina generale, ai sensi dell'articolo 120, comma 4 e dell'articolo 122, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché ad altre strutture socio-sanitarie presenti sul proprio territorio.

Le prestazioni di cui sopra si intendono effettuate nei vari contesti, quali:

- servizio reso a livello ambulatoriale;
- servizio reso al territorio (scuole, parrocchie, ecc.);
- servizio in carcere;
- servizio reso a domicilio;
- servizio reso in strutture accreditate;
- monitoraggio in corso di programma e follow up.

Esse vengono erogate in forma individuale o a piccoli gruppi nelle sedi operative, o, se necessario, a domicilio.

Organizzazione delle funzioni

La Struttura territoriale dipendenze può strutturarsi in risorse funzionali in base alle seguenti aree: trattamento (tossicodipendenze, alcolologia, altre dipendenze), prevenzione e riduzione della domanda, osservatorio territoriale, grave marginalità (carcere).

A tal fine si avvale delle seguenti tipologie di personale: medici, psicologi, pedagogisti, sociologi, assistenti sociali, educatori professionali, infermieri professionali, personale amministrativo, personale di supporto (O.S.A., A.S.A, ecc.). Per particolari attività specifiche, sulla base delle esigenze del territorio o dei piani regionali, possono essere aggiunte altre figure professionali.

Ogni servizio territoriale dipendenze è aperto di norma con orario continuato, almeno per 8 ore giornaliere dal lunedì al venerdì, fatte salve le ore dedicate alle riunioni di equipe, con accesso al pubblico per non meno di cinque ore giornaliere. La somministrazione di terapie, anche sostitutive, è garantita con orari congrui per l'utenza per 365 giorni l'anno ed anche al domicilio o tramite l'affido.

Per l'intero orario di apertura è garantita la risposta a quesiti telefonici, comunicazioni urgenti e richieste di informazioni.

In caso di primo contatto in sede, viene effettuata una valutazione medica immediata e, nel caso, i necessari interventi.

È garantita visita medica immediata alle tossicodipendenti in stato di gravidanza.

È garantito dopo il primo contatto, un appuntamento, entro un tempo massimo di 7 giorni, per eseguire una più approfondita valutazione al fine di definire un piano preliminare di intervento.

È garantita, in un periodo massimo di 10 giorni dalla data del primo contatto, una prima valutazione generale della situazione del paziente che dovrà essere anche di tipo sociale nel caso che il soggetto conviva con minori o sia un minore.

È garantita una valutazione multidisciplinare del soggetto nei successivi quindici giorni e in un periodo massimo di 8 giorni alle tossicodipendenti in stato di gravidanza e quando la particolare gravità della situazione sanitaria lo richieda.

A tutti i soggetti sono garantiti programmi definiti nel tempo finalizzati: al raggiungimento di un accettabile equilibrio psicofisico, ad una adeguata evoluzione e risoluzione della situazione di abuso e di dipendenza, all'avvio di un recupero ed integrazione sociale.

Particolare attenzione è data al contesto familiare dei soggetti in cura con figli minorenni.

Ai soggetti è garantita una periodica rivalutazione generale della situazione rispetto agli obiettivi dei programmi in corso e la possibilità di riformulare un nuovo programma con obiettivi definiti nel tempo e concordati. All'interno del programma definito nel tempo e finalizzato si raccomanda l'individuazione di alcuni obiettivi prioritari da individuarsi sia da un punto vista sanitario che sociale (formativi, di lavoro ecc.).

Ai soggetti in trattamento viene garantita e attivamente proposta la possibilità di fruire di adeguati screening relativi alle malattie

infettive correlate, oltre che di incontri di educazione alla salute volti a migliorare la consapevolezza rispetto ai rischi relativi all'assunzione di sostanze.

Ai soggetti in trattamento è garantita una adeguata valutazione di eventuali psicopatologie primarie o secondarie all'uso di sostanze.

Il soggetto viene informato delle conclusioni del processo diagnostico, dei limiti, dei rischi e dei vantaggi del trattamento proposto nonché delle possibili alternative.

Qualora siano necessari interventi non erogabili direttamente, il servizio si attiva per l'invio ad altre strutture del S.S.N. o presso enti del privato sociale accreditati e convenzionati con gli stessi.

Almeno ogni 15 giorni sono realizzate apposite riunioni multidisciplinari per un confronto clinico-operativo riguardante casi trattati da più operatori.

Il servizio territoriale dipendenze può strutturarsi in unità operative su sedi diverse.

Le sedi sono conformi alla normativa e agli standard vigenti, così come indicati del decreto n. 890/02.

È altresì assicurata la disponibilità delle attrezzature di primo intervento e della strumentazione necessaria per le attività diagnostiche e terapeutiche, ivi compreso la dotazione di tutti i farmaci necessari, nonché di supporto informatico, in ogni singola sede e secondo la tipologia di intervento.

Criteri generali per la presa in carico e il trattamento dei soggetti con problematiche di dipendenze comportamentali e/o da sostanze illecite e lecite e delle loro famiglie

Obiettivo prioritario di ogni intervento di trattamento specifico è la completa astensione dall'abuso di sostanze illegali e legali ed il contrasto dello stato di dipendenza; si riconosce, comunque, come realistico e rispettoso della dignità della persona anche l'obiettivo di migliorare lo stato di salute e la qualità della vita attraverso la diminuzione dei rischi connessi all'uso di sostanze.

Gli interventi, mono o pluridisciplinari, sono erogati in considerazione dello stato dell'arte delle relative conoscenze scientifiche e professionali.

L'intervento sulla salute psico-fisica del singolo individuo, dove-roso verso il soggetto e vantaggioso per la società, esclude qualunque pregiudiziale ideologica, razziale e religiosa.

La presa in carico del soggetto non può prescindere inoltre dall'offerta alla famiglia dell'adeguato supporto psicologico, sanitario e sociale che la complessa situazione richiede. Particolare attenzione è prestata ai minori, sia che siano abusatori di sostanze sia che convivano con persone coinvolte in questo tipo di problematiche, anche con il coinvolgimento di altri servizi sia delle A.S.P. che del privato sociale.

Le donne in stato di gravidanza ed i minori hanno, nel rispetto delle normative vigenti, assoluta priorità di accesso agli interventi necessari per la tutela della salute psico-fisica e l'inserimento sociale.

Il lavoro inerente il trattamento terapeutico riabilitativo è condotto congiuntamente dagli operatori e dagli utenti che devono pertanto essere coinvolti direttamente nella progettazione e nella realizzazione di piani individualizzati.

Gli stati di dipendenza patologica compresa la tossicodipendenza e l'abuso di sostanze sono patologie particolarmente complesse per quanto riguarda la diagnosi, la prognosi e il trattamento. Ogni caso verrà affrontato a livello multidisciplinare, cercando di cogliere e risolvere anche quelle problematiche di tipo sociale ed educativo che possono impedire un reale processo riabilitativo.

Nell'interesse della salute individuale e collettiva gli interventi sono erogati a chi li richiede, indipendentemente dal fatto che il richiedente sia o meno cittadino italiano o che dimori nel territorio di competenza solo temporaneamente. I vincoli sovra distrettuali e distrettuali per l'accesso ai servizi sono di tipo logistico ed organizzativo. Vanno pertanto superati quando costituiscono pregiudizio per la buona condizione del trattamento.

Valutazione

I trattamenti sono sviluppati conseguentemente a valutazioni che riguardano sia l'abuso e/o la dipendenza patologica sia le patologie correlate di tipo internistico e infettivologico. A seconda dei casi e dell'analisi dei rischi e dei benefici è compito degli operatori clinici, in fase preliminare, decidere quali valutazioni debbano essere completate prima di iniziare il trattamento e quali possono accompagnare le prime fasi del trattamento stesso.

Questo tipo di decisione va attuata per ogni singolo soggetto che si presenti al servizio e non può essere attribuita ad una prassi operativa definita a priori e valida per tutti.

Le valutazioni, che devono essere ripetute periodicamente, devono comprendere:

— una dettagliata anamnesi tossicologica con riferimento ad eventuali trattamenti ed esiti degli stessi;

— un accurato esame medico di tipo generale comprendente: anamnesi, esame obiettivo generale ed esami di laboratorio atti a valutare eventuali patologie correlate o concomitanti con particolare attenzione alle epatiti virali, alle patologie sessualmente trasmesse ed alla TBC; una attività di counseling può favorire l'esecuzione dei test per la ricerca degli anticorpi per HIV per l'eventuale invio a strutture specializzate;

— uno screening di laboratorio per verificare l'utilizzo di sostanze d'abuso e, quando possibile e necessario, l'effettiva assunzione di farmaci prescritti;

— un dettagliato esame di eventuali manifestazioni psicopatologiche pregresse e in atto;

— un accurato esame della situazione sociale-relazionale.

Tipologie di trattamento

Il paziente deve essere trattato, in relazione alle risorse disponibili, in un setting ambulatoriale in grado di garantire buone possibilità di efficacia e di sicurezza.

Il trattamento ospedaliero è particolarmente indicato per:

— pazienti che necessitano di disassuefazione e presentano un serio rischio di astinenza severa o complicata oppure la cui situazione clinica generale, in conseguenza di comorbidità di diverso tipo, fa ritenere insicura la disassuefazione ambulatoriale;

— pazienti che necessitano di disassuefazione e con una storia precedente di ripetuti fallimenti nei trattamenti ambulatoriali;

— pazienti che necessitano di disassuefazione e con stati di psicopatologia grave che impedisca la collaborazione consapevole ad un trattamento ambulatoriale o, ancora, che faccia presumere il rischio di suicidio o, comunque, il passaggio all'atto con gesti auto o etero lesivi.

Il trattamento residenziale o semiresidenziale è particolarmente indicato per:

— soggetti la cui situazione sociale e personale sia interamente focalizzata attorno all'uso di sostanze, specialmente in presenza di deboli risorse personali e di contesto atte a supportare una evoluzione positiva dell'abuso/dipendenza;

— soggetti per i quali i precedenti trattamenti non residenziali si siano dimostrati fallimentari con frequenti ricadute e incapacità a mantenere una compliance positiva col setting ambulatoriale;

— soggetti che necessitano di distacco da una contingente situazione ambientale perché non favorevole allo sviluppo delle fasi terapeutico-riabilitative seguenti o contemporanee alla disassuefazione;

— soggetti che necessitano di un ambito riabilitativo particolarmente "protetto" ed orientato allo sviluppo di processi educativi prodromici al reinserimento sociale;

— soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale che richiedano benefici di legge quando la situazione ambientale o la situazione personale non diano sufficienti garanzie per la positiva evoluzione di un programma terapeutico-riabilitativo ambulatoriale;

— soggetti a doppia diagnosi, anche quando sia necessario un periodo di osservazione protetto in stato di drug-free prima di programmare ulteriori evoluzioni del processo terapeutico riabilitativo.

Dimissione dal trattamento

Così come il trattamento è un lavoro che coinvolge il professionista con la sua équipe e il paziente, anche la chiusura del trattamento è un processo che va preparato e deve coinvolgere tutti gli attori del trattamento stesso.

La percezione soggettiva di star bene o di stare troppo male sono condizioni che predispongono all'abbandono del servizio e all'aumento del rischio di una ricaduta. È corretto che vengano individuate sia forme attive di contatto, per casi di abbandono precoce del programma, che attività finalizzate alla prevenzione della ricaduta indirizzate ai pazienti che si avvicinano alla fase di chiusura del trattamento.

I minorenni con problematica di dipendenza

In questi ultimi anni la situazione relativa all'uso di sostanze stupefacenti e o psicotrope nei minori ha subito una trasformazione che riflette per alcuni versi il profondo cambiamento nella composizione etnico-sociale del contesto e per altri l'avvicinarsi sul mercato di tipologie di sostanze e comportamenti cosiddetti "ricreazionali" che rappresentano una notevolissima attrazione sulle menti adolescenziali.

In linea generale si può affermare che il complesso delle attività a carattere sanitario, sociosanitario e sociale a favore di soggetti con problematiche di dipendenza patologica e delle famiglie si riferisce sia a minori che ad adulti, pur sussistendo la necessità di porre una definizione univoca del cosiddetto "soggetto giuridico", onde conciliare la minore età con l'esigenza del diritto all'anonimato.

Dal punto di vista strettamente metodologico si raccomanda:

— la tempestività di accesso al servizio e relativa risposta;

- l'attenzione al contesto e al suo possibile coinvolgimento;
- una particolare attenzione alla metodologia dell'ascolto;
- una collaborazione con i servizi preposti ed in particolare con il Centro di giustizia minorile.

È in quest'ottica che la ricerca di sempre più efficaci modalità comunicative tra adolescenti e adulti impegnati in compiti educativi e terapeutici dovrà costituire, nell'immediato futuro, un obiettivo importante nella definizione di progetti ed interventi rivolti ai giovani. L'attenzione è data dall'operare in un quadro che tenga conto del continuum tra normalità e patologia, per calibrare meglio le offerte dei servizi alle necessità di un'utenza in rapida trasformazione.

Compito prioritario degli specialisti che operano nei servizi delle dipendenze sarà di interagire con le diverse agenzie pubbliche e del privato.

Le iniziative condotte da alcuni anni nel campo più strettamente preventivo, sull'intero territorio regionale, hanno fornito interessanti indicazioni su una metodologia di lavoro che cerca di integrare prevenzione e trattamento, per favorire un sempre più precoce accesso ai servizi anche di quelle fasce di popolazione che non portano spontaneamente la loro richiesta di aiuto e che, spesso, rappresenta una quota significativa di disagio sommerso difficilmente raggiungibile.

L'integrazione di servizi estesa a tutte quelle strutture chiamate a fronteggiare problematiche che insorgono in età adolescenziale dà la possibilità di mettere in comune le competenze e gli strumenti specialistici delle differenti professioni e soprattutto di condividere le valutazioni diagnostiche e progettare insieme il percorso terapeutico che viene proposto al soggetto e al suo contesto. L'obiettivo si riconferma nel miglioramento delle modalità di lavoro e della qualità delle prestazioni. Il lavoro di rete limita la dispersione di risorse per l'erogazione di un numero necessario di interventi per ogni specifica situazione, evitando la scarsità così come la ridondanza.

Dipendenza e legislazione

È noto che un consumatore di sostanze e/o un soggetto affetto da dipendenza patologica possano agire comportamenti tali da incorrere in illeciti e/o reati di varia natura, i più frequenti dei quali sono l'illecito uso di sostanze illegali o reati come lo spaccio di sostanze, la rapina, il furto, l'estorsione e la truffa.

Le motivazioni principali di questi comportamenti sono legate alla psicopatologia delle dipendenze patologiche, sia quelle inerenti le sostanze, con l'esempio tipico del consumatore-spacciatore, sia senza sostanze, dei quali è esempio comune la tipologia di reati commessi da parte dei gamblers.

Per tali motivi i servizi per le dipendenze si trovano di fronte alle seguenti situazioni:

- soggetti consumatori di sostanze illegali inviati e/o segnalati dalle autorità competenti e dalle prefetture ai sensi degli artt. 75 e 121 del T.U. n. 309/90 e ss.mm.;
- soggetti rientranti nelle aree del penale che coinvolgono il Ser.T. ai sensi di vari articoli di legge, tra i quali sono da evidenziare soprattutto gli artt. 89 - 90 - 94 del T.U. n. 309/90 e ss.mm.;

Tali situazioni impongono al Ser.T. di relazionarsi, oltre che con le forze dell'ordine, con le prefetture, con i tribunali, in special modo con i tribunali di sorveglianza, con l'UEPE e, nel caso di minori, con il tribunale dei minori e con l'USSM.

Parimenti in queste circostanze si diversificano le strutture presso le quali si possono svolgere i trattamenti, infatti l'intervento del Ser.T. può effettuarsi presso le strutture del servizio stesso e/o presso strutture private, quali quelle previste dall'art. 116 del T.U. n. 309/90 (e suc. mod.) e presso le strutture carcerarie.

In quest'ultimo caso la situazione si mostra complessa visto il dedalo di norme vigenti; infatti, a seguito del decreto legislativo n. 230 del 1999 sono stati prodotti vari decreti e circolari, i più significativi dei quali sono il decreto interministeriale del 10 aprile 2002, il decreto legislativo n. 125/2005 ed il D.P.C.M. 1 aprile 2008, alcuni dei quali resi operativi mediante appositi decreti assessoriali regionali che hanno disciplinato le modalità di trasferimento delle funzioni previste ed attuate dal servizio sanitario penitenziario al S.S.N., ivi comprese risorse, personale, rapporti di lavoro, beni ed attrezzature; si può quindi affermare che, nella Regione Sicilia buona parte di queste norme sono state recepite, altre sono in itinere, e pur in tale complessità, l'assistenza ai tossicodipendenti detenuti presso le carceri siciliane è stata sino ad oggi garantita con l'ovvia possibilità di un miglioramento reso possibile dalla totale attuazione delle stesse.

Preme sottolineare come, accanto a quanto previsto dal D.M. n. 444/90 art. 2 sui compiti del Ser.T. "...collaborazione con l'amministrazione penitenziaria negli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione dalle sostanze d'abuso da attuare nei confronti dei detenuti, nell'ambito dei programmi delle Aziende-U.S.L. per i singoli Ser.T.", appare ancor più stringente e puntuale quanto previsto dal

succitato D.P.C.M. del 2008, allegato A che si riporta integralmente per quanto di competenza dei servizi per le dipendenze patologiche:

Prevenzione, cura e riabilitazione per le dipendenze patologiche

I tossicodipendenti e gli assuntori di sostanze stupefacenti, secondo i dati del Ministero della giustizia, costituiscono circa il 30% dei detenuti adulti presenti nelle carceri italiane. Per quanto riguarda i minorenni detenuti, il dato fornito è pari a circa il 15%. Dati osservazionali provenienti dai servizi specialistici per le tossicodipendenze (Ser.T.) testimoniano come queste percentuali siano livellate su valori significativamente più elevati. Pertanto questa problematica potrebbe coinvolgere fino al 60-70% della popolazione detenuta, sebbene ancora non esistano dati clinico-specialistici certificati. Inoltre, non è da dimenticare come l'alcol (vino) distribuito nelle carceri per adulti, in quanto alimento non proibito, ma solo a distribuzione controllata, possa rappresentare un serio problema che si innesta sul terreno delle dipendenze e/o come problema a se stante. Inoltre, accanto a questo quadro è necessario considerare anche tutte le forme di «patologie da dipendenza senza sostanza» quali il doping, il gambling, ecc.

L'assistenza ai soggetti tossicodipendenti è garantita dal Ser.T. dell'azienda sanitaria, competente per territorio, che stabilisce rapporti di interazione clinica, sia all'interno dell'istituto penale che nel territorio, con la rete dei servizi sanitari e sociali che sono coinvolti nel trattamento e nel recupero dei tossicodipendenti. La presa in carico del tossicodipendente prevede l'attuazione delle misure preventive, diagnostiche e terapeutiche che riguardano sia l'aspetto clinico che quello della sfera psicologica.

I programmi di intervento devono garantire la salute complessiva del paziente all'interno delle strutture carcerarie; ciò comporta la ridefinizione del modello assistenziale, in un'ottica di presa in carico della persona nella sua globalità, che concili le strategie più tipicamente terapeutiche con quelle preventive, ivi compresa la riduzione del danno e la gestione clinica delle patologie associate o secondarie, in stretta connessione con gli enti ausiliari.

Per tali scopi è necessario prevedere:

- la formulazione di percorsi capaci di una corretta individuazione dei bisogni di salute, in particolare tramite la raccolta di dati attendibili sulle reali dimensioni della popolazione alcol-tossicodipendente detenuta e di quella minorile sottoposta a provvedimento penale, ottenuti con metodologie scientificamente accreditate, sul «turnover» della popolazione alcol-tossicodipendente detenuta, sull'incidenza delle patologie correlate all'uso di sostanze (patologie psichiatriche, malattie infettive), sullo stato dei presidi per l'assistenza ai soggetti alcol-tossicodipendenti presenti negli istituti di pena, compreso il personale ivi operante;

- la sistematica segnalazione al Ser.T., da parte dei sanitari addetti alle visite dei nuovi giunti, dei possibili nuovi utenti o soggetti con diagnosi anche solo sospetta;

- l'immediata presa in carico dei detenuti e dei minori sottoposti a provvedimento penale, da parte del Ser.T. è la garanzia della necessaria continuità assistenziale;

- l'implementazione di specifiche attività di prevenzione, informazione ed educazione mirate alla riduzione del rischio di patologie correlate all'uso di droghe;

- la richiesta ed effettuazione di indagini chimico-cliniche ritenute necessarie;

- l'effettuazione di ogni eventuale intervento specialistico necessario per l'approfondimento diagnostico e terapeutico;

- la predisposizione o la prosecuzione di programmi terapeutici personalizzati, sulla base di una accurata diagnosi multidisciplinare dei bisogni del soggetto;

- la definizione di specifici protocolli operativi per istituti e sezioni a custodia attenuata quali strutture sanitarie complesse sede di progettazione regionale terapeutica di riabilitazione;

- la definizione di procedure per l'invio dei soggetti, qualora indicato e compatibilmente con le caratteristiche dei singoli, a sezioni od istituti «a custodia attenuata», idonei per settings terapeutici più efficaci, con la previsione di precisi meccanismi per facilitare l'accesso ai colloqui e/o visite del detenuto da parte degli operatori;

- la definizione di protocolli operativi per la gestione degli interventi predisposti nell'ambito delle misure alternative, sia che riguardino l'affidamento ad un servizio di cura, ivi comprese le comunità terapeutiche, sia nel caso degli arresti domiciliari; analoghi protocolli vanno previsti per il trattamento dei minori sottoposti a provvedimenti penali presso le comunità terapeutiche, nei tempi previsti dal provvedimento di esecuzione;

- la realizzazione di iniziative permanenti di formazione che coinvolgano congiuntamente sia gli operatori delle Aziende sanitarie, che quelli della Giustizia".

Infine, con tale decreto, qualunque inserimento in comunità terapeutiche, sia per adulti che per minori, è di competenza economica della sanità.

Il lavoro svolto dai Ser.T. all'interno delle carceri, quindi, è di particolare importanza e delicatezza, infatti si tratta di interventi clinici complessi, sia sul campo preventivo primario che su quello secondario e terziario; tali interventi sono inerenti sia alle dipendenze che spesso alle patologie concomitanti di tipo infettivo-internistico e psichiatrico, e vengono effettuate in condizioni ambientali critiche giacché trattasi quasi sempre di soggetti sotto stress da astinenza, da privazione di libertà e da difficili situazioni ambientali -relazionali con gli altri detenuti.

Infine, accanto alle prestazioni cliniche più dirette, in applicazione dei succitati articoli del T.U. n. 309/90 e ss.mm., i Ser.T. devono essere in grado di porre accurata diagnosi, di indicare le modalità con le quali si è giunti alla stessa e di porre un criterio di idoneità per le scelte terapeutiche extra carcerarie delle quali il detenuto intende usufruire, mediante le varie opzioni offerte dalla legge e dalle sue posizioni giuridiche.

Area minori

Il D.P.R. n. 448/88 in materia penale minorile prevede il coinvolgimento, nelle varie fasi del procedimento penale, anche dei servizi territoriali. In particolare l'art. 22 (collocamento in comunità), assimilabile alla forma degli arresti domiciliari negli adulti, comporta l'onere della copertura amministrativa a carico del Ministero della giustizia minorile, per il tramite dei propri centri giustizia minorile. Il magistrato dispone l'applicazione dell'art. 22, direttamente in via minore, per il tramite dei centri sopra indicati, attingendo alle disponibilità date dalle strutture convenzionate con il medesimo.

Per quanto riguarda l'applicazione, invece dell'art. 28 (messa alla prova con prescrizioni e l'applicazione dell'art. 47 bis dell'ordinamento penitenziario stesso, che sono forme assimilabili all'affidamento sociale nell'area adulti), la copertura è a carico dell'A.S.L. che si avvarrà delle strutture appositamente autorizzate e accreditate, come indicato al punto "minori con problematiche di dipendenza", fermo restando la definizione di un programma terapeutico individualizzato e preventivamente accettato dalle autorità competenti in materia.

In questo senso appare fondamentale ribadire la necessità di una presa di contatto più consapevole, da parte delle strutture tutte, con i reali bisogni di cura e di protezione dei soggetti giovani e delle potenzialità integratrici che possono essere messe in campo utilizzando strumenti appropriati e diversificati, definendo un possibile percorso, che in termine quali-quantitativo integri le azioni dei diversi enti coinvolti, garantendo ai minori ospiti con problematiche di tossico-alcodipendenza, differenti trattamenti psico-medico-sociali.

Il Ser.T. si relaziona con il tribunale dei minori anche per quanto concerne:

a) quei casi in cui degli adulti tossicodipendenti abbiano dei figli minori, al fine di verificare l'esistenza delle capacità genitoriali possibilmente minate dalla dipendenza patologica;

b) accertamenti specialistici su coppie al fine di valutarne l'idoneità di adozione.

Sistema informativo regionale per le dipendenze

L'esperienza avviata negli ultimi anni attorno alla costruzione del Sistema informativo regionale delle dipendenze (SIRD) ha prodotto incoraggianti risultati ed eccellenti risposte in diverse province del territorio regionale. Con le circolari n. 1165/06, n. 1214/07 e n. 1259/09 sono state impartite direttive per lo sviluppo del nuovo sistema informativo fissando alcuni indicatori di utilizzo e di risultato sul programma rispetto ai quali è stata condivisa una valutazione dell'efficacia dell'intervento.

Il complesso obiettivo del raggiungimento di un sistema di raccolta dei dati su supporto informatizzato in questo settore, ha altresì messo in evidenza le inevitabili differenze tra realtà locali certamente avvantaggiate, che hanno efficacemente affrontato e risolto gli indispensabili cambiamenti necessari per realizzare la raccolta informatizzata dei dati epidemiologici ed i territori che devono fare i conti con contesti locali maggiormente carenti, nei quali si rivela più problematico avviare e mantenere processi innovativi.

Complessivamente, alla luce dei positivi risultati raggiunti sulla base della valutazione condotta nell'ambito del gruppo di coordinamento regionale sono emerse le seguenti esigenze operative sottolineate nella citata circolare n. 1259/09:

— proseguire nel monitoraggio delle attività in corso anche per rafforzare il Sistema informativo, soprattutto in vista della sperimentazione dell'NSIS dedicato specificamente alle dipendenze (SIND);

— migliorare il raccordo sia con le postazioni aziendali sia con l'addestramento del personale regionale individuato nella specifica attività per il conferimento del database regionale all'interno della sperimentazione del programma SIND;

— proseguire con la formazione a livello regionale per migliorare la partecipazione al programma in corso da parte di tutto il personale e per ridurre il divario tra le varie realtà territoriali;

— incentivare in modo differenziato le diverse aziende, affinché le esperienze e le professionalità sviluppatesi nel tempo, nelle realtà virtuose, possano essere rese maggiormente fruibili e costituire ulteriore stimolo per il miglioramento delle realtà in maggiore difficoltà.

Essendo l'area dipartimentale delle dipendenze impegnata ad adempiere al proprio debito informativo ai sensi del D.M. 11 giugno 2010, si ribadisce l'imprescindibile adozione degli idonei provvedimenti di formalizzazione che consentano la costituzione e/o il rafforzamento delle funzioni dell'OEPD (Osservatorio epidemiologico provinciale dipendenze) a livello aziendale.

Le aziende sanitarie provinciali garantiranno la massima collaborazione attraverso i responsabili ed il personale delle strutture afferenti all'area dipartimentale delle dipendenze patologiche, curando l'adozione dei provvedimenti necessari per il superamento di eventuali criticità logistiche e organizzative a livello locale, prevedendo altresì, al fine di migliorare l'adesione da parte degli operatori coinvolti, il ricorso a strumenti previsti dalla normativa contrattuale in materia d'incentivazione.

Formazione, aggiornamento e supervisione del personale

Nell'ambito dei percorsi di formazione permanente o di aggiornamento obbligatorio si dovrà tenere conto delle variabili legate:

— ai soggetti destinatari, con particolare attenzione alla popolazione giovanile, alla modificazione del fenomeno e alla presa in carico delle famiglie;

— ai bisogni formativi degli operatori sia dei servizi pubblici che del terzo settore da rilevarsi in sede di programmazione locale anche sulla base dei progetti collaborativi in corso, in base alle qualifiche e alle esperienze professionali possedute;

— all'esistenza di un piano di inserimento per gli operatori di nuovo arruolamento.

Le richieste di una migliore qualificazione professionale, di un aumento della qualità dei servizi, di una maggiore integrazione dei ruoli, caratterizzano gli attuali contesti organizzativi e accompagnano le profonde trasformazioni e le esigenze di rinnovamento che negli ultimi anni si sono potute osservare.

È auspicabile, quindi, l'individuazione di un programma formativo che pur privilegiando gli ambiti più esposti ai rischi di demotivazione personale, offrano in modo continuativo e sistematico, percorsi di integrazione tra pubblico e privato, per la realizzazione di una rete capillare e poco burocratizzata di servizi.

Semplicità ed efficienza devono essere le componenti fondamentali della qualità dei servizi. La flessibilità garantisce che il singolo possa esprimere e soddisfare le proprie esigenze a partire dai bisogni che presenta.

Modalità

Organizzazione di corsi di approfondimento delle singole aree di intervento professionale.

Attivazione di momenti formativi di approfondimento tematico.

Supervisione sulle modalità lavorative a livello di equipe e/o di gruppi di lavoro.

Supervisione degli interventi tecnico-professionali sui soggetti con problematiche di dipendenza.

Strumenti

Partecipazione a corsi specialistici organizzati da enti preposti alla formazione lavorativa dei professionisti.

Corsi mono e pluriprofessionali.

Attività formativa in itinere all'interno di specifici interventi progettuali.

Utilizzo di soggetti esterni al servizio per le attività di supervisione.

L'area dipartimentale delle dipendenze concorre al perseguimento degli obiettivi di cui sopra nell'ambito del previsto piano regionale di formazione anche in collaborazione con università, agenzie formative e sulla base dei previsti accordi di programma provinciali.

Valutazione della qualità

Anche nell'area dipartimentale delle dipendenze l'incentivazione dello sviluppo ed il controllo della qualità è fondamentale per la programmazione e gestione del sistema di offerta dei servizi.

La scelta prioritaria consiste nel rendere gli enti erogatori responsabili della costruzione, attivazione e messa a regime del sistema di qualità stesso.

Ogni servizio afferente deve attivare un proprio sistema di documentazione coerente con i criteri di qualità, garantire il controllo dei medesimi, documentandone il rispetto, cogliere disfunzioni e rimuoverle, attivando strategie di miglioramento continuo, al fine di garantire una migliore pianificazione e il controllo dei processi fondamentali dell'organizzazione, attraverso:

- definizione della responsabilità ;
- attivazione di programmi di valutazione e miglioramento della qualità;
- utilizzo di un sistema periodico di monitoraggio e verifica degli interventi e dei progetti;
- realizzazione almeno annuale di una indagine per la valutazione della soddisfazione degli utenti, delle loro famiglie e degli operatori;
- attivazione di un sistema di valutazione dei trattamenti;
- attivazione di momenti di comunicazione dei risultati raggruppati.

Gli indicatori (di domanda, di accessibilità, di risorse, di attività, di risultato) che si andranno ad individuare potranno rappresentare un set di informazioni utile a misurare i cambiamenti, sia in ambito gestionale che organizzativo, tenuto conto del complesso delle attività e degli interventi previsti con apposite linee guida regionali.

(2011.27.2114)102

DECRETO 8 luglio 2011.

Rettifica e integrazione delle graduatorie definitive di settore per l'assistenza primaria, valide per gli anni 2010 e 2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PERSONALE CONVENZIONATO S.S.R.
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, entrato in vigore in data 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, ed in particolare, l'art. 15, comma 1, ai sensi del quale i medici da incaricare per l'espletamento delle attività di settore disciplinate dall'Accordo stesso sono tratti da graduatorie per titoli, una per ciascun settore (assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale) predisposte annualmente a livello regionale;

Visto il decreto n. 495 del 24 febbraio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 12 marzo 2010, come rettificato ed integrato con decreto n. 805 del 4 maggio 2011 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 21 del 13 maggio 2011), con il quale sono state approvate le graduatorie definitive di medicina generale relative ai settori di: assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale valide per l'anno 2010;

Visto il decreto n. 810 del 5 maggio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 3 giugno 2011, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva di medicina generale relativa ai settori di: assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale valide per l'anno 2011;

Atteso che nelle predette graduatorie di medicina generale valide per il 2010 e il 2011 sono state rilevate inesattezze nell'attribuzione del punteggio a due medici interessati, derivanti uno da mero errore di digitazione ed un altro ascrivibile ad anomalie del software;

Considerato che le posizioni da rettificare riguardano i sottoelencati sanitari per le motivazioni di seguito specificate:

- a) relativamente alla graduatoria di settore per l'assistenza primaria 2010:
 - nel mancato inserimento della dott.ssa Fricano Giuseppa Maria nata a Bagheria (PA) il 6 gennaio

1954, in possesso dei requisiti per essere regolarmente iscritta;

- b) relativamente alla graduatoria di settore per l'assistenza primaria 2011:

- nell'attribuzione di un punteggio errato alla dott.ssa Maggio Sarucia nata a Peterborough (GB) il 24 luglio 1957;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla necessaria integrazione;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa citato e fermo restando quanto altro disposto con il decreto n. 495 del 24 febbraio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 12 del 12 marzo 2010, come rettificato ed integrato con decreto n. 805 del 4 maggio 2011 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 21 del 13 maggio 2011) e decreto n. 810 del 5 maggio 2011 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 3 giugno 2011, le graduatorie dei medici di medicina generale valide per gli anni 2010 e 2011 risultano così integrate e rettificate:

Graduatoria di settore per l'assistenza primaria valida per il 2010

- Fricano Giuseppa Maria, nata a Bagheria (PA) il 6 gennaio 1954 – residente a Bagheria (PA) - via Federico II n. 25
data laurea 29 luglio 1986 – voto 100/110
da non inserita a inserita con p. 37.00.

Graduatoria di settore per l'assistenza primaria valida per il 2011

- Maggio Sarucia, nata a Peterborough (GB) il 24 luglio 1957 – residente a Ribera (AG) – via Garibaldi n. 4
data laurea 18 dicembre 1984 - voto 110/110L
da p. 48,80 a p. 49,80.

Art. 2

I sanitari di cui all'art. 1, inseriti nelle relative graduatorie regionali di settore per l'assistenza primaria valide per gli anni 2010 e 2011, andranno ad occupare la posizione che compete in base al punteggio conseguito e tenuto conto della minore età, del voto di laurea, ed infine, dell'anzianità di laurea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 8 luglio 2011.

NOTO

(2011.28.2160)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

DECRETO 8 giugno 2011.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i D.D.II 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della legge regionale n. 13 del 29 dicembre 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il modello metodologico di cui al comma 1 della medesima norma;

Premesso che:

- con la delibera n. 6 del 27 dicembre 1999, è stata approvata la variante al P.R.G. del Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani, agglomerato di Marsala in contrada Matarocco;
- il progetto è stato restituito non approvato da questo Assessorato con dirigenziale prot. n. 67031 del 7 novembre 2003, in condivisione delle valutazioni di merito contenute nel voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 283 dell'8 ottobre 2003;

Visto il foglio prot. n. 742 del 10 aprile 2006, pervenuto l'11 aprile 2006 ed acquisito al protocollo generale di questo Assessorato in data 18 aprile 2006 al n. 28260, con il quale il Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani ha trasmesso a questo Assessorato, per l'approvazione di competenza, ai sensi della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984, gli atti ed elaborati relativi alla variante al P.R.G. del Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani, agglomerato di Marsala in c.da Matarocco - Paolini;

Vista l'ulteriore corrispondenza relativa all'oggetto ed in ultimo il foglio prot. n. 2134 del 2 settembre 2010, pervenuto il 2 settembre 2010 ed assunto al protocollo di questo Assessorato il 3 settembre 2010 al n. 55894, con il quale il Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani ha trasmesso quanto richiesto con la nota dell'U.O. 3.3/D.R.U. prot. n. 24503 dell'8 aprile 2010;

Rilevato che, a seguito della localizzazione dell'area oggetto della variante in argomento effettuata dal consiglio generale del Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani con la delibera n. 1 dell'8 giugno 2005, è stato dato seguito agli adempimenti ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01;

Vista la delibera n. 3 del 26 settembre 2005, del consiglio generale del Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani avente ad oggetto: "Adozione della variante al piano regolatore generale del Consorzio - Agglomerato industriale di Marsala";

Visto il foglio a firma congiunta del responsabile del procedimento, del presidente del Consorzio ASI della provincia di Trapani e del segretario generale del comune di Marsala, in ordine alla regolarità delle procedure di pubblicazione all'albo pretorio del Consorzio e del comune di Marsala nonché attestante l'assenza di osservazioni e/o opposizioni presentate avverso la variante in argomento;

Vista la delibera della Provincia regionale di Trapani n. 18/C dell'8 marzo 2006, avente ad oggetto: "Parere sul progetto di variante al piano regolatore generale del Consorzio A.S.I. di Trapani agglomerato di Marsala";

Vista la nota prot. n. 3679/06-19225/05 del 29 marzo 2006, con la quale l'ufficio del Genio civile di Trapani, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole, con raccomandazioni, in merito alla variante in argomento;

Visto il decreto n. 870 dell'11 agosto 2009, con il quale il servizio 2 VIA-VAS di questo Assessorato, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 4/08 e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, ha rilasciato, con prescrizioni, giudizio di compatibilità sullo studio di incidenza ambientale relativo alla variante in argomento e contestualmente, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 13/09, la stessa è stata esclusa dalla procedura di VAS;

Vista la nota prot. n. 49 del 10 novembre 2010, con la quale l'U.O. 2.4/D.R.U. di questo dipartimento ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi alla variante in argomento, la proposta di parere n. 7 del 10 novembre 2010, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Premesso che:

Il piano regolatore consortile approvato con D.M. 22 novembre 1967 prevede un agglomerato a sud dell'abitato di Trapani ed una serie d'interventi nel bacino marmifero di Custonaci al servizio dell'attività estrattiva.

Al Consorzio è stata trasferita la zona industriale regionale ex ZIR, a sud-ovest della città di Trapani.

Per la stesura del presente piano il Consorzio, con delibera del comitato direttivo n. 35 del 22 marzo 1999, ha approvato il protocollo d'intesa con il comune di Marsala, stabilendo la previsione di un agglomerato industriale nel territorio di Marsala, e di incaricare i rispettivi uffici tecnici alla redazione del piano.

Con delibera consortile n. 6 del 27 giugno 1999, è stata adottata la previsione di un agglomerato industriale a Marsala c/da Matarocco, estesa circa 190 ha.

Tale proposta è stata respinta da questo ARTA, per rilievi procedurali, in quanto "il progetto non riguarda un nuovo polo industriale ma una variante".

Successivamente su richiesta del Consorzio A.S.I., la pratica è stata riesaminata da questa D.R.U. e riproposta al C.R.U. che con voto n. 238 dell'8 ottobre 2003 ha formulato i seguenti rilievi condivisi con dirigenziale agli atti:

- inammissibilità della variante per la decorrenza dei termini di vigenza dello strumento generale (1967);
- insufficienti motivazioni a supporto della scelta localizzativa, anche per la presenza di colture specializzate (art. 2, legge regionale n. 71/78); nella considerazione che "continuano a non essere adeguatamente motivate, sotto il profilo urbanistico, le ragioni che hanno portato alla scelta dell'area in argomento".

Successivamente come si evince dalla relazione tecnica allegata "veniva costituito un tavolo tecnico" con il compito di pervenire in tempi brevi alla risoluzione della pratica relativa all'ampliamento del piano "costituito da rappresentanti degli ordini professionali, degli Assessorati regionali competenti, Assessore regionale per l'industria, sindaco di Marsala ecc.", stabilendo che "l'unica soluzione possibile restava quella di Matarocco con l'esclusione della parte che costeggia la SS. 118, ove sono presenti viti-

gni di pregio particolare e che si presta ad eventuali future espansioni”.

PROCEDURA DI DEPOSITO DELLA VARIANTE:

La proposta variante è stata regolarmente pubblicata all'albo pretorio dei comuni inseriti nel Consorzio e avverso la stessa non sono pervenute opposizioni e/o osservazioni come certificate agli atti.

La pratica perviene corredata dei seguenti atti:

- parere dell'ufficio del Genio civile di Trapani prot. n. 3679 del 28 febbraio 2006, e n. 19225 del 14 novembre 2005 ex art. 13, legge n. 64/74, allegato agli elaborati relativi allo studio geologico;
- copia della delibera consortile n. 3 del 26 settembre 2005;
- copia della delibera Provincia regionale di Trapani n. 18 dell'8 marzo 2006;
- dichiarazione di avvenuta affissione albo consortile del 5 dicembre 2005;
- pubblicazione *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 44 del 4 novembre 2005 antecedente alla delibera consortile;
- dichiarazione di sussistenza vincoli che possono limitare l'attività urbanistica sull'area d'intervento;
- certificazione rilasciata dal dirigente del settore territorio città di Marsala del 29 dicembre 2009 con la quale si attesta che l'area interessata dalla variante al piano regolatore Consorzio agglomerato industriale di Marsala località Paolini-Matarocco, per la parte rientrante nei bacini idrogeologici PAI, non è interessata ai fenomeni di pericolosità dissesto e rischio previsti dal PAI, inoltre viene certificato il rispetto della legge n. 353 del 2000 (territorio percorso dal fuoco);
- decreto n. 870 dell'11 agosto 2009, con il quale è stato rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale, con prescrizioni sul progetto denominato variante al piano regolatore consortile, agglomerato industriale di Marsala, ai sensi dell'art. 22 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, contestuale incidenza ambientale ed al D.P.R. n. 357/97, VIA-VAS/ARTA, il piano è stato escluso dalla procedura di VAS, decreto legislativo n. 152/2006, come agli atti, si precisa che la delibera di adozione consortile risale all'anno 2005, e pertanto antecedente alla data 31 luglio 2007, che esclude la pianificazione generale e varianti, come previsto dall'art. 13, legge regionale n. 13/2009 per i piani adottati entro la medesima data.

Il piano è supportato dallo studio agricolo forestale, adeguato alla legge regionale n. 15/91, art. 3, comma 11, legge regionale n. 16/96, legge regionale n. 13/99.

La pratica perviene assistita con la pubblicazione ai sensi dell'art. 3, legge regionale n. 71/78, *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 6 agosto 2010 di pubblicazione, dell'adozione della variante e dell'elenco delle ditte dei terreni interessati da esproprio e da procedura di avviso dell'avvio del procedimento come da D.P.R. n. 327/01 art. 11, comma 5, come certificato nota prot. n. 1809 del 9 luglio 2010. (Gli atti sono consultabili nel sito www.asitrapani.it).

Il piano è corredato dello “studio economico di attuazione-espropriazione” (contenuto nella relazione generale).

Per l'attuazione del piano è previsto l'utilizzo di capitale privato, project- financing (meccanismo di partecipa-

zione pubblico-privato nella realizzazione di opere pubbliche);

- copia conforme nota prot. n. 49700 del 31 agosto 2010, del comune di Marsala, settore territorio e ambiente;
- copia conforme dell'avviso pubblico all'albo pretorio del comune di Marsala, con annotazione che non sono pervenuti reclami od opposizioni;
- copia conforme del comune di Marsala prot. n. 4707 del 10 agosto 2010 ufficio affissioni;
- copia conforme dell'avviso pubblico il 6 agosto 2010 nelle testate del *Giornale di Sicilia* e *la Sicilia*;
- copia dell'attestazione dell'ufficio amministrativo del Consorzio di avvenuta pubblicazione.

Detta procedura di variante, di cui all'art. 19, legge n. 1/84, è da intendersi condivisibile nella considerazione che la giurisprudenza attribuisce ai piani delle aree di sviluppo industriale la stessa efficacia del piano territoriale di coordinamento.

Secondo la giurisprudenza del C. Stato sez. IV, 1 aprile 1980 n. 319 in Consiglio di Stato, 1980, n. 415). I piani di sviluppo industriale, art. 146, D.P.R. 3 giugno 1967, n. 1523 (testo unico delle leggi del Mezzogiorno), producono gli stessi effetti giuridici del piano territoriale di coordinamento di cui agli artt. 5 e 6 della legge n. 1150/42, consistenti nell'imporre vincoli e direttive alla pianificazione urbanistica ordinaria di competenza comunale, senza effetti diretti nei confronti dei privati, se non e solo nel caso in cui nel piano sia contenuta una precisa individuazione dei terreni destinati alla costruzione di una nuova industria ovvero di qualsiasi altra opera infrastrutturale precisamente localizzata. Nel caso in esame trattandosi d'intervento particolareggiato sono state effettuate le procedure di legge.

SITUAZIONE URBANISTICA ATTUALE:

Il comune di Marsala attualmente è dotato di P.U.C. n. 1 del 1977.

Il piano regolatore consortile vigente, A.S.I., approvato con D.M. del 22 novembre 1967, prevede un agglomerato posto a sud-est dell'abitato di Trapani, sud-ovest ex ZIR, oltre ad una serie di “aree” all'interno dei comuni inseriti nel Consorzio (Salemi, Mazara del Vallo, Castelvetro e Petrosino).

Attualmente come dichiarato nella relazione tecnica, “non esistono altre zone dedicate all'attività consortile”.

Dalla stessa si evince inoltre “l'esaurimento delle previsioni urbanistiche del piano e dei lotti disponibili, la domanda sempre più pressante delle ditte di nuove aree impone una rielaborazione immediata dello stesso e la costituzione di altri agglomerati industriali”.

La variante viene proposta al fine di rispondere alla richiesta degli imprenditori privati, ed il Consorzio - che ha individuato in contrada Matarocco, Marsala, un ampliamento che interessa un'area estesa 199 ha circa, a 7 km. dal centro urbano, inserita nella programmazione urbanistica del P.R.G. del comune in fase di formazione.

Dalla relazione tecnica si apprende che l'intervento è individuato su di un'area destinata nello strumento urbanistico vigente zona E, “verde agricolo”, interessato dalla presenza di vigneti, oliveti seminativi, aree arboree, aree incolte ex coltivi e pascoli, invasi artificiali di modeste dimensioni, il paesaggio risulta già modificato dalla presenza antropica come si evince dallo studio agricolo forestale, di piccoli centri rurali, in reale stato di abbandono.

Tale scelta oltre ad essere supportata da adeguato studio agricolo forestale si giustifica come descritto nella considerazione che, "non è possibile pervenire ad un'individuazione di un'area per usi industriali che non interferisca con attività agricole, atteso che l'utilizzo del suolo per uso agricolo interessa tutto il territorio comunale ad eccezione delle aree che... non sono utilizzabili per fini edilizi", considerata la presenza di sciare, cavità artificiali realizzate per l'estrazione del tufo, parte a cielo aperto parte in gallerie e cunicoli, vincoli di natura idrogeologica le zone vallive attraversate dai fiumi Sossio e Birgi ecc... tale localizzazione si giustifica in quanto l'art. 2 comma 5, legge regionale n. 71/78 la consente la localizzazione di aree interessate da colture specializzate, irrigue quando manchino ragionevoli possibilità di localizzazioni alternative.

L'area d'intervento risulta divisa in due lotti in quanto attraversata dalla strada S.S. n. 188, e non è interessata da vincoli ambientali o artistici come certificate.

L'intervento prevede, nelle vicinanze della S.S. 188, la localizzazione di un centro servizi, all'interno del quale una zona è destinata ad attività commerciale, un'area destinata ad attività artigianale e in ultimo sono previste le aree da destinare ad area industriale oltre ad infrastrutture e servizi appresso descritti.

Collegamenti infrastrutturali.

Attualmente il sito è delimitato dalla strada S.S. 188, che collega Marsala-Salemi e la S.P. 24.

Sono previsti, al fine di consentire lo snellimento del traffico veicolare, un nuovo tracciato e una viabilità di raccordo, individuato dall'ANAS, con i centri urbani rilevanti: Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, inoltre una bretella a scorrimento veloce consente il collegamento con la viabilità statale, proveniente dal polo di Trapani e dall'aeroporto di Birgi, di circa 3.1 Km. a doppia carreggiata, con attraversamenti a livelli sfalsati.

La viabilità di previsione è suddivisa in Principale, Secondarie, Unidirezionale.

Viabilità di progetto:

Tipo 1 - Viabilità primaria Cat. C1, extraurbana secondaria;

Tipo 2 - Viabilità secondaria Cat. C2, extraurbana secondaria;

Tipo 3 - Zona commerciale - Extraurbana secondaria Cat. 2;

Tipo 4 - Zona servizi - Extraurbana C2.

L'area estesa ad ettari 199,00 circa prevede la seguente suddivisione in ambiti:

- Sup. tot. Agglomerato mq. 1990.997;
- Sup. lotti industriali (43,7%) mq. 870.126;
- Sup. lotti commerciali (7,6%) mq. 107.164;
- Sup. lotti artigianali (10,78%) mq. 214.772;
- Sup. a servizi (13,84%) mq. 318.157;
- Sup. per impianti tecnologici (4%) mq. 80.416;
- Sup. a verde (7,7%) mq. 154.005;
- Sup. a parcheggio (2,1%) mq. 42.636;
- Viabilità (10,28%) mq. 200.516.

Numero dei lotti industriali previsti 115 di cui 15 ad uso commerciale.

Numero dei lotti artigianali previsti 63 (Sup. tot. entro il 15% della sup. complessiva).

Sono previste strutture sotterranee polifunzionali per la collocazione di impianti tecnologici (acquedotti, rete elettrica di distribuzione, le reti elettriche di servizi stradali, rete di distribuzione per la telecomunicazione, rete di

teleriscaldamento, reti di conduzione dei gas) che sono state computate tra le opere di urbanizzazione primaria.

Nelle parti perimetrali dell'agglomerato lungo il lato est sono state disposte le zone a servizi e le aree artigianali al fine di diminuire l'impatto con l'ambiente.

Il piano prevede un'area da destinare per la realizzazione dei seguenti servizi, suddivisa in cinque parti da strade di progetto:

- S1 - centro servizi direzionale e tecnologico, congressi formative ed informative, mense ed attività di ristorazione, reti sindacali e di associazioni, servizi finanziari, esposizione permanente, rappresentanze servizi pubblicitari attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio;
- S2 - attrezzature pubbliche ed interesse generale;
- S3 - attività ricreative, ricettive di svago e di tempo libero, ristorazione e relativi servizi logistici;
- S4 - centro servizi per autotrasporto merci smistamento merci, officine meccaniche, lavaggi distributore carburante, attrezzature di stoccaggio e movimentazione e relativi servizi logistici;
- S5 - centro servizi commerciali, all'interno del centro è prevista la vendita al dettaglio e all'ingrosso con annessi servizi di consulenza marketing, vigilanza, sportello bancomat ecc.;
- sono previsti uffici amministrativi e ulteriori attrezzature e servizi postali banche, sanitario ricreativo, sport, tempo libero, mensa ecc. centri di consulenza per imprese che gravitano nell'area industriale centro di formazione (corsi, seminari, convegni, ecc.), sala congressi, conferenze, biblioteca, archivi, asili nido, ambulatori, locali commerciali, spacci alimentari, attrezzature ricreative per lo sport e per il tempo libero;
- sono previste aree attrezzate per la sosta degli autotrasportatori dotate di servizi vari;
- è prevista la realizzazione del centro merci a carico del Consorzio, al fine di utilizzare capitale privato. La gestione può essere affidata a società miste.

Norme di attuazione, costituite da 17 articoli, che s'intendono trascritti, sono in linea di massima da ritenersi condivisibili con le eccezioni della seguente precisazione:

- non si condivide la destinazione residenziale per il custode come proposta dagli articoli nella quale è inserita.

Sono ammessi esclusivamente alloggi del custode quando è strettamente necessario e documentato dal Consorzio.

Si riportano le destinazioni d'uso ammesse all'interno del piano:

- lotti per insediamenti industriali,
- lotti industriali per insediamenti ad uso commerciale,
- lotti per attività artigianali,
- area per servizi all'industria,
- aree a parcheggio e verde,
- aree per impianti tecnologici,
- viabilità.

All'interno dei lotti industriali ed artigianali sono previste: attività tecnico-amministrative e di servizio, depositi e magazzini a servizio delle attività produttive, stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti e dei semilavorati prodotti finiti.

Si riportano i relativi indici urbanistici ed edilizi:

Rapporto tra la superficie coperta (sup. capannone) e superficie totale del lotto è di 0,3.

Il numero dei piani previsto per i capannoni e le zone attinenti la lavorazione n. 1 ft.

Numero dei piani previsto per locali per uffici e alloggi n. 2 ft., h. max consentita 8,00 mt.

Non viene definito il numero dei piani per i capannoni destinati ad impianti produttivi.

Lungo i confini dell'area è prevista la realizzazione di una fascia verde di larghezza min. di 1.50 mt.

Sono previste attività produttive da insediare compatibili con la legislazione e la normativa sull'inquinamento ambientale.

Sup. a parcheggio prevista all'interno dei lotti 1/10 della cubatura realizzata + un posto macchina delle dimensioni di mq. 3,00x5.000 = 15 mq. per ogni addetto che trovi occupazione nell'impianto, operaio, dirigente, impiegati, oltre ai piazzali di manovra.

È previsto il frazionamento o accorpamento dei lotti secondo le esigenze della ditta richiedente inoltre è previsto l'incremento della superficie dei lotti con il lotto contiguo frazionato sul fronte stradale, purché non venga alterata la previsione stradale nella tipologia e nelle dimensioni.

Dovranno essere previste aree a verde \geq al 10% della superficie totale del lotto.

Lotti industriali ad uso commerciale. (art. 30, legge regionale n. 29/95).

I capannoni possono raggiungere un'altezza max. di 10,00 ml. di due p. f.t.

Gli edifici ad uso commerciale dovranno mantenere una distanza fissa di mt 30,00 da tutte le strade consortili.

Le aree a parcheggio sono regolamentate dalla legge regionale n. 28/99 e dal D.P.R.S. dell'11 luglio 2000.

Destinazioni d'uso ammesse sono: commerciale, attività tecnico-amministrative ed i servizi collegate alle precedenti, deposito e magazzini a servizio delle attività commerciali, stoccaggio temporaneo delle merci movimentate in sito, residenza per il proprietario o per il personale di custodia.

Impianti tecnologici interventi di mitigazione ambientale.

Aree a servizi e attrezzature collettive e d'interesse pubblico, la realizzazione è prevista mediante intervento diretto del Consorzio, sulla base di un progetto di dettaglio di sistemazione esteso all'intero comparto.

Si riportano gli indici previsti per le aree S1, S2, S3, S5.

- indice fondiario If, 4,00mc./mq.;
- altezza massima h. max, 12,00 ml.;
- rapporto di copertura r/c, 0,33 mq./mq.;
- distanza minima dalle strade 20,00 ml.;
- distanza minima dagli edifici 10,00 ml.;
- distanza dai confini pari all'altezza degli edifici realizzati con un minimo di mt. 5,00;
- area a parcheggio in relazione alla tipologia d'intervento nel rispetto delle vigenti norme, con un minimo di 1/10 della cubatura;
- le aree a parcheggio per la S5 sono regolamentate dalla legge regionale n. 28/99 e dal D.P.R.S. 11 luglio 2000;
- superficie minima a verde 10% dell'area.

Premesso quanto sopra,

- visto il D.R.S. n. 870 del servizio 2 VIA-VAS, prendendo atto di quanto stabilito e delle condizioni poste che vengono integralmente recepite, e che riguardano principalmente aspetti di natura ambientale

senza precludere sostanziali modifiche alla proposta progettuale.

Considerato che:

- l'area d'intervento risulta già inserita tra le previsioni del P.R.G. in fase di formazione come dichiarato;
- l'area oggetto di variante risulta servita da strade esistenti e la proposta progettuale tiene conto di un sistema infrastrutturale, tale da consentire lo snellimento del traffico veicolare di previsione;
- le urbanizzazioni sono garantite dalla presenza di servizi a rete, idrica, fognante nell'ambito d'intervento e di quanto previsto in progetto;
- la variante consente la localizzazione di una serie di attività produttive, inoltre la previsione di attività commerciali all'interno della struttura è da considerarsi a supporto degli insediamenti produttivi dell'agglomerato.

Questa U.O. 2.4 è del parere che la variante proposta dal Consorzio A.S.I. di TP possa ritenersi meritevole di approvazione, visto il D.R.S. n. 870, del servizio 2 VIA-VAS/ARTA, dell'agosto 2009, che ne costituisce parte integrante e con le seguenti prescrizioni:

- l'area destinata alla distribuzione commerciale equiparata all'attività di produzione industriale, se ricorrono le condizioni di cui al comma 1, del medesimo articolo, non dovrà superare il 10% della superficie complessiva, in quanto le aree da impegnare per attività commerciali devono essere comprese nell'aliquota prevista dall'art 30, comma 3, della legge regionale n. 29 del 4 aprile 1995.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni degli enti che hanno o dovranno esprimere parere o N.O. a riguardo.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso, ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, con il voto n. 308 del 23 marzo 2011, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Vista la proposta di parere n. 7 del 10 novembre 2010 dell'U.O. 2.4 del servizio 2/D.R.U., reso ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99 sulla variante urbanistica in oggetto;

Visto il P.R.ASI di Trapani approvato con D.M. del 22 novembre 1967;

Visti gli atti richiamati nella superiore proposta di parere e ad essa allegati;

Vista la delibera consortile n. 3 del 26 settembre 2005 con la quale il Consorzio A.S.I. di TP ha adottato la variante relativa alla individuazione di una nuova area, in contrada Matarocco-Paolini del comune di Marsala, estesa 199 Ha e posta a circa 7 Km dal centro urbano;

Sentiti i relatori che hanno illustrato i contenuti della proposta su citata;

Considerato che nel corso della discussione è emerso che il piano regolatore A.S.I. di Trapani approvato con con D.M. del 22 novembre 1967 è inefficace a far data dal 7 gennaio 1987, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 1/84 pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 7 gennaio 1984, e pertanto la variante proposta dall'A.S.I., adottata con delibera n. 3/2005, è inammissibile per la decorrenza dell'efficacia del P.R. A.S.I. su richiamato;

Per tutto quanto sopra il Consiglio esprime parere negativo all'approvazione della variante al P.R. A.S.I. di TP, adottata dal consiglio generale con deliberazione n. 3

del 26 settembre 2005, per le motivazioni espresse ai superiori considerata.»;

Vista la propria nota, prot. n. 20872 del 6 aprile 2011, con la quale il Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani è stato invitato a formulare, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, introdotto dall'art. 6 della legge n. 15/05, osservazioni alle determinazioni assessoriali di cui al condiviso voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 308 del 23 marzo 2011;

Vista la nota prot. n. 959 del 18 aprile 2011, con la quale il Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani ha formulato, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90, introdotto dall'art. 6 della legge n. 15/05, le osservazioni alle determinazioni assessoriali di cui al voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 308 del 23 marzo 2011;

Vista la nota prot. n. 128 del 4 maggio 2011, con la quale il servizio 2/D.R.U. di questo dipartimento ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi alla variante in argomento, la proposta di parere n. 4 del 4 maggio 2011, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Con nota dirigenziale prot. n. 20872 del 6 aprile 2011, è stato notificato al Consorzio A.S.I. Trapani il voto n. 308 del 23 marzo 2011, con il quale il C.R.U. esprimeva parere negativo sulla variante in oggetto citata, nella considerazione che il piano regolatore A.S.I. di Trapani approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 1967 è inefficace a far data dal 7 gennaio 1987, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 18, comma 3, della legge regionale n. 1/84 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 1 del 7 gennaio 1984.

Con nota prot. n. 959 del 18 aprile 2011, il Consorzio A.S.I. osservava che la natura del piano regolatore A.S.I. è quella di piano territoriale di coordinamento ex art. 5, legge n. 1150/1942, e quindi per effetto dell'applicazione diretta del successivo art. 6, legge n. 1150/1942, il piano territoriale di coordinamento ha vigore a tempo indeterminato.

Il Consorzio osservava altresì che in alcuni casi similari, tra cui una variante presentata dallo stesso consorzio in anni precedenti, l'Assessorato si era comportato in maniera differente, dando corso alle procedure di trattazione.

Alla luce di quanto rappresentato, lo scrivente servizio ha proceduto alla ricognizione dei precedenti citati dall'osservante, e visto anche quanto contenuto nella sentenza T.A.R. Napoli n. 26452 dell'1 dicembre 2010, è del parere che il piano regolatore A.S.I. di Trapani conservi la sua efficacia, e che pertanto la variante proposta possa essere esaminata, con riferimento al parere n. 7 del 10 novembre 2010 espresso dalla U.O. 2.4 del servizio 2/D.R.U.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 318 del 10 maggio 2011, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Visto il voto C.R.U. n. 308 del 23 marzo 2011 notificato, ai sensi dell'art. 11 bis della legge regionale n. 10/91, al Consorzio A.S.I. Trapani con nota dirigenziale prot. n. 20872 del 6 aprile 2011;

Vista la nota prot. n. 959 del 18 aprile 2011, con la quale il Consorzio A.S.I. di Trapani ha controdedotto ai rilievi del superiore voto C.R.U.;

Sentiti nel corso della seduta i rappresentanti del Consorzio A.S.I. ed il presidente del consiglio comunale di Marsala;

Vista la proposta di parere n. 4 del 4 maggio 2011, con la quale il servizio 2/D.R.U. ha ritenuto che, alla luce di quanto rappresentato dall'A.S.I., la variante proposta possa essere esaminata con riferimento al parere n. 7 del 10 novembre 2010;

Sentiti i relatori che hanno illustrato i contenuti della proposta su citata;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento:

- di condividere le osservazioni di cui alla nota A.S.I. e della proposta di parere dell'ufficio in quanto come chiarito dal T.A.R. Napoli, con sentenza n. 26452 dell'1 dicembre 2010, i vincoli preordinati all'esproprio previsti dai piani A.S.I. hanno validità decennale mentre tali piani "hanno un'efficacia a tempo indeterminato così come qualsiasi strumento di regolamentazione urbanistica";
- di condividere integralmente la proposta n. 7 del 10 novembre 2010, con la quale il servizio 2/D.R.U. ha espresso parere favorevole all'approvazione della variante proposta dal Consorzio A.S.I. di Trapani relativa all'agglomerato di Marsala, contrada Matarrocco.

Per tutto quanto sopra il Consiglio, in coerenza ai pareri n. 7 del 10 novembre 2010 e n. 4 del 4 maggio 2011, resi dal servizio 2/D.R.U. e che fanno parte integrante del presente voto, esprime parere favorevole all'approvazione della variante al P.R.ASI di TP, adottata dal consiglio generale con deliberazione n. 3 del 26 settembre 2005.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso, con riferimento alle proposte n. 7 del 10 novembre 2010 e n. 4 del 4 maggio 2011, con il voto n. 318 del 10 maggio 2011;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984, in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 318 del 10 maggio 2011 nonché ai provvedimenti degli uffici in premessa citati, è approvata la variante al P.R.G. del Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani, relativa all'agglomerato industriale di Marsala, adottata con delibera del consiglio generale del Consorzio A.S.I. di Trapani n. 3 del 26 maggio 2005.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. proposta parere n. 7 del 10 novembre 2010, resa dall'U.O. 2.4/D.R.U. di questo Assessorato;
2. proposta parere n. 4 del 4 maggio 2011, resa dal servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato;
3. parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 318 del 10 maggio 2011;
4. deliberazione consortile n. 3 del 26 settembre 2005;

Elaborati di piano:

5. Tav. 1 Relazione generale;
6. Tav. 2 Norme di attuazione;
7. Tav. 3 Cartografia provinciale;

8. Tav. 4 Planimetria generale con infrastrutture e rete stradale comunale;
 9. Tav. 5 Cartografia area di intervento con ubicazione dei servizi comunali;
 10. Tav. 6 Aerofotogrammetria con inserimento virtuale dell'agglomerato;
 11. Tav. 7 Carta tecnica numerica;
 12. Tav. 8 Zonizzazione;
 13. Tav. 9 Planimetria rete stradale, verde, parcheggi;
 14. Tav. 10 Sistemazione generale di progetto;
 15. Tav. 11 Previsione di massima infrastrutture aree dei servizi S1, S2, S3, S4;
 16. Tav. 12 Planimetria generale con superficie lotti;
 17. Tav. 13 Zonizzazione con estensione dei comparti;
 18. Tav. 14 Planimetria generale con aree edificabili dei lotti;
 19. Tav. 15 Planimetria rete stradale di progetto con quote rosse;
 20. Tav. 16/A Profili longitudinali strade di progetto CAT C Tipo 1;
 21. Tav. 16/B Profili longitudinali strade di progetto CAT C Tipo 2;
 22. Tav. 16/C Profili longitudinali strade di progetto CAT C Tipo 3 - 4;
 23. Tav. 17 Sezioni trasversali;
 24. Tav. 18 Tipologie strade di progetto;
 25. Tav. 19 Planimetria rete fognaria acque nere;
 26. Tav. 20 Planimetria reti idriche;
 27. Tav. 21 Planimetria rete fognaria acque meteoriche;
 28. Tav. 22 Planimetria rete elettrica e gas;
 29. Relazione di stima immobili da espropriare;
 30. Planimetria catastale immobili da espropriare;
 31. Planimetrie catastali bretella stradale di collegamento;
 32. Piano particellare di esproprio ed elenco ditte catastali agglomerato di Marsala;
 33. Piano particellare di esproprio ed elenco ditte catastali bretella stradale di collegamento;
- Studio geologico:
34. Studio geologico ai sensi dell'art. 13, legge n. 64/74 e successive modifiche ed integrazioni;
 35. Studio geologico-tecnico ed indagini geognostiche riguardanti il piano regolatore consortile dell'agglomerato industriale in località Paolini-Matarrocco;
 36. Carta geologica scala 1:2.000 Zona Nord;
 37. Carta geologica scala 1:2.000 Zona Sud;
 38. Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale scala 1:2.000 Zona Nord;
 39. Carta delle zone a maggior pericolosità sismica locale scala 1:2.000 Zona Sud;
 40. Carta geomorfologica scala 1:2.000 Zona Sud;
 41. Carta geomorfologica scala 1:2.000 Zona Nord;
 42. Carta litotecnica scala 1:2.000 Zona Nord (all. D - Circ. Ass. reg.le terr. e amb. n. 2222 del 31 gennaio 1995);
 43. Carta litotecnica scala 1:2.000 Zona Sud (all. D - Circ. Ass. reg.le terr. e amb. n. 2222 del 31 gennaio 1995);
 44. Carta idrogeologica scala 1:2.000 Zona Sud;
 45. Carta idrogeologica scala 1:2.000 Zona Nord;
 46. Carta della pericolosità geologica scala 1:2.000 Zona Nord;
 47. Carta della pericolosità geologica scala 1:2.000 Zona Sud;

Studio agronomo-forestale:

48. Relazione;
 49. Carta dei tipi pedologici scala 1:5.000;
 50. Carta delle unità di paesaggio scala 1:5.000;
 51. Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000;
- Studio d'incidenza ambientale:
52. allegato S1 - layout di piano scala 1:10.000;
 53. allegato S2 - zonizzazione scala 1:4.000;
 54. allegato S3 - carta tecnica delle interferenze scala 1:20.000;
 55. allegato S4 - carta dei vincoli idrogeologici scala 1:25.000;
 56. allegato S5 - carta dei vincoli ambientali scala 1:25.000;
 57. allegato S6 - carta faunistica ambientale scala 1:50.000;
 58. allegato S7 - fotosimulazioni scala 1:10.000;
 59. allegato A1 - relazione generale;
 60. allegato A2 - sintesi non tecnica;
 61. allegato A3 - studio geologico;
 62. allegato A4 - studio agronomo-forestale;
 63. allegato A5 - misure dei campi elettromagnetici;
 64. allegato A6 - documentazione fotografica;
 65. allegato A7 - valutazione di incidenza.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984 e dell'art. 13, comma 7, del D.P.R. n. 327/01, i vincoli di destinazione e di espropriazione del presente piano hanno durata di 10 anni dalla data di efficacia del presente decreto.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 10 del medesimo D.P.R. n. 327/01, si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate dalla variante approvata.

Art. 5

Il Consorzio A.S.I. della provincia di Trapani ed il comune di Marsala sono onerati, rispettivamente per le competenze attribuite agli stessi dalla vigente normativa, di tutti gli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 giugno 2011.

GELARDI

(2011.24.1847)114

DECRETO 14 giugno 2011.

Approvazione del piano particolareggiato del centro storico di Racalmuto.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;

Visto l'art. 10 della legge regionale n. 40/95;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropri per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto n. 85 del 28 marzo 1980, con il quale è stato approvato il P.R.G. del comune di Racalmuto;

Visti gli atti ed elaborati trasmessi consistenti in:

Atti amministrativi

Delibera consiglio comunale n. 71 del 30 luglio 2009 "Riadozione piano particolareggiato attuativo di recupero della zona Fontana".

Copia pag. 9 del Quotidiano di Sicilia del 7 agosto 2009 con individuazione dell'avviso di deposito del P.P.C.S.

Copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53, parte seconda, del 14 agosto 2009 ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78.

Manifesto murale di deposito del piano ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 (affissione del 6 agosto 2009).

Certificazione di deposito degli atti a libera visione ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78.

Certificazione di avvenuta pubblicazione del 21 giugno 2010 con dichiarazione di mancanza di osservazioni pervenute avverso al P.P.C.S.

Parere dell'ufficio del Genio civile di Agrigento n. 1544 del 5 novembre 2008, rilasciato ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 64/74.

Copia del parere della Soprintendenza di Agrigento n. 6421 del 12 ottobre 2007.

Elaborati tecnici

Relazione descrittiva dello stato di fatto e delle previsioni progettuali;

Norme tecniche di attuazione;

Tav. 01 - inquadramento territoriale - scala 1:25.000;

Tav. 02 - centro storico - scala 1:1.000;

Tav. 03 - planimetria catastale della zona Fontana - scala 1:500;

Tav. 04 - rilievo aerofotogrammetrico della zona Fontana - scala 1:500;

Tav. 05 - isolati ed unità edilizie - scala 1:500;

Tav. 06 - edifici di valore ambientale, architettonico e complessi monumentali - scala 1:500;

Tav. 07 - consistenza delle elevazioni fuori terra e delle unità edilizie - scala 1:500;

Tav. 08 - condizioni di occupazione delle unità edilizie - scala 1:500;

Tav. 09 - condizioni d'uso dei piani terra - scala 1:500;

Tav. 10 - stato della conservazione e tipologie dei materiali edilizi delle unità edilizie - scala;

Tav. 11 - condizioni igieniche delle unità edilizie - scala 1:500;

Tav. 12 - servizi ed attività;

Tav. 13 - planimetria e profili delle strutture edilizie esistenti e profili regolatori di adeguamento volumetrico;

Tav. 13.1 - isolato n. 1-2;

Tav. 13.2 - isolato n. 3-4;

Tav. 13.3 - isolato n. 5-6;

Tav. 13.4 - isolato n. 7-8;

Tav. 13.5 - isolato n. 9-10;

Tav. 13.6 - isolato n. 11-12;

Tav. 13.7 - isolato n. 13-14;

Tav. 13.8 - isolato n. 15-16;

Tav. 13.9 - isolato n. 17-18-19-20;

Tav. 13.10 - isolato n. 21-22;

Tav. 13.11 - isolato n. 23-24;

Tav. 14 - destinazione d'uso e categorie d'intervento delle unità edilizie.

Elaborati geologici e geotecnici

Relazione geologica;

Relazione sulle indagini;

Analisi e prove di laboratorio;

Carta del drenaggio superficiale

Carta geomorfologica - 1:2.000;

Carta litotecnica - 1:2.000;

Carta pericolosità geologica - 1:2.000;

Carta geologica - 1:2.000;

Ubicazione sondaggi - 1:2.000;

Sezioni geologiche - 1:500;

Visto il parere favorevole con prescrizioni prot. n. 6421 del 12 ottobre 2007 espresso dalla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Agrigento;

Visto il parere favorevole n. 1544 del 5 novembre 2008, ai sensi dell'art. 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, reso dall'ufficio del Genio civile di Agrigento;

Considerato che ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 resta di competenza di questo Assessorato l'approvazione del piano in argomento con decreto dirigenziale;

Visto il parere n. 4 del 5 aprile 2011 espresso, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 40/95, dall'U.O. 2.3/D.R.U di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Descrizione del piano particolareggiato

L'area oggetto del piano particolareggiato ricade all'interno della zona A del vigente P.R.G. ed interessa una superficie di territorio cittadino estesa per circa 5.79.70 Ha, che costituisce circa il 20,49% di tutto il centro storico, per un volume di 223.146 mc.

Il centro urbano sorge a 440 mt. s.l.m. sul pendio denominato Santa Marta con caratteri ambientali tipici del paesaggio collinare ricco di valli che si alternano ai paesaggi agricoli con coltivazioni a cereali, a vite, mandorli ed olivi.

Dal punto di vista analitico/quantitativo la lettura dello stato di fatto ha come risultante di sintesi quanto appresso:

- superficie complessiva del P.P.R.:
 - mq. 57.970,34 (20,49% di tutto il c.s.);
- superficie occupata da spazi pubblici non edificati:
 - mq. 24.500,93 (42,26% di tutto il c.s.);
- isolati edificati per un numero di 24:
 - mq. 33.469,07;
- unità edilizie:
 - n. 309;
- volumetria complessiva edificata:
 - mc. 223.146,89 (19,78% di tutto il c.s.);
- indice di edificazione esistente:
 - mc./mq. 7,06;
- superficie complessiva dell'intero centro storico:
 - mq. 282.800;
- volumetria complessiva dell'intero centro storico:
 - mc. 1.128,372.

La relazione avvalendosi di un'approfondita lettura dello stato di fatto e dalla verifica dei diversi parametri urbanistici, perviene all'individuazione delle diverse tipologie edilizie, estrapolando le emergenze architettoniche da quelle nobiliari, da quelle chiesastiche ecc., e calcolando analiticamente sia la consistenza delle abitazioni, sia l'occupazione delle unità edilizie che registrano il 54% delle unità abitate, se ne deduce il forte indice di abbandono del patrimonio edilizio; ulteriori tavole di analisi dello stato di fatto considerano le condizioni d'uso, lo stato di conservazione, le condizioni igieniche e dei materiali del patrimonio edilizio.

Scarsi si presentano i servizi previsti dal D.I. n. 1444/68 caratterizzati dal parziale utilizzo del castello Chiamontano per attività culturali e del collegio di Maria per attrezzatura scolastica.

Le previsioni progettuali inseriscono detto strumento attuativo, in attuazione del P.R.G. che ne costituisce "piano pilota della zona A del centro urbano, prevista nello schema di massima".

Le principali scelte progettuali consistono in una serie di interventi mirati ed affrontati in VII punti:

- I. "Recupero unitario a Borgo Chiamontano" di vari comparti edilizi compresi in un'area compresa negli isolati del castello, Fontana nove cannoli, ex Macello e resti ex Molino, via Matteotti/Gramsci e via del Castello.
- II. Valorizzazione dei contesti urbani di Piazza Castello/Umberto I e via Garibaldi/piazza Crispi.
- III. Fruizione integrata dei cortili plurifamiliari.
- IV. Restauro e/o risanamento conservativo dei complessi monumentali e degli edifici di valore ambientale ed architettonico.
- V. Ristrutturazione edilizia del patrimonio immobiliare residenziale abitativo.
- VI. Permanenza degli attuali abitanti e incentivazione al ripopolamento dell'area.
- VII. Maggiore dotazione di servizi ed attrezzature.

Servizi ed attrezzature

Un'accurata analisi, rappresentata in tabelle, viene eseguita sullo stato di fatto delle attrezzature presenti e di progetto, dalla quale si traggono le conclusioni, che in riferimento al D.I. n. 1444/68 e tenendo ovviamente conto del contesto storico in esame, prevedono mq. 15.413 di aree per servizi ed attrezzature così distinte:

— aree di attrezzature di interesse comune:	mq. 6.352,46;
— aree per istruzione:	mq. 1.064,58;
— aree per spazi pubblici, ecc.:	mq. 6.296,40;
— aree per parcheggi:	mq. 1.700,00.

Norme di attuazione

La realizzazione del piano viene garantita dalla coordinata applicabilità delle norme di attuazione con le indicazioni grafiche contenute negli elaborati, pertanto il piano particolareggiato "ha la finalità del risanamento, del recupero edilizio, della salvaguardia dei valori storici urbanistici, architettonici, ambientali e paesaggistici, nell'ambito della rivitalizzazione e valorizzazione economica e sociale nell'ambito del territorio comunale del centro

storico di Racalmuto delimitato nella tavola 5 del presente piano".

Le norme di attuazione del piano particolareggiato individuano 4 sezioni principali (da titolo I a titolo IV) suddivise in capitoli "capi",

Titolo I - Disposizioni generali.

Titolo II - Attuazione del P.P.A.R. (piano particolareggiato attuativo di recupero).

Titolo III - Regole architettoniche e tecniche di guida all'intervento per unità edilizia ed elementi di arredo.

Titolo IV - Disposizioni varie

Le norme di attuazione del piano particolareggiato sono comprensive di 67 articoli, in essi, in riferimento alle disposizioni legislative vigenti nazionali e regionali, vengono definiti gli interventi ammissibili negli edifici.

Opposizioni ed osservazioni

Si prende atto della nota dell'ufficio comunale del 21 giugno 2010, che certifica l'avvenuto deposito e pubblicazione del piano dal 3 agosto 2009 al 2 settembre 2009 e che "avverso lo stesso non sono state presentate osservazioni né proposte nel pubblico interesse".

Considerazioni sul progetto di piano

Sotto il profilo procedurale in linea di massima non si ha nulla da rilevare in quanto:

- l'adozione del P.P.R. è avvenuta con delibera del consiglio comunale n. 71 del 30 luglio 2009, avente per oggetto "Riadozione piano particolareggiato attuativo di recupero della zona Fontana" ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 71/1978;
- il progetto di piano è supportato dallo studio geologico e geotecnico a firma del geologo dott. Irene Adile;
- la compatibilità delle previsioni urbanistiche del piano con le condizioni geomorfologiche-geologiche del territorio comunale è stata accertata dall'ufficio del Genio civile di Agrigento ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, con parere favorevole a condizione n. 1544 del 5 novembre 2008;
- il parere espresso dalla competente Soprintendenza ai BB.CC.AA. n. 6421 del 12 ottobre 2007 risulta favorevole con le modifiche e prescrizioni in esso contenute;
- sono state osservate le procedure di legge relative alla pubblicazione e di deposito del progetto di piano ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78;
- avverso al piano non sono state presentate osservazioni ed opposizioni entro i termini.

Inoltre:

Le norme tecniche e gli elaborati grafici disciplinano l'attività, relativa agli interventi sugli edifici del centro storico, delimitati e ricadenti all'interno della tavola 5 del piano in esame.

Le analisi e le metodologie presenti nello studio di piano possono costituire un adeguato strumento ed una guida per la fase successiva, relativa alla realizzazione degli interventi sia edilizi sia di recupero del centro storico; in particolare si richiama la tav. 14 che indica le aree di uso pubblico che comprende le aree e gli immobili relativi alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; inoltre vengono specificate le aree di uso privato (unità edilizie dal n. 1 al n. 24) inerenti sia i singoli alloggi, sia le pertinenze.

All'interno di ciascuna delle suddette aree vanno osservate, in aggiunta alle prescrizioni contenute negli elaborati grafici, ed alle prescrizioni delle norme di attuazione, anche le indicazioni di cui al parere della Soprintendenza BB.CC. e ambientali di Agrigento e del parere dell'ufficio del Genio civile, entrambi inclusi nel presente piano.

Tutto sommato gli interventi di recupero e le ipotesi di intervento nel centro storico possono garantire l'organizzazione di un recupero qualificato, mediando l'esigenza della conservazione con le esigenze della trasformazione.

...*Omissis*...

Pertanto si è del parere che il piano particolareggiato del centro storico di Racalmuto adottato con delibera C.C. n. 71 del 30 luglio 2009, sia meritevole di approvazione in ordine anche alle considerazioni superiormente descritte, ...*Omissis*...»;

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 4 del 5 aprile 2011, reso dal servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, lett. a) della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere espresso dall'U.O. 2.3/D.R.U. n. 1 dell'11 febbraio 2011 e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti degli uffici in premessa citati, è approvato il piano particolareggiato del centro storico di Racalmuto "Zona Fontana", adottato con delibera del consiglio comunale n. 71 del 30 luglio 2009.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche, i relativi decreti di espropriazione

delle aree interessate dal piano particolareggiato possono essere emanati entro il termine di cinque anni dalla data di efficacia dello strumento urbanistico approvato con il presente decreto, fatta salva la proroga fino a due anni che potrà essere disposta ai sensi del comma 5 del citato articolo 13. Al medesimo piano particolareggiato dovrà darsi attuazione entro i termini di durata dei vincoli imposti sulle aree preordinate all'espropriazione, salva la possibilità, in relazione alle specifiche condizioni di esecuzione dello stesso piano attuativo, di proroga nel limite del termine decennale previsto dall'art. 16 della legge n. 1150/42.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati gli atti ed elaborati in premessa citati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato.

Art. 4

Il piano particolareggiato attuativo di recupero del centro storico di Racalmuto "Zona Fontana", di cui al presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 giugno 2011.

GELARDI

(2011.24.1890)113

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Fondazione dottori commercialisti Messina.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della Fondazione dottori commercialisti Messina.

(2011.25.1970)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali.

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 8 serv. 8 del 10 gennaio 2011, sono stati riconosciuti n. 8 corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali nel settore merceologico alimenta-

re per la somministrazione di alimenti e bevande, programmati per il 2011 dalla FORM.A.G. con sede legale in Agrigento via Orazio, 22 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Agrigento - via Imera, 28/d.

(2011.25.1912)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 830 serv. 8 del 25 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 3 corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali nel settore merceologico alimentare per la somministrazione di alimenti e bevande, programmati per il 2011 dalla E.CI.PA. con sede legale in Siracusa via Carso, 33 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Siracusa - via Statela, 30/32/34.

(2011.25.1910)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 833 serv. 8 del 25 febbraio

io 2011, sono stati riconosciuti n. 8 corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali nel settore merceologico alimentare per la somministrazione di alimenti e bevande, programmati per il 2011 dalla Confcommercio con sede legale in Ragusa via Roma, 12 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Ragusa - via Sofocle ang. via Boris Giuliano, 12.

(2011.25.1908)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 835 serv. 8 del 25 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 3 corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali nel settore merceologico alimentare per la somministrazione di alimenti e bevande, programmati per il 2011 dalla Informatic center con sede legale in Carlentini via Euripide, 7 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Carlentini - via G. Di Vittorio, 24.

(2011.25.1911)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 836 serv. 8 del 25 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 8 corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali nel settore merceologico alimentare per la somministrazione di alimenti e bevande, programmati per il 2011 dalla Confcommercio con sede legale in Enna piazza Garibaldi, 1 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Enna - via Vulturo, 34.

(2011.25.1903)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 837 serv. 8 del 25 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 10 corsi professionali abilitanti per l'esercizio di attività commerciali nel settore merceologico alimentare per la somministrazione di alimenti e bevande, programmati per il 2011 dalla La Piramide con sede legale in Trapani via Domenico Aula, 15 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Marsala - via Roma, 111.

(2011.25.1909)035

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi preparatori per agenti di affari in mediazione, sezione agenti immobiliari.

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 11 del 10 gennaio 2011, sono stati riconosciuti n. 4 corsi preparatori per agenti di affari in mediazione sezione agenti immobiliari programmati per il 2011 dalla FORM.A.G. con sede legale in Agrigento via Orazio, 22 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Agrigento - via Imera, n. 28D.

(2011.25.1897)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 438 dell'8 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 2 corsi preparatori per agenti di affari in mediazione sezione agenti immobiliari programmati per il 2011 dalla Accademia Eraclitea con sede legale in Catania corso delle Province, 203 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Catania - corso delle Province, n. 203.

(2011.25.1899)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 626 del 15 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 6 corsi preparatori per agenti di affari in mediazione sezione agenti immobiliari programmati per il 2011 dalla C.I.D.E.C. con sede legale in Caltanissetta piazza Marconi n. 8 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Caltanissetta - piazza Marconi, 8.

(2011.25.1902)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 627 del 15 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 6 corsi preparatori per agenti di affari in mediazione sezione agenti immobiliari programmati per il 2011 dalla Confcommercio con sede legale in Ragusa via Roma n. 212 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Ragusa - via Sofocle ang. via Boris Giuliano.

(2011.25.1904)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 630 del 15 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 6 corsi preparatori per agenti di affari in mediazione sezione agenti immobiliari programmati per il 2011 dalla Cofimpresa Euromed con sede legale in Palermo via P.pe di Belmonte n. 103 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Palermo - via P.pe di Belmonte, n. 103.

(2011.25.1898)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 631 del 15 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 6 corsi preparatori per agenti di affari in mediazione sezione agenti immobiliari programmati per il 2011 dalla Confimpresa Euromed con sede legale in Agrigento via Erodono n. 8 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Agrigento - via P.S. Mattarella, n. 353.

(2011.25.1900)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 832 del 25 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 5 corsi preparatori per agenti di affari in mediazione sezione agenti immobiliari programmati per il 2011 dalla PRO.SCA. con sede legale in Brolo via San Martino, 20 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Messina - via S. Maria Alemanna, n. 5.

(2011.25.1901)035

Provvedimenti concernenti riconoscimento di corsi preparatori per agenti e rappresentanti di commercio.

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 13/8 del 10 gennaio 2011, sono stati riconosciuti n. 4 corsi preparatori per agenti e rappresentanti di commercio programmati per il 2011 dalla FORM.A.G. con sede legale in Agrigento via Imera, 28/d e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Agrigento - via Imera, n. 28/d.

(2011.25.1895)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 110/8 del 24 gennaio 2011, è stato riconosciuto n. 1 corso preparatorio per agenti e rappresentanti di commercio programmati per il 2011 dalla Confcommercio con sede legale in Siracusa via Laurana, 4 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Siracusa - via Laurana, n. 4.

(2011.25.1896)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 634/8 del 15 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 5 corsi preparatori per agenti e rappresentanti di commercio programmati per il 2011 dalla PRO.SCA. con sede legale in Brolo via S. Martino, 1 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Messina - via Santa Maria Alemanna, n. 5.

(2011.25.1906)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 636/8 del 15 febbraio

2011, sono stati riconosciuti n. 2 corsi preparatori per agenti e rappresentanti di commercio programmati per il 2011 dalla Confcommercio con sede legale in Caltanissetta via Messina, 69 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Caltanissetta - via Messina, n. 69.

(2011.25.1907)035

Con decreto del dirigente del servizio commercio del dipartimento regionale delle attività produttive n. 834/8 del 25 febbraio 2011, sono stati riconosciuti n. 3 corsi preparatori per agenti e rappresentanti di commercio programmati per il 2011 dalla CES.CO.T. con sede legale in Palermo via G. Cavalcanti, 5 e da tenersi presso i locali della sede operativa siti in Palermo - via G. Cavalcanti, n. 5.

(2011.25.1913)035

Provvedimenti concernenti diniego dell'accreditamento di centri commerciali naturali.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 301 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale "Sant'Alessio Siculo" con sede in Sant'Alessio Siculo (ME), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.25.1915)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 302 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale "Perimetro via Venezia-Lungomare Federico II" con sede in Gela (CL), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.25.1919)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 310 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale "Città di Viagrande" con sede in Viagrande (CT), con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.25.1916)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 312 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale "Marina" con sede in Catania, con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.25.1917)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 313 del 26 maggio 2011, è stato disposto il diniego dell'accreditamento del centro commerciale naturale "I Viali" con sede in Catania, con conseguente archiviazione della pratica.

(2011.25.1918)035

Nomina del commissario ad acta presso la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 343/Gab del 16 giugno 2011 è stato nominato commissario ad acta presso la Crias il dott. Renato Saverino - dirigente coordinatore della segreteria tecnica dell'ufficio di Gabinetto dell'Assessorato delle attività produttive - con il compito di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti al decreto del giudice del lavoro di Catania del 20 maggio 2011.

(2011.25.1938)057

Ricostituzione della commissione regionale per l'artigianato.

Con decreto n. 355/GAB del 21 giugno 2011, l'Assessore regionale per le attività produttive ha ricostituito la Commissione regionale

dell'artigianato che, in osservanza al disposto dell'art. 17 della legge regionale n. 3/86, come modificato dall'art. 3 della legge regionale n. 35/91, e per effetto delle nomine già effettuate, risulta così composta:

- a) dai presidenti pro tempore delle commissioni provinciali per l'artigianato o dagli eventuali commissari straordinari pro-tempore;
- b) dal dirigente generale dell'Assessorato regionale delle attività produttive;
- c) - dai due dirigenti dell'Assessorato regionale delle attività produttive preposti pro-tempore alla direzione del servizio artigianato, nel quale è ricompresa la segreteria della commissione regionale artigianato, e del servizio Distretti produttivi, nel quale è ricompreso l'ufficio studi per l'artigianato;
 - dalla d.ssa Terranova Grazia, nata a Palermo il 15 gennaio 1962, dirigente di questo Assessorato, nominata, per la durata di 5 anni dall'insediamento, avvenuto 3 luglio 2007, con decreto n. 1512 del 27 giugno 2007;
 - dal dr. Pipitone Leonardo, nato ad Alcamo il 6 giugno 1948, dirigente di questo Assessorato, nominato, per la durata di 5 anni dall'insediamento avvenuto il 19 marzo 2009, con decreto n. 125 del 21 gennaio 2009;
- d) - dal sig. Puglisi Salvatore, nato ad Enna il 27 settembre 1956, esperto designato dalla Confartigianato Sicilia, nominato, per la durata di 5 anni dall'insediamento avvenuto il 27 giugno 2006, con decreto n. 859 del 21 aprile 2006;
 - dal sig. Profita Giuseppe, nato a Termini Imerese il 15 ottobre 1954, esperto designato dalla C.A.S.A., nominato, per la durata di 5 anni dall'insediamento avvenuto l'11 maggio 2010, con decreto n. 476 del 16 marzo 2010;
 - dal sig. Platania Orazio, nato a Catania il 15 giugno 1965, esperto designato dalla C.L.A.A.I. nominato, per la durata di 5 anni dall'insediamento avvenuto il 31 luglio 2007, con decreto n. 1558 del 4 luglio 2007;
 - dal sig. Filippello Mario, nato a Sciarra (PA) il 22 novembre 1950, esperto designato dal C.N.A., nominato, per la durata 5 anni dall'insediamento avvenuto il 27 giugno 2006, con decreto n. 1266 del 6 giugno 2006;
- e) - dal presidente pro-tempore della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (C.R.I.A.S.), o da un suo delegato;
- f) - dal sig. Tessitore Giorgio, nato a Termini Imerese il 27 maggio 1957, nominato, per la durata di 5 anni dall'insediamento avvenuto il 17 novembre 2009, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con decreto n. 3029 del 17 novembre 2009.

I compiti di segretario della Commissione regionale per l'artigianato sono affidati alla d.ssa Francesca Martinico, funzionario direttivo in servizio presso l'Assessorato. La stessa permarrà nella carica, giusto disposto dell'art. 8 del decreto n. 1892/91, fino alla scadenza del quinquennio decorrente dalla data di insediamento della Commissione di cui al presente decreto.

I componenti di cui alle lettere a), b), c), ed e) del presente decreto, nominati ratione officii, saranno automaticamente surrogati allorché verranno meno le condizioni che ne hanno determinato la nomina.

Le nomine dei componenti, di cui alle lettere c), d) ed f) dell'art. 17 della legge regionale n. 3/86, come modificato dall'art. 3 della legge regionale n. 31/95, hanno, ai sensi dell'art. 7 del decreto n. 1892/XV/1991, scadenza quinquennale, con decorrenza dalla data di insediamento della Commissione regionale per l'artigianato.

In osservanza al superiore disposto la nomina dei componenti che andranno a sostituire, alla loro naturale scadenza, i soggetti, di cui alle lettere c), d) ed f), già nominati con precedenti provvedimenti, avrà una durata pari al periodo residuo del quinquennio decorrente dalla data di insediamento della Commissione di cui al presente decreto.

(2011.28.2166)009

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di consorzi di garanzia fidi ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11.

Con decreto del dirigente del servizio del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 271 del 31 maggio 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, e s.m.i., nonché della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 21, è stato ammesso al finanziamento di € 1.219.610,56 il consorzio di garanzia fidi denominato Credimpresa soc. coop., con sede in Palermo, via Roma, 457, P. IVA n. 04761160821, a titolo di integrazione fondo rischi per le attività defi-

nite ed attuate dal medesimo confidi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2006 e il 31 dicembre 2006.

Il decreto con l'allegata tabella dei beneficiari è pubblicata nel sito della Regione siciliana.

(2011.25.1941)039

Con decreto del dirigente del servizio 7/F del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 273 del 3 giugno 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, e dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, e s.m.i., nonché della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 21, è stato ammesso al finanziamento di € 779.072,81 il consorzio di garanzia fidi denominato "Fideo Confcommercio società cooperativa Pa società cooperativa", con sede in Palermo, via E. Amari, n. 11, C.F. n. 05470540823, a titolo di integrazione fondo rischi per le attività definite ed attuate dal medesimo confidi nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2006 e il 31 dicembre 2006.

Il decreto con l'allegata tabella dei beneficiari è pubblicata nel sito della Regione siciliana.

(2011.25.1931)039

Liquidazione di una somma a favore del consorzio Credimpresa soc. coop., con sede in Palermo, a titolo contribuito una tantum finalizzato all'integrazione dei fondi rischi.

Con decreto del dirigente del servizio 7F del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 277 del 10 giugno 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 co. 1, della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 21, e secondo quanto previsto dall'avviso per l'attuazione degli interventi dell'attività di garanzia collettiva dei fidi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, si è proceduto alla liquidazione della somma di € 200.000,00 a favore del consorzio Credimpresa soc. coop., con sede in Palermo via Roma n. 457, C.F. n. 04761160821, a titolo contribuito "una tantum" finalizzato all'integrazione dei fondi rischi.

(2011.25.1942)039

Riconoscimento dello statuto del consorzio Credit-AgriItalia s.c.p.a., con sede in Ragusa.

Con decreto del dirigente del servizio 7/F del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 285 del 17 giugno 2011, è stato riconosciuto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11, e s.m.i., lo statuto del consorzio CreditAgriItalia s.c.p.a., con sede in Ragusa, via Psaumida n. 38, C.F. n. 02397650926, redatto dal notaio dott. Ivo Paganelli, in data 23 novembre 2010 al n. 15469 del repertorio e al n. 5681 di raccolta.

(2011.25.1963)039

**ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

Rinnovo e voltura dell'ordinanza commissariale 22 novembre 2006 intestata alla ditta Abate Damiano & C. s.a.s..

Con decreto n. 616 del 23 maggio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata rinnovata sino al 27 febbraio 2021 e volturata alla ditta Abate Damiano & C. s.n.c., con sede legale in contrada Biurgo n. 69 nel comune di Alcamo (TP), l'ordinanza commissariale n. 1030 del 22 novembre 2006 e ss.mm.ii., già intestata alla ditta Abate Damiano & C. s.a.s.

(2011.24.1805)119

Rinnovo dell'autorizzazione alla società Esso Italiana s.r.l. per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non nel territorio del comune di Augusta.

Con decreto n. 683 del 31 maggio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato rinnovato, nelle more del rilascio dell'A.I.A. e, comunque per un periodo non superiore a 12 mesi, alla società Esso Italiana s.r.l., il decreto n. 309 del 17 giugno 2010 di autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito

preliminare (D15), di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da effettuarsi all'interno della raffineria, sita in c/da Marcellino nel territorio comunale di Augusta (SR).

(2011.24.1803)119

Rinnovo dell'autorizzazione al comune di San Giovanni Gemini per lo scarico delle acque reflue urbane depurate.

Con decreto n. 708 del 7 giugno 2011, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha concesso al comune di San Giovanni Gemini (AG) il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane nel vallone Mancuso, con una portata media non superiore a 142 mc/h, corrispondente alla potenzialità dell'I.D. di 14.200 A.E.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2011.24.1804)006

Voltura dell'ordinanza commissariale 31 maggio 2006 alla ditta Lastrina Franco, con sede in Floridia.

Con decreto n. 811 del 13 giugno 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stata volturata alla ditta Lastrina Franco, con sede legale in contrada Vignarelli s.n. - 96014 Floridia (SR), l'ordinanza commissariale n. 714 del 31 maggio 2006, già intestata alla ditta F.lli Lastrina s.n.c.

(2011.24.1887)119

Rinnovo dell'autorizzazione alla ditta Bellinvia Carmela, con sede in Barcellona Pozzo di Gotto, per la gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio e cernita di rifiuti pericolosi e non.

Con decreto n. 813 del 13 giugno 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata rinnovata fino all'1 dicembre 2018, l'ordinanza commissariale n. 2194 dell'1 dicembre 2003 e ss.mm.ii. con la quale è stata concessa alla ditta Bellinvia Carmela, con sede legale in Barcellona Pozzo Di Gotto (ME) via Eolie n. 42 ed impianto in contrada Saia D'Agri nel territorio del medesimo comune, l'autorizzazione alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione, pressatura e frantumazione di cui alle lettere g), h), i) ed n) dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/03, nonché stoccaggio e cernita di rifiuti pericolosi e non, anche conto terzi, per le operazioni D15, R3, R4, R12 ed R13 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

(2011.25.1940)119

Revoca del decreto 16 marzo 2011, concernente autorizzazione alla ditta AMIA in amministrazione straordinaria, con sede in Palermo, per un impianto mobile di pretrattamento meccanico di rifiuti.

Con decreto n. 815 del 14 giugno 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato revocato il decreto n. 298 del 16 marzo 2011 relativo all'impianto mobile Doppstadt DW 3060 buffel matr. 39, rilasciato alla ditta AMIA in amministrazione straordinaria, con sede in Palermo p.tta B. Cairoli.

(2011.24.1870)119

Autorizzazione alla società Se.Fo. s.r.l., con sede in Catania, per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Adrano.

Con decreto n. 313 del 29 giugno 2011 del dirigente del servizio 3° del dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale

dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, registrato all'Agenzia delle entrate ufficio territoriale di Catania, sportello di Adrano il 4 luglio 2011 al n. 8450 serie 3, è stata rilasciata alla suddetta società Se.Fo. s.r.l., con sede legale in Catania via Puccini, 30 - codice fiscale 04804810879 CCIAA Catania, l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 per l'installazione e la gestione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica della potenza di 959,04 kWp, nonché delle opere connesse, da realizzarsi nel comune di Adrano (CT) in c.da Margi, avente coordinate geografiche 37° 40' 27,28" N e 14° 48' 49,80" E, con i seguenti dati catastali: foglio 64 p.lle 92, 93, 158 e 159, con ubicazione della cabina di consegna nella particella 159 del F.M. n. 64 del comune di Adrano (CT).

(2011.28.2165)087

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Provvedimenti concernenti inquadramento di personale in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 702 del 13 maggio 2011, la sig.ra Aloisi Antonietta in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stata inquadrata nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 703 del 13 maggio 2011, il sig. Anastasi Pasquale in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 709 del 13 maggio 2011, il sig. Bartolomeo Lorenzo in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 712 del 13 maggio 2011, il sig. Bonfiglio Giuseppe in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 714 del 13 maggio 2011, la sig.ra Bontempo Santa M. Teresa in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stata inquadrata nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 725 del 13 maggio 2011, il sig. Crinò Matteo Antonino in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 728 del 13 maggio 2011, il sig. D'Asia Attilio in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 729 del 13 maggio 2011, il sig. De Salvo Placido in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di

Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 753 del 25 maggio 2011, il sig. Di Perri Santo Andrea in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 759 del 25 maggio 2011, la sig.ra Donato Angelina in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stata inquadrata nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 767 del 25 maggio 2011, il sig. Ferreri Ippolito in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 770 del 25 maggio 2011, il sig. Filoramo Antonino in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 771 del 25 maggio 2011, la sig.ra Flaminio America Anna in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stata inquadrata nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 772 del 25 maggio 2011, il sig. Gallo Giovanni in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 775 del 26 maggio 2011, il sig. Giuffrida Angelo in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 779 del 26 maggio 2011, il sig. Imbrigiotta Calogero in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 781 del 26 maggio 2011, il sig. Isaia Carlo in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 791 del 27 maggio 2011, il sig. Mamazza Francesco in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 792 del 27 maggio 2011, il sig. Mangano Francesco in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 796 del 27 maggio 2011, il sig. Musicò Giovanni in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 799 del 27 maggio 2011, il sig. Panebianco Giovanni in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stato inquadrato nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 809 del 27 maggio 2011, la sig.ra Ruggeri Caterina in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stata inquadrata nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro RUDL DDG n. 830 del 30 maggio 2011, la sig.ra Veneziani Alba in servizio presso l'Ispettorato provinciale del lavoro di Messina è stata inquadrata nel profilo professionale di ispettore del lavoro del dipartimento regionale del lavoro.

(2011.24.1781)091

Sostituzione di un componente del comitato provinciale I.N.P.S. di Enna.

Con decreto n. 9/2795 del 9 giugno 2011 del direttore del servizio VIII ufficio provinciale del lavoro di Enna, il sig. Insinga Antonino, nato il 28 giugno 1970 a Nicosia e ivi residente in via Murata n. 1, è stato nominato componente del comitato provinciale I.N.P.S. di Enna in rappresentanza dei datori di lavoro, in sostituzione del sig. Avella Gianfranco, deceduto.

(2011.24.1873)091

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Comunicato relativo all'approvazione degli elenchi degli organismi di formazione, ammessi e non ammessi, e delle offerte formative, ammesse e non ammesse, al Catalogo interregionale dell'alta formazione.

Con riferimento all'avviso n. 8 del 28 aprile 2011 "Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul Catalogo interregionale dell'alta formazione" *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 6 maggio 2011, si comunica che, secondo le disposizioni di cui all'art. 7 - Tempi ed esiti delle istruttorie e alimentazione del Catalogo, è stato pubblicato nel sito ufficiale del Programma operativo Fondo sociale europeo obiettivo convergenza 2007-2013 della Regione siciliana www.sicilia-fse.it e nel sito www.altaformazioneinrete.it, il decreto n. 2956 dell'1 luglio 2011 recante l'approvazione degli elenchi degli organismi di formazione, ammessi e non ammessi, e delle offerte formative, ammesse e non ammesse, al Catalogo interregionale dell'alta formazione".

Al riguardo si rammenta che ciascun organismo, accedendo alla propria area riservata del Catalogo, potrà verificare nelle schede delle proprie proposte formative il relativo parere di ammissione/non ammissione e potrà presentare eventuali osservazioni entro 5 giorni lavorativi dalla pubblicazione della presente comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

(2011.28.2142)091

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Convitto nazionale M. Cutelli di Catania.

Con decreto n. 2336/XV del 7 giugno 2011, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha prorogato l'incarico di commissario ad acta presso il Convitto nazionale M. Cutelli di Catania all'arch. Carmelo Salanitro, per un ulteriore periodo di mesi tre, decorrenti dalla data di notifica del suddetto decreto.

(2011.24.1846)088

Sostituzione di alcuni componenti del collegio dei revisori dei conti dell'E.R.S.U. di Catania.

Con decreto n. 2337/Serv.XV del 7 giugno 2011 dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, sono stati nominati il dott. Gabriele Miosi, componente effettivo in sostituzione della dott.ssa Giulia Feo, nominata con decreto n. 4954/Serv.XV del 17 dicembre 2010, e la dott.ssa Laura Alario, componente supplente del collegio dei revisori dei conti dell'E.R.S.U. di Catania.

Pertanto, il collegio dei revisori dei conti dell'E.R.S.U. di Catania è ricomposto nel modo seguente:

dott. Antonio Ruggeri - presidente (Ass.to istr. e form. prof.le);
sig. Salvatore Marsala - componente effettivo (Ass.to istr. e form. prof.le);
dott. Gabriele Miosi - componente effettivo (Ass.to dell'economia);
sig. Giovanni Noto - componente supplente (Ass.to istr. e form. prof.le);
dott.ssa Laura Alario - componente supplente (Ass.to dell'economia).

(2011.24.1845)088

Comunicato relativo a "Trasferimenti del personale delle scuole dell'infanzia regionali per l'anno scolastico 2011-2012".

Si rende noto che nel sito del dipartimento regionale dell'istruzione e formazione professionale www.regione.sicilia.it è pubblicata l'ordinanza dirigenziale del dipartimento regionale istruzione e formazione professionale n. 4 del 6 luglio 2011 comprensiva di allegati avente per oggetto: "Trasferimenti del personale delle scuole dell'infanzia regionali per l'anno scolastico 2011-2012".

(2011.29.2188)088

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Approvazione della graduatoria di ammissione alla presentazione dei Piani di gestione locali.

Con decreto n. 540/pesca del 7 luglio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca, è stata approvata la graduatoria di ammissione alla presentazione dei Piani di gestione locali di cui alla riapertura dei termini del bando della misura 3.1 - art. 37, lettera m, regolamento CE n. 1198/2006 - pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 9 del 25 febbraio 2011.

Allegato

GRADUATORIA DI AMMISSIONE ALLA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE LOCALE

Misura 3.1: Azioni collettive - art. 37, lettera m, regolamento CE n. 1198/2006

Pos.	Denominazione	Punteggio	Esito
1	Consorzio di indirizzo, coordinamento e gestione tra imprese della pesca costiera, locale, artigianale e ravvicinata del golfo delle Isole Eolie (CO. GE.P.A. Isole Eolie) - Lipari (ME)	30	Ammesso

Pos.	Denominazione	Punteggio	Esito
2	Consorzio di indirizzo, coordinamento e gestione tra imprese della pesca costiera, locale, artigianale e ravvicinata di Mazara del Vallo (CO.GE.PA. Mazara del Vallo) - Mazara del Vallo (TP)	15	Ammesso
3	Consorzio di indirizzo, coordinamento e gestione tra imprese della pesca costiera, locale, artigianale e ravvicinata del Golfo di Lampedusa e Linosa (CO.GE.PA. Lampedusa e Linosa) - Lampedusa (AG)	10	Ammesso

(2011.27.2125)126

Bando pubblico - Regolamento CE n. 1698/2005 - P.S.R. 2007/2013, misura 125, azione A. Proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto.

Il termine di scadenza della presentazione delle domande di aiuto per il bando pubblico relativo alla misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura - Azione A - Rete di trasporto interaziendale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 21 del 15 maggio 2009, afferente alla terza sottofase, è prorogato al 29 luglio 2011.

(2011.29.2186)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Trasferimento del rapporto di accreditamento gestito dal dott. Piazza Salvatore alla società denominata Medical Dental s.a.s. del dott. Salvatore Piazza e C., con sede in Cianciana.

Con decreto n. 943 del 26 maggio 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato trasferito il rapporto di accreditamento già gestito in forma individuale dal dott. Piazza Salvatore alla società denominata Medical Dental s.a.s. del dott. Salvatore Piazza e C., con sede in Cianciana (AG), via Roma nn. 8-10.

(2011.24.1799)102

Affidamento della direzione tecnica del magazzino della ditta Fiammella s.r.l., con sede in Palermo.

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 990/11 dell'1 giugno 2011, la direzione tecnica del magazzino della ditta Fiammella s.r.l., è stata affidata al dr. Alfredo Sciuurba, c.f. SCRLRD53P27G273D, iscritto all'albo dei farmacisti della Provincia di Palermo al n. 2369.

(2011.24.1839)102

Sostituzione di un componente del comitato regionale di medicina generale.

Con decreto n. 1012 del 3 giugno 2011, l'Assessore regionale per la salute, dott. Massimo Russo, ha nominato il dott. Giuseppe Biondo componente del comitato regionale di medicina generale, in sostituzione del dott. Giuseppe Maugeri, a parziale modifica del decreto n. 1637 del 17 giugno 2010.

(2011.24.1800)102

Autorizzazione alla ditta Grossfarma Distribuzione S.p.A., con sede legale in Misterbianco, all'ampliamento della zona di distribuzione.

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1021/11 del 7 giu-

gno 2011, la ditta Grossfarma Distribuzione S.p.a., con sede legale in Misterbianco (CT) corso Carlo Marx n. 100 e magazzino in Siracusa viale Scala Greca n. 35, è stata autorizzata all'ampliamento della zona di distribuzione a tutto il territorio nazionale.

(2011.24.1841)102

Nomina del legale rappresentante della ditta SO.FARMA.MORRA S.p.A., con sede legale in Milano.

Con decreto del dirigente del servizio farmaceutica del dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1022 del 7 giugno 2011, è stato nominato il dott. Morra Ettore, nato a Napoli il 30 maggio 1981, c.f. MRRTR81E30F839S, residente a Capri (NA), via Tuoro n. 11, quale legale rappresentante della ditta SO.FARMA.MORRA S.p.A., con sede legale in Milano, via Manzotti n. 15 e sede amministrativa in Nola (NA) CIS Nola Isola n. 8 lotti 8105/11 e magazzino in Torregrotta (ME) viale Europa snc.

(2011.24.1838)102

Trasferimento del rapporto di accreditamento dalla società Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.a.s. alla società Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.r.l., con sede in Palermo.

Con decreto n. 1065 del 10 giugno 2011 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato trasferito il rapporto di accreditamento dalla società denominata Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.a.s. alla nuova società denominata Laboratorio di ricerche Locorotondo del dott. Nicola Locorotondo s.r.l., con sede in Palermo, via G. Carducci n. 3 - 3/a - 3/b - 3/c - 3/d - 3/e, piano terra e piano ammezzato, con ingresso dal civico n. 3/e.

(2011.24.1843)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 235 del 13 aprile 2011, registrato dalla Corte dei conti in data 20 maggio 2011, reg. n. 1 - fg. n. 44, è stato concesso al comune di Gagliano Castelferrato (En) il finanziamento di € 1.557.285,46, Cod. Caronte SI_1_3479 per la realizzazione del progetto Lavori di consolidamento Rocca Castello versante nord - via San Pietro del comune di Gagliano Castelferrato (En), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.24.1876)135

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 236 del 13 aprile 2011, registrato dalla Corte dei conti in data 20 maggio 2011, reg. n. 1, fg. n. 45, è stato concesso al comune di Montallegro (AG) il finanziamento di € 1.435.536,03, cod. Caronte SI_1_3338 per la realizzazione del progetto di consolidamento della zona ad est del M. Lupo nel centro abitato del comune di Montallegro (AG), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.24.1784)135

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente n. 251 del 18 aprile 2011, registrato dalla Corte dei conti in data 20 maggio 2011, reg. n. 1 - fg. n. 46, è stato concesso al comune di Trecastagni (Ct) il finanziamento di € 446.849,79, cod. Caronte SI_1_3378 per la realizzazione del progetto Lavori di messa in sicurezza e consolidamento del costone roccioso a ridosso della strada di accesso al serbatoio idrico comunale del comune di Trecastagni (Ct), a valere sulla linea di intervento 2.3.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2011.24.1875)135

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 376 del 7 giugno 2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., è stata concessa alla ditta Franco Caruso S.p.A., con sede legale nel comune di Vittoria nella S.S. 115 Km 301,2 e stabilimento nel comune di Vittoria nella S.S. 115 Km 302,3, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di resinatura e pallinatura di lastre di marmo.

(2011.24.1783)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente n. 377 del 7 giugno 2011, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Piatti S.p.A., con sede legale in via G. Falcone, 39 nel comune di Mazara del Vallo (TP), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di molitura del grano, che si svolge nell'impianto sito in c.da Fortugno - zona industriale nel comune di Ragusa.

(2011.24.1874)119

Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Alte Madonie Ambiente S.p.A. relativa ad un impianto IPPC della discarica per rifiuti non pericolosi nel territorio del comune di Castellana Sicula.

Il dirigente del servizio 1 VIA V.A.S. ufficio del dipartimento regionale dell'ambiente ha rilasciato, ai sensi del decreto legislativo n. 152/06, il decreto n. 385 del 9 giugno 2011 alla ditta Alte Madonie Ambiente S.p.A. relativo all'impianto IPPC della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel comune di Castellana Sicula (PA), con sede legale in contrada Balza di Cetta - Castellana Sicula (PA).

(2011.24.1798)119

Rettifica del decreto 3 maggio 2011, concernente autorizzazione alla società cooperativa Cantine Ermes s.c., con sede in Santa Ninfa, per lo spandimento di fanghi ad uso agronomico.

Con decreto del dirigente responsabile del servizio 7/DRA del dipartimento regionale dell'ambiente n. 392 del 10 giugno 2011, è stato rettificato il decreto n. 285 del 3 maggio 2011, decreto già rilasciato alla ditta Cantine Ermes s.c. di Santa Ninfa (TP).

(2011.24.1797)006

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

CIRCOLARE 13 luglio 2011.

Legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, recante "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali" - Art. 31 norme transitorie.

AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE, DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI
 ALL'OSSERVATORIO REGIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
 A TUTTE LE STAZIONI APPALTANTI DELLA REGIONE
 AGLI UFFICI REGIONALI PER L'ESPLETAMENTO DI GARE PER L'APPALTO DI LAVORI DELLA SICILIA
 ALLE PROVINCE DELLA SICILIA
 AI COMUNI DELLA SICILIA
 AGLI ENTI PUBBLICI SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VIGILANZA DELLA REGIONE SICILIANA
 ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE ED A TUTTI GLI ASSESSORATI REGIONALI:
 DIPARTIMENTI REGIONALI ED UFFICI EQUIPARATI
 - UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE
 - UFFICI SPECIALI
 ALL'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELLO STATO PER LA REGIONE SICILIANA
 ALL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI SERVIZI E FORNITURE
 ALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE PER LE OPERE MARITIME
 ALLA CORTE DEI CONTI
 ALL'ANAS- COMPARTIMENTO REGIONE SICILIA

La legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, recante "Disciplina dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Recepimento del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni e del

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, e successive modifiche ed integrazioni. Disposizioni in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale. Norme in materia di assegnazione di alloggi. Disposizioni per il ricovero di animali" impone di definire le questioni di diritto intertemporale, con specifico riferimento alla individuazione della disciplina applicabile alle procedure in itinere.

In proposito appare utile richiamare i principi posti, in via generale, dall'autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

Sul punto, l'autorità ha infatti posto richiamo al "criterio intertemporale comunemente indicato dalla giurisprudenza (v. ad esempio Cons. Stato, V, 11 maggio 1998, n. 226; Cons. Stato, V, 14 aprile 2000, n. 2237; Cons. Stato, V, 22 settembre 2001 n. 4989),... della vincolatività della lex specialis fissata con gli atti di gara, ancorché non coerente con lo ius superveniens eventualmente intervenuto dopo la loro emanazione (con la conseguenza di assoggettare il procedimento alla disciplina vigente all'epoca di pubblicazione del bando, e di considerare irrilevanti le modifiche normative intervenute successivamente a tale data)" e di "quello seguito in via interpretativa in occasione dell'entrata in vigore della cosiddetta "Merloni ter" (legge 18 novembre 1998, n. 415 e circolare del Ministero dei LL. PP, 22 dicembre 1999, n. 2100/UL) secondo cui, ed analogamente, le innovazioni normative intervenute si è inteso dovessero applicarsi esclusivamente ai bandi di gara pubblicati a partire dalla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni, mentre le procedure di gara in corso erano da assoggettare alle previgenti regole, anche se il relativo iter si fosse protratto successivamente all'entrata in vigore della nuova legge" (determinazione n. 27/2002). Criterio intertemporale che trova conferma nel regolamento di cui al D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, il cui articolo 232, comma 3, che espressamente prevede l'applicabilità delle proprie norme sulle modalità di svolgimento delle procedure di gara relativamente alle procedure indette con bandi pubblicati successivamente alla sua entrata in vigore.

Il legislatore ha poi sancito tale principio per l'applicazione della disciplina contemplata dal codice nell'art. 253, comma 1, ai sensi del quale "le disposizioni di cui al presente codice si applicano alle procedure e ai contratti i cui bandi o avvisi con cui si indice una gara siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore...".

In questi termini, "la legittimità dell'atto amministrativo deve essere, infatti, valutata in relazione alle norme vigenti al tempo in cui è stato adottato e nessuna influenza hanno su di esso le modificazioni di fatto e di diritto che siano intervenute successivamente.

È principio riconosciuto, sia dalla dottrina che dalla giurisprudenza, quello secondo cui la nuova normativa non può applicarsi ai rapporti precedentemente sorti e già esauriti o a quelli ancora in vita se le nuove norme incidono sul fatto che ha generato i rapporti stessi.

Applicando il principio al procedimento di gara nel campo dei lavori pubblici - procedimento amministrativo costituito da varie fasi distinte - ne consegue che ciascuna fase resta disciplinata dalla normativa vigente al momento in cui è stato posto in essere il relativo atto iniziale e poiché l'atto iniziale della fase del procedimento di gara è costituito dalla formulazione del bando di gara e, in particolare, dalla sua pubblicazione, è con riguardo a tale momento che va definita la normativa applicabile da parte del bando; normativa che, se cambia successivamente, in corso del procedimento di gara, non ha influenza alcuna sulla legittimità del bando. Questo determina la *lex specialis* della gara e, in quanto tale, le sue prescrizioni devono essere applicate anche se divenute non più conformi a normativa sopravvenuta" (determinazione 11 ottobre 2007, n. 8).

In materia, il legislatore regionale è, peraltro, espressamente intervenuto all'art. 31 della richiamata legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, ove si prevede che, fino al 31 dicembre 2011, possa comunque farsi riferimento al quadro normativo previgente.

Quanto alla individuazione del momento in cui la procedura di gara può dirsi assumere rilevanza esterna, si richiama CGARS, sez. giur., 6 maggio 2008, n. 417, ad avviso del quale "invero, una volta esternato in forma ufficiale e reso da tutti potenzialmente conoscibile (il che non può disconoscersi avvenire già con la pubblicazione di una copia autentica del documento all'albo pretorio), il bando fuoriesce dalla sfera interna dell'amministrazione che lo redasse assumendo a giuridica esistenza quale atto, non più meramente interno, del procedimento di scelta del contraente.

A partire da tale data - che, diversamente da quella indicata in calce al bando medesimo, va considerata certa e potenzialmente conoscibile da tutti, in ragione della pubblicità del suo contenuto che è assicurata dall'integrale ostensione del documento all'albo pretorio - venendo meno l'immediata disponibilità che l'amministrazione ne aveva fino a quando l'atto rimanga confinato nella sfera interna dei propri uffici, cessa altresì l'obbligo giuridico di ritirarlo per adeguarlo allo *ius superveniens* successivo alla formale esternazione del suo contenuto.

Del resto, la pubblicazione all'albo pretorio è l'unico momento di cui l'amministrazione ha una piena disponibilità, giacché la data di successiva pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dipende dai tempi di redazione e stampa di quest'ultima.

Sicché non sussiste l'obbligo di ritiro e di automatico adeguamento allo *ius superveniens* dei bandi di gara che sono già stati anteriormente esternati, sia pur solo mediante formale pubblicazione all'albo pretorio".

Ne consegue che gli uffici in indirizzo proseguiranno nella celebrazione delle procedure loro affidate in ossequio ai riferiti principi e, dunque, sulla base della normativa applicabile ai singoli bandi di gara.

È fatta salva, ovviamente, la possibilità per le stazioni appaltanti di ritirare i bandi già inviati o di sospendere l'ulteriore prosecuzione delle relative procedure, ove ritengano di dovere adeguare gli uni e le altre alla normativa sopravvenuta.

Si ribadisce che, in assenza di provvedimento espresso di ritiro da parte della stazione appaltante, le procedure di gara dovranno essere proseguite con la massima celerità, applicando la normativa anteriore alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12.

La presente circolare sarà pubblicata esclusivamente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed inoltre sarà consultabile nel sito internet dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità. La stessa verrà inoltrata direttamente agli uffici ed alle autorità non regionali.

I destinatari in indirizzo avranno inoltre cura di dare diffusione della presente circolare a tutte le proprie articolazioni interne, sia centrali che periferiche.

L'Assessore: RUSSO

(2011.28.2174)090

RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

AVVERTENZA. — L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISO DI RETTIFICA

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - qualità della vita/diversificazione" - misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione" - 2° bando per la selezione dei gruppi di azione locale (GAL) e dei piani di sviluppo locale (PSL).

Con riferimento al 2° bando per la selezione dei Gruppi di azione locale (GAL) e dei Piani di sviluppo locale (PSL), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 25 del 10 giugno 2011, si comunica che l'art. 6 "Piani di sviluppo locale e misure attuabili", quindicesimo capoverso, è così modificato: "I costi per le attività previste dalla misura 431 non potranno superare il 20% della spesa pubblica totale di ciascun PSL relativa alla strategia di sviluppo locale di cui alla misura 413".

Il presente avviso di rettifica sarà pubblicato anche nei siti: www.psr Sicilia.it e www.regione.sicilia.it/AgricolturaeForeste/Assessorato/index.htm.

(2011.29.2221)003

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21; Tuttolomondo Anna - quadrivio Spinasantà, 4.	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Libreria Flaccovio Salvatore Fausto s.a.s. - piazza V. E. Orlando, 15/19; Libreria Cartoleria Mercurio - Licam s.r.l. - piazza Don Bosco, 3; Cotroneo s.a.s. di Cotroneo Antonio e Giovanni & C. - Stazione Centrale F.S. (interno); Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un pò" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetto - corso Vittorio Emanuele, 21.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2011

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 77,00
— semestrale	€ 44,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 198,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,10
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 22,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,65
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 192,50
Abbonamento semestrale	€ 104,50
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 3,85
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,10

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,17
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.

LA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

EUROGRAFICA s.r.l. - VIALE AIACE, 126 - PALERMO
